

Care colleghe, cari colleghi,

Con *Italiano facile* abbiamo voluto completare la proposta didattica del corso di grammatica *Grammatica* con metodo, integrandolo con uno strumento mirato ad affrontare le difficoltà linguistiche di molti studenti non italofoni o con lacune in italiano.

Italiano facile: per chi e perché?

Il fascicolo *Italiano facile* propone un **percorso facilitato di riflessione linguistica e di educazione all'uso corretto della lingua italiana**, adatto a studenti con competenze linguistiche di livello A2 / B1 del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*. Il nostro intento è stato quello di rendere più agevole lo studio della grammatica italiana per quegli studenti che, avendo competenze linguistiche incerte perché non di madrelingua italiana (o per altri motivi), possono incontrare **difficoltà nell'uso dei libri di testo istituzionali**.

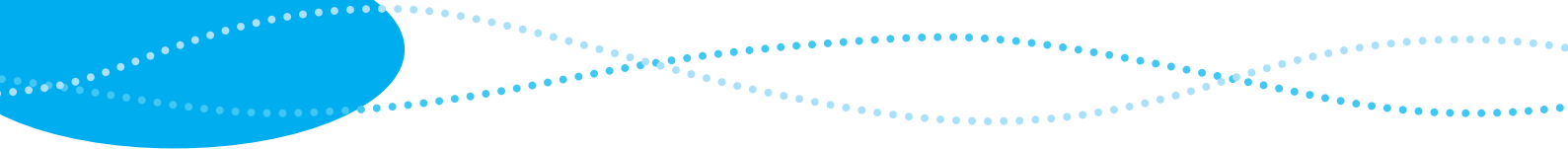
Durante l'ideazione del volume abbiamo tenuto ben presente l'esigenza di **favorire e rafforzare l'integrazione** nel gruppo classe di tutti gli studenti, in particolare di quelli con competenze linguistiche più fragili, come gli stranieri.

Abbiamo considerato con attenzione anche le *Linee di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale*, emesse dal Ministero della Pubblica Istruzione nel dicembre 2006, in cui si sostiene che:

- *Promuovere una buona competenza nell'italiano scritto e parlato è uno degli obiettivi prioritari dell'integrazione e uno dei principali fattori di successo scolastico.*
- *L'apprendimento dell'italiano come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica.*
- *È necessario arrivare ad una certificazione delle competenze in italiano come lingua seconda, sia dei ragazzi che degli adulti immigrati: una base linguistica che possa consentire un livello minimo di partecipazione sociale.*

Da ciò sono derivate alcune scelte caratterizzanti:

- la ricerca degli argomenti e la stesura dei testi è stata fatta con l'obiettivo di mostrare non l'alterità, la straordinarietà della presenza di alunni di nazionalità diverse, ma l'ordinarietà, la quotidianità, la naturalezza del rapporto tra studenti italiani e stranieri, considerando che in ambito scolastico la presenza di alunni di nazionalità straniera è un fattore ormai consolidato e in continua crescita. Per questo, i protagonisti delle tavole a fumetti che introducono i contenuti



grammaticali di ciascuna scheda sono due compagni di classe: Alì, maghrebino, e Francesco, italiano, due amici che vivono insieme alcune esperienze tipiche dei ragazzi della loro età. Le loro storie evidenziano non la differenza ma la comunanza di abitudini, passatempi, difficoltà, speranze, legati più alla fascia d'età che alla nazionalità;

- sono stati privilegiati gli elementi fondamentali della grammatica italiana, basilari per la sua conoscenza e indispensabili per l'uso corretto della nostra lingua;
- è stata riservata un'attenzione particolare alla formazione di un patrimonio lessicale di base, da costruire o consolidare attraverso esercitazioni supportate da tavole illustrate che contengono un bagaglio di termini di frequente utilizzo nella vita quotidiana.

Italiano facile: come è fatto?

Il fascicolo si compone di **dodici schede** e di **nove** tavole illustrate.

Ogni scheda inizia con un **fumetto**. Per indurre un apprendimento motivato, e quindi efficace e stabile, l'elemento grammaticale è stato presentato attraverso una vicenda legata a una **concreta situazione comunicativa** (la famiglia, la scuola, il tempo libero, gli amici, la città...), illustrata dal fumetto i cui protagonisti – Alì e Francesco – accompagnano lo studente in tutte le dodici tappe del percorso. Abbiamo quindi cercato di stimolare, con vivacità e naturalezza, non solo l'uso delle strutture grammaticali, ma anche **l'ampliamento del lessico**.

Le parole dell'area semantica dominante di ciascuna scheda sono illustrate in tavole di nomenclatura che costituiscono una sorta di **vocabolario illustrato** di base.

Ciascuna scheda, costruita in relazione ai testi di riferimento, tratta una parte del discorso o alcuni aspetti di essa dal punto di vista dei **contenuti grammaticali**. Sono state privilegiate le **strutture morfologiche** (con alcune aperture sintattiche) di base della grammatica italiana, individuando gli aspetti che risultano più problematici per i ragazzi.

Abbiamo riservato un'attenzione particolare alla lingua, applicando le indicazioni contenute nei ***Criteri per la semplificazione dei testi*** elaborate dai gruppi di lavoro dell'università "La Sapienza" di Roma e del Cnr, coordinati da Tullio De Mauro: le spiegazioni e le definizioni sono state semplificate attraverso l'utilizzo di frasi brevi, il più possibile in forma attiva e con costruzioni semplici; sono stati scelti esempi chiari e di facile comprensione, si è fatto largo uso di tabelle. Le spiegazioni sono state scandite in segmenti brevi ed essenziali, subito seguiti da **attività** mirate a consolidare le conoscenze, ma soprattutto a stimolare l'uso della lingua. Gli argomenti delle frasi e dei brani sono pensati per richiamare l'universo esperienziale e simbolico dei ragazzi della scuola media, così da rendere più naturale e utile il lavoro.

Pensiamo di fare cosa utile ai docenti riproducendo alcuni dei riferimenti fondamentali per il lavoro con gli studenti stranieri.

QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE

Tab. 1. Livelli comuni di riferimento: scala globale

LIVELLO AVANZATO	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
LIVELLO INTERMEDIO	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i <i>pro</i> e i <i>contro</i> delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
LIVELLO ELEMENTARE	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (per esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di <i>routine</i> che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e a utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

Criteri per la redazione di testi ad alta leggibilità*

1. Le informazioni vengono ordinate in senso logico e cronologico.
2. Le frasi sono brevi (20/25 parole) e i testi in media non superano le 100 parole.
3. Si dà *una sola informazione per frase*.
4. Si usano quasi esclusivamente frasi coordinate.
5. Si fa molta attenzione all'uso del lessico, *utilizzando solo il vocabolario di base* e fornendo spiegazione delle parole che non rientrano nel vocabolario di base.
6. Il nome viene ripetuto evitando i sinonimi e facendo un uso limitato dei pronomi (ridondanza). Nella costruzione della frase *si rispetta l'ordine SVO (soggetto, verbo, oggetto)*.
7. I verbi vengono per lo più usati nei modi verbali finiti e nella forma attiva.
8. Si evitano le personificazioni. Per esempio, "il Senato" diventa "i senatori".
9. *Non si usano le forme impersonali*.
10. Il titolo e le immagini sono usate come rinforzo per la comprensione del testo. Risulta utile porre il titolo come domanda.

Dal punto di vista grafico può essere utile:

- servirsi di caratteri più grandi,
- strutturare il testo in brevi paragrafi con sottotitoli,
- evidenziare i termini specifici e le parole chiave del testo (che non devono mai essere molte) utilizzando la grafica, i riquadri, il glossario a fine pagina,
- inserire immagini per facilitare la comprensione.

* * * * *

Naturalmente, quelle contenute in questo fascicolo sono delle proposte che non esauriscono il campo dei possibili interventi di recupero e di rinforzo linguistico sui ragazzi stranieri e/o con difficoltà linguistiche.

Speriamo che il lavoro sia utile e venga continuato autonomamente dai colleghi e dalle colleghe, a cui lo proponiamo come modello emendabile.

A Pierangela Zaffarone e a Maurizia Franzini, che hanno contribuito in modo sostanziale a questo piccolo ma non semplice lavoro, il nostro più affettuoso grazie.

Gli Autori

* *I criteri per la redazione di testi ad alta leggibilità sono elaborati dal gruppo di ricerca promosso dal Dipartimento del linguaggio dell'università "La Sapienza" di Roma e dal Cnr (direttore scientifico Tullio De Mauro).*

scheda

1

IL NOME

1. IL SIGNIFICATO E LA FORMA

- **Che cos'è il nome?**10
- **I nomi possono essere propri o comuni**10
- **I nomi possono essere maschili o femminili**10
- **Come passare dal maschile al femminile**12
- **Come passare dal singolare al plurale?** ..14

scheda

2

IL NOME

2. LA STRUTTURA

- **I nomi possono essere primitivi o derivati**18
- **I nomi alterati**19
- **Come si formano i nomi alterati?**20
- 📌 **La famiglia**22

scheda

3

L'ARTICOLO

- **Che cosa sono gli articoli?**24
- **Gli articoli possono essere determinativi o indeterminativi**24
- **L'articolo determinativo**25
- **L'articolo indeterminativo**26
- **Quando si usano gli articoli determinativi?**27
- **Quando si usano gli articoli indeterminativi?**27
- 📌 **La scuola**29

scheda

4

L'AGGETTIVO

1. L'AGGETTIVO QUALIFICATIVO

- **Che cosa sono gli aggettivi qualificativi?**31
- **Gli aggettivi cambiano secondo genere e numero**32
- **La concordanza dell'aggettivo con il nome**33
- **La posizione dell'aggettivo qualificativo**32

scheda

5

L'AGGETTIVO

2. I GRADI DELL'AGGETTIVO

- **Aggettivi qualificativi di grado positivo**38
- **Aggettivi qualificativi di grado comparativo**38
- **Aggettivi qualificativi di grado superlativo assoluto**39
- **Aggettivi qualificativi di grado superlativo relativo**40
- 📌 **Il tempo libero**44

scheda

6

IL VERBO

1. LA STRUTTURA E L'INDICATIVO

- **Che cos'è il verbo?**46
- **Com'è fatto il verbo**47
- **La coniugazione dei verbi**47
- **I verbi ausiliari**48
- **La forma riflessiva dei verbi**50
- **La persona e il numero**51
- **I tempi del verbo**52
- **I modi del verbo**52
- **Il modo indicativo**53
 - Il presente53
 - L'imperfetto54
 - Il passato prossimo54
 - Il passato remoto55
 - Il trapassato prossimo e il trapassato remoto55
 - Il futuro semplice56
 - Il futuro anteriore56

scheda

7

IL VERBO

2. GLI ALTRI MODI DEL VERBO

- **Il modo congiuntivo**60
 - Quando si usa il congiuntivo?60
- **Il modo condizionale**61

Quando si usa il condizionale?	61
➤ Il modo imperativo	62
Quando si usa l'imperativo?	62
➤ I modi indefiniti	64
Il modo gerundio	64
Quando si usa il gerundio?	64
Il modo participio	65
Quando si usa il participio?	65
Il modo infinito	66
Quando si usa l'infinito?	66
➤ I verbi servili: volere, potere, dovere, sapere	67
🌟 La città	70

scheda **8** L'AVVERBIO

➤ Che cosa sono gli avverbi?	72
➤ La forma dell'avverbio	72
➤ Il significato dell'avverbio	73
➤ Le locuzioni avverbiali	74
➤ I gradi dell'avverbio	76
➤ Avverbi, aggettivi, preposizioni o congiuntivi?	77
🌟 Emozioni e sentimenti	79

scheda **9** IL PRONOME

➤ Che cosa sono i pronomi?	81
➤ I pronomi personali	81
I pronomi personali soggetto	82
I pronomi personali complemento diretti	83
I pronomi personali complemento indiretti	85
Le particelle <i>ci</i> e <i>vi</i> : pronomi o avverbi?	87
La particella <i>ne</i>	88
🌟 Il supermercato	90

scheda **10** AGGETTIVI E PRONOMI

➤ Distinguiamo gli aggettivi e i pronomi	92
➤ Aggettivi e pronomi possessivi	92
➤ Aggettivi e pronomi dimostrativi	93
➤ Aggettivi e pronomi indefiniti	95
➤ I numerali	97
➤ Aggettivi e pronomi esclamativi e interrogativi	98
➤ I pronomi relativi	99
🌟 Gli ambienti naturali	102

scheda **11** LE CONGIUNZIONI

➤ Che cosa sono le congiunzioni?	104
➤ Congiunzioni coordinanti e subordinanti	104
➤ Le congiunzioni più usate	105
➤ Non solo congiunzioni	106
🌟 Il tempo	109

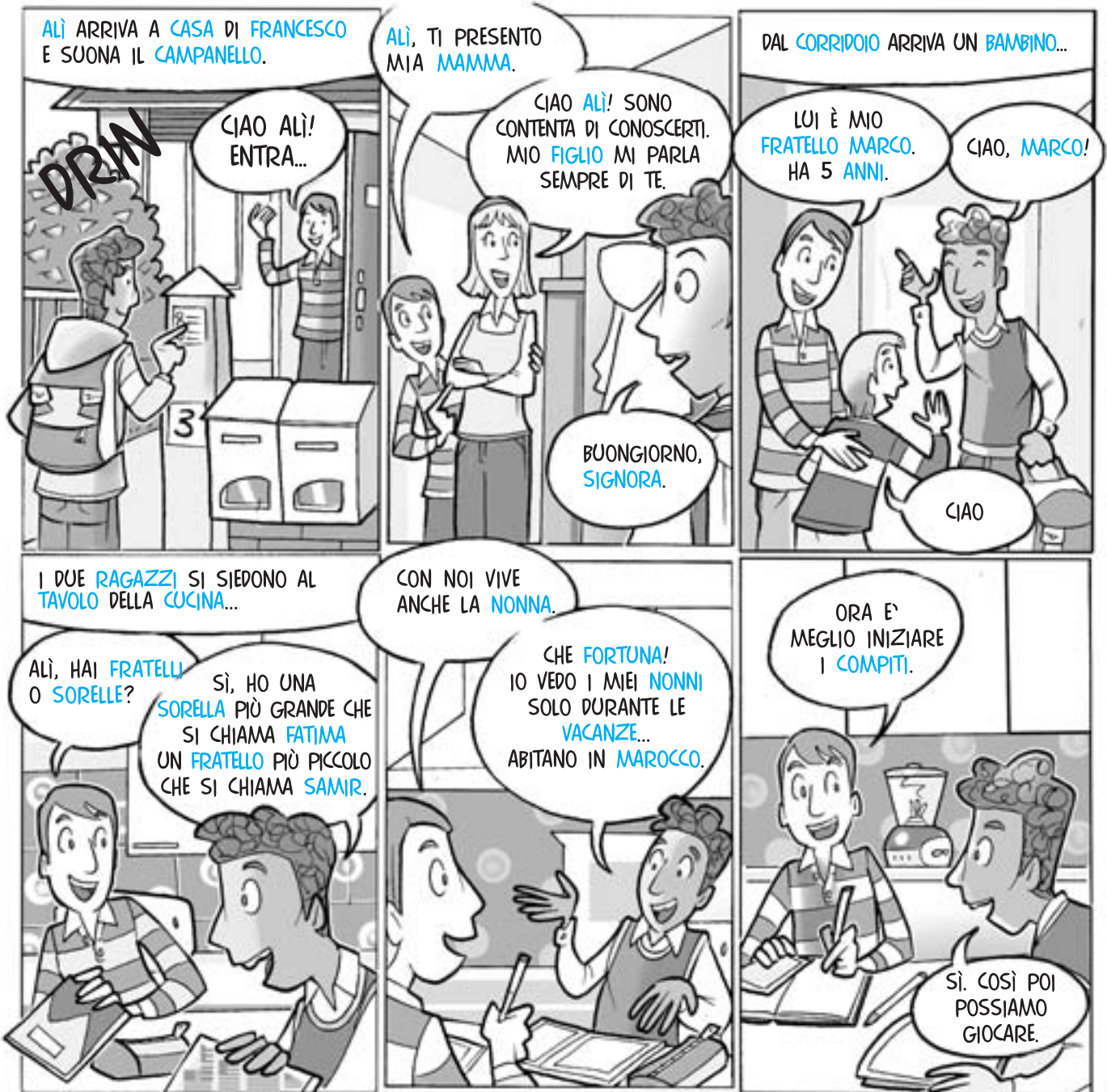
scheda **12** LE PREPOSIZIONI

➤ Che cosa sono le preposizioni?	111
➤ Le preposizioni proprie	111
Le preposizioni semplici	111
Le preposizioni articolate	111
➤ Il significato delle preposizioni proprie	112
➤ Le preposizioni improprie	116
➤ Come riconosciamo le preposizioni improprie?	116
➤ Le locuzioni prepositive	117
🌟 La casa	120

IL NOME

1. Il significato e la forma

OGGI POMERIGGIO FRANCESCO HA INVITATO A CASA SUA ALÌ.



Alì, Francesco, mamma, signora, classe, casa, fortuna... sono **nomi**.

► Che cos'è il nome?

Il nome, o sostantivo, è una parola che indica:

- **cose che possiamo toccare e vedere**, come oggetti, persone e animali:
camicia, pallone, sedia, giornale, mamma, bambino, orso, farfalla;
- cose che non possiamo toccare e vedere ma possiamo **immaginare o provare**, come i sentimenti:
felicità, solitudine, sera, freddo.



Rileggi il dialogo nel fumetto sulla pagina precedente e sottolinea tutti i nomi.

► I nomi possono essere propri o comuni

La zia di Alì vive nella città di Venezia.

Venezia si trova in Veneto, il Veneto è in Italia.

Alì è un **nome proprio** perché indica quel particolare bambino, diverso da tutti gli altri; *Venezia* è un nome proprio perché indica il nome di una città particolare e la distingue dalle altre. Anche *Veneto* indica il nome proprio di una regione e *Italia* il nome proprio di uno Stato.

I nomi propri si scrivono con la lettera maiuscola.

Città e *zia*, invece, sono **nomi comuni** perché indicano una città o una persona in modo generale.



Nelle frasi che seguono, sottolinea i nomi comuni e metti la lettera maiuscola ai nomi propri.

1. Il fratello di Marta lavora in cina. • 2. luca è nato a roma, mentre suo fratello mario è nato a madrid. • 3. I nonni di carlos sono in italia da cinque anni. • 4. Oggi sono uscita con fido, il mio cane. • 5. Nel parco ho incontrato la mia amica giovanna e la mamma di carlo. • 6. La zia di natasha ha una casa in montagna. • 7. Lunedì arriveranno i miei parenti dal perù. • 8. Domenica il papà di gianni ci porterà a milano.

► I nomi possono essere maschili o femminili

Il mio compagno Alì ha anche una sorella: si chiama Fatima.

La mamma ha posato sul tavolo la tazza della cioccolata.

Alì, compagno sono **nomi maschili** di **persona**.

Tavolo è un **nome maschile** di **cosa**.

Fatima, sorella, mamma sono **nomi femminili** di **persona**.

Tazza, cioccolata sono **nomi femminili** di **cosa**.

SONO NOMI MASCHILI

La maggior parte dei nomi che finiscono in -o	<i>tavolo, libro, fratello, nonno, giardino, letto</i>
I nomi geografici di fiumi, laghi, monti	<i>Po, Nilo, Bianco, K2, Garda</i>
I nomi dei mesi e dei giorni della settimana, a eccezione della domenica	<i>gennaio, marzo, sabato, martedì</i>

SONO NOMI FEMMINILI

La maggior parte dei nomi che finiscono in -a	<i>coperta, cucina, mamma, zia, finestra</i>
Ma attenzione! Ci sono anche nomi che finiscono in -o e sono femminili	<i>mano, foto, moto, auto</i>
I nomi che finiscono in -gione, -sione, -zione, -ie, -igine	<i>religione, occasione, stazione</i>
La maggior parte dei nomi che finiscono in -i	<i>crisi, tesi</i>
I nomi delle città e molti nomi di isole	<i>la bella Parigi, la grande Roma, la Sicilia</i>



Sottolinea una i nomi femminili e due volte i nomi maschili.

Un piccolo cane di nome Cuki viveva in paese. Girava per le strade, le campagne, i boschi, i prati, sempre solo. Nessuno lo voleva come amico. Eppure era un cane giocherellone, gli piaceva correre nell'erba e giocare con i bambini.

(da Coki, *Cane Randagio*, A e B, n.2 1985, adattato)

ATTENZIONE !



banco



banca

Ricorda che alcuni nomi se sono maschili hanno un significato, mentre se sono femminili ne hanno un altro.



Scegli il nome corretto tra quelli indicati qui di seguito:

banca/banco filo/fila foglia/foglio.

- Oggi è il compleanno del mio compagno di *banco*.....
- La mamma di Marco lavora in una
- La professoressa ci ha detto di metterci tutti in
- Il gatto sta giocando con il di lana.
- Stavo correndo nel bosco, sono scivolato su una e sono caduto.
- Mi presti un? Voglio fare il disegno della mia camera.

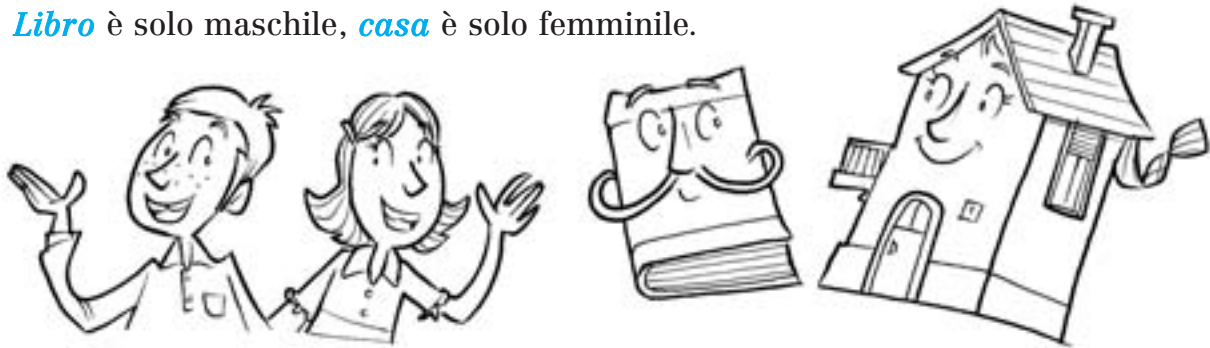
► Come passare dal maschile al femminile?

Solo i nomi di **persona** o di **animale** possono avere sia il maschile sia il femminile.

Bambino è maschile, *bambina* è femminile.

I nomi di **cosa** sono o maschili o femminili.

Libro è solo maschile, *casa* è solo femminile.



Per trasformare i nomi dal maschile al femminile in genere si cambia la vocale finale, cioè la **desinenza**.

I nomi che al maschile terminano in **-o**, al femminile terminano in **-a**.

Maschile: <i>figli-o</i>	Femminile: <i>figli-a</i>
--------------------------	---------------------------

I nomi che al maschile terminano in **-e**, al femminile terminano in **-a**.

Maschile: <i>signor-e</i>	Femminile: <i>signor-a</i>
---------------------------	----------------------------

I nomi che al maschile terminano in **-a**, e in certi casi anche **-o** e in **-e** (generalmente indicano professioni o titoli nobiliari), al femminile aggiungono il suffisso **-essa** prima dell'ultima lettera.

Maschile: <i>poet-a, professor-e, avvocat-o</i>	Femminile: <i>poet-essa, professor-essa, avvocat-essa</i>
---	---

I nomi che al maschile terminano in **-tore**, al femminile terminano in **-trice**.

Maschile: <i>allena-tore</i>	Femminile: <i>allena-trice</i>
------------------------------	--------------------------------



5 Trasforma i nomi maschili in femminili.

Maschili	Femminili
compagno <i>compagna</i>
calciatore
esploratore
principe
amico
nonno
professore
poeta

Maschili	Femminili
lavoratore <i>lavoratrice</i>
studente
cameriere
operaio
attore
contadino
scrittore
leone

NON DOBBIAMO DIMENTICARE

	MASCHILE	FEMMINILE
Nomi che rimangono uguali sia al maschile sia al femminile	<i>il turista il nipote</i>	<i>la turista la nipote</i>
Nomi di professioni che hanno una sola forma per il maschile e per il femminile	<i>il medico l'ingegnere</i>	<i>il medico l'ingegnere</i>
Nomi che hanno forme completamente diverse passando dal maschile al femminile	<i>uomo maschio marito padre genero</i>	<i>donna femmina moglie madre nuora</i>

6

Completa gli spazi vuoti, mettendo al femminile il nome evidenziato.

1. Mio **fratello** si chiama Alberto. Mia *sorella* si chiama Susanna.
2. La **collega** di mia mamma è molto simpatica. Il di mia zia è troppo severo.
3. Mia **mamma** si chiama Sara. Mio si chiama Sergio.
4. Il mio **cantante** preferito è Vasco Rossi. La mia preferita è Laura Pausini.
5. Il fratello di Yussuf è **architetto**. La sorella di Said è
6. Giulia è **la moglie** di Hatem. Hatem è il di Giulia.

I nomi possono essere singolari o plurali

Tazza è un **nome singolare**: indica una sola tazza.

Tazze è un **nome plurale**: indica tante tazze.



tazz-a



tazz-e

7

Metti al plurale il nome che trovi al singolare.

Singolare	Plurale	Singolare	Plurale
quaderno <i>quaderni</i>	porta
mamma	fratello
sorella	ragazzo



Completa le frasi scegliendo tra il nome singolare e il nome plurale indicati tra parentesi.

1. Ho regalato alla nonna un bel mazzo di*fiori*..... (fiore/fiori).
2. La mia di classe è molto simpatica (*compagna/compagne*).
3. Oggi ho giocato con le mie due nuove di classe (*compagna/compagne*).
4. Nella mia camera c'è un po' di confusione. Sotto il letto ci sono i (*vestiti/vestito*).
5. Sopra il letto c'è un (*pallone/palloni*).
6. La mamma mi ha detto di comprare due (*penna/penne*) rosse, una (cartelletta/cartellette) e tante (*matita/matite*) colorate.

► Come passare dal singolare al plurale?

Per trasformare i nomi dal singolare al plurale si cambia la desinenza.

I nomi che al singolare terminano in **-o**, al plurale terminano in **-i**.

Singolare: *tavol-o, lett-o*

Plurale: *tavol-i, lett-i*

I nomi che al singolare terminano in **-a**, al plurale terminano in **-e** se sono femminili; terminano in **-i** se sono maschili.

Singolare: *port-a, scrivani-a, poet-a, artist-a*

Plurale: *port-e, scrivani-e, poet-i, artist-i*

I nomi che al singolare terminano in **-e**, al plurale terminano in **-i**.

Singolare: *padr-e, balcon-e, ascensor-e, madr-e, lavatric-e*

Plurale: *padr-i, balcon-i, ascensor-i, madr-i, lavatric-i*



Sottolinea i nomi e completa la tabella formando il singolare o il plurale.

1. Mia nonna è piccola, allegra e chiacchierona.
2. Ha i capelli corti e bianchi.
3. I suoi occhi sono verdi.
4. Le piace andare al parco con il suo cane.

Nomi singolari	Nomi plurali
casa	<i>case</i>

Nomi singolari	Nomi plurali
nonna	<i>nonne</i>

1. La tua casa è molto bella.
2. È in cima alla collina.
3. Ha un giardino pieno di fiori.
4. Ha un grande balcone.

Ci sono alcuni nomi singolari che hanno **forme particolari di plurale**.

I nomi che al singolare terminano in **-co** e **-ga**, al plurale terminano in **-chi** e **-ghi** se sono maschili; terminano in **-che** e **-ghe** se sono femminili.

Singolare: *du-ca, colle-ga, ban-ca, stre-ga*

Plurale: *du-chi, colle-ghi, ban-che, stre-ghe*

I nomi che al singolare terminano in **-cìa** e **-gìa**, al plurale terminano in **-cìe** e **-gìe**.

Singolare: *farma-cìa, bu-gìa*

Plurale: *farma-cìe, bu-gìe*

I nomi che al singolare terminano in **-cia** e **-gia**, al plurale terminano in **-ce** e **-ge** se **-cia** e **-gia** sono precedute da consonante; terminano in **-cìe** e **-gìe** se **-cia** e **-gia** sono precedute da vocale.

Singolare: *mar-cia, fran-gia, cilie-gia, vali-gia*

Plurale: *mar-ce, fran-ge, cilie-gìe, vali-gìe*

I nomi che al singolare terminano in **-co** e **-go**, al plurale terminano in **-chi** e **-ghi** se sono accentati sulla penultima sillaba (la regola però non vale per amico/amici); terminano in **-ci** e **-gi** se sono accentati sulla terzultima sillaba.

Singolare: *ban-co, alber-go, sinda-co, aspara-go*

Plurale: *ban-chi, alber-ghi, sinda-ci, aspara-gi*

I nomi che al singolare terminano in **-logo**, al plurale terminano in **-logi** se indicano persone, in **-loghi** se indicano cose.

Singolare: *psicolo-go, astrolo-go, dialo-go*

Plurale: *psicolo-gi, astrolo-gi, dialo-ghi*

NON DOBBIAMO DIMENTICARE

Ci sono nomi che rimangono **uguali** al singolare e al plurale.

I nomi con una sola sillaba	<i>il re, i re</i>
I nomi che terminano in -i	<i>la crisi, le crisi</i>
I nomi che terminano con la vocale accentata	<i>la città, le città</i>
I nomi di origine straniera	<i>il bar, i bar</i>
I nomi abbreviati	<i>l'auto, le auto</i>
I cognomi	<i>i Bianchi, i Gonzales</i>

10 **Scrivi il plurale di ciascun nome.**

Singolare

Plurale

● famiglia *famiglie*

● bruco

● arancia

● striscia

● barca

Singolare

Plurale

lago *laghi*

sport

realtà

mago

psicologo

RIPASSIAMO I nomi singolari, plurali, maschili e femminili



11 Leggi il breve racconto che segue e sottolinea tutti i nomi.

Una famiglia numerosa voleva fare un viaggio. Madre, padre e quattro figli erano in stazione. Arrivò il treno. Il padre prese le valigie, la madre le borse. I ragazzi più grandi avevano il cestino con i panini, le mele e la bottiglia di aranciata. Il bambino più piccolo doveva portare solo il suo orsacchiotto.

Il treno si fermò. La famiglia doveva salire ma il bambino piccolo era sparito. Il bambino piccolo bussò sul finestrino e gridò: "Ma perché non salite?". Tutti risero e salirono.

(da W. Wolfel, *Storia di una partenza*, adattato)



12 Individua cinque nomi nella storia che hai letto sopra e completa la tabella fornendo per ciascun nome tutte le informazioni che sai dare.

Nomi	Nome maschile	Nome femminile	Nome singolare	Nome plurale
<i>Famiglia</i>		X	X	



In questa scheda hai imparato parole nuove che riguardano **la famiglia**. Puoi trovare le illustrazioni di molte parole nella **tavola** a pag. 22. Trova e cerchia nella tabella tutte le parole che riguardano la famiglia. Ci sono 10 parole nascoste.

M	I	U	O	P	A	P	A	C	Z
A	A	Z	I	A	Z	F	D	I	O
M	S	S	O	R	E	L	L	A	L
M	C	B	U	E	H	E	C	R	F
A	N	O	N	N	O	F	U	P	Q
X	C	M	I	T	H	O	G	D	M
Q	E	T	P	I	C	U	I	R	E
A	Z	I	O	L	T	P	N	A	D
F	R	A	T	E	L	L	O	S	A
I	O	G	E	N	I	T	O	R	I

Scrivi i nomi trovati:

- *parenti*
-
-
-
-
-
-
-
-
-



Svolgi ora gli esercizi di primo livello nel testo base.

II NOME

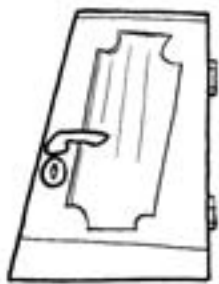
2. La struttura

I DUE AMICI **Alì** e **FRANCESCO** SONO IN CAMERA DI **FRANCESCO**.



Fratellino è **alterato diminutivo** di *fratello*; *panettiere* è **derivato** da *pane*.

► I nomi possono essere primitivi o derivati



port-a



port-iera



port-iere



port-inaio

Tutte le parole riferite ai disegni hanno una parte in comune. Questa parte si chiama **radice** e rende simili le parole. Anche i significati di tutte le parole hanno qualcosa a che fare con la *porta*. *Porta* è il **nome primitivo**.

I nomi *portiera*, *portiere*, *portinaio* sono **derivati** dalla parola *porta*.

Per formarli, abbiamo aggiunto alla radice dei **suffissi**: *-iera*, *-iere*, *-inaio*.



1 Completa la tabella, scrivendo il nome derivato, oppure quello primitivo.

Primitivo	Derivato
pane	<i>panettiere</i>
	cavaliere
forno	
	giornale
braccio	
	collana
	orario
biblioteca	
formica	
	benzinaio

Primitivo	Derivato
<i>fiore</i>	fiorista
macchina	
arte	
	giardinaggio
	fruttivendolo
pesce	
	barcaiolo
	zuccheriera
olio	
	casalinga

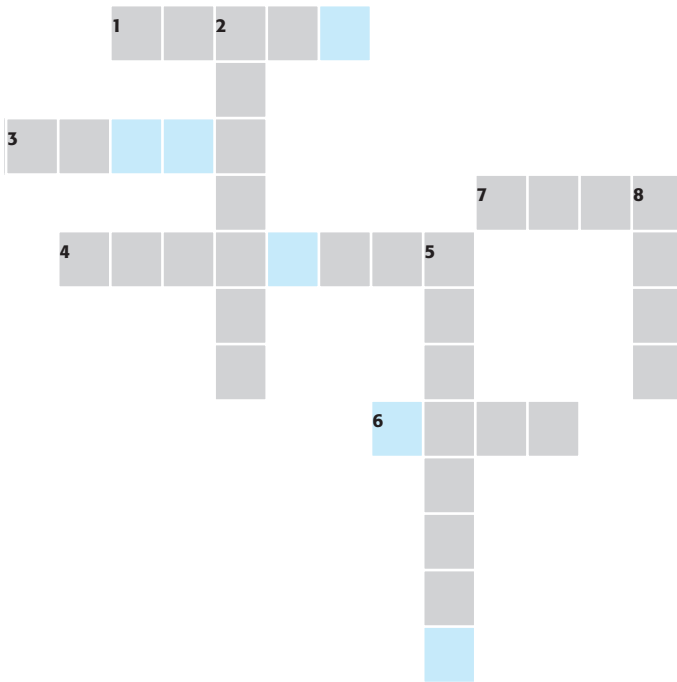


2 Sottolinea in ciascuna frase il nome derivato e scrivi il nome primitivo corrispondente.

1. Ho sporcato di vernice la maniglia della porta. *mano*
2. Non vedo molto bene, devo mettere gli occhiali.
3. Marco è malato, ha la polmonite.
4. È arrivato il postino? Sto aspettando la lettera dei miei nonni.
5. Oggi ho fatto una bella passeggiata nel bosco.



3 Completa il cruciverba.



Orizzontali

- 1. Il nome primitivo di *libreria*.
- 3. Il nome primitivo di *citadino*.
- 4. Il nome derivato da *amico*.
- 6. Il nome primitivo di *muratore*.
- 7. Il nome primitivo di *casalinga*.

Verticali

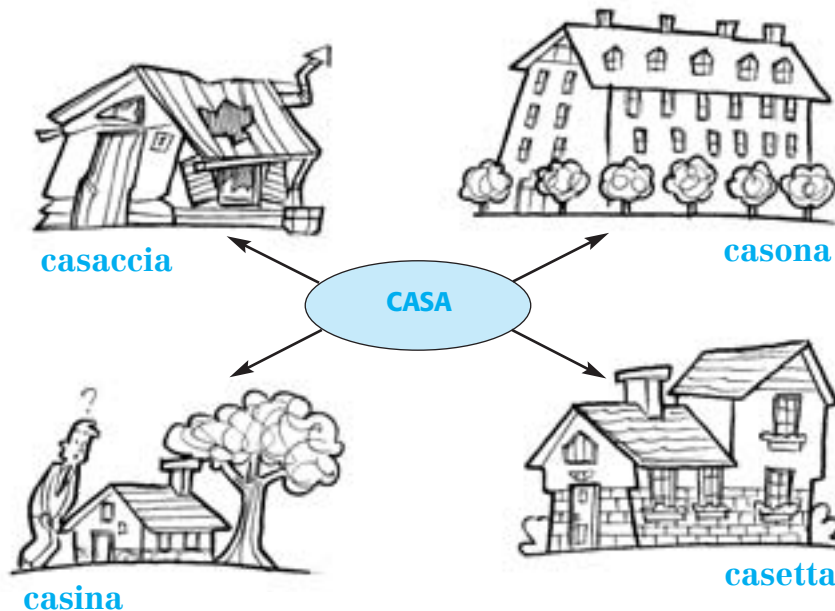
- 2. Il nome primitivo di *braccialetto*.
- 5. Un nome derivato da *acqua*.
- 8. Il nome primitivo di *autista*.

Scrivi in ordine le lettere evidenziate.
 Leggerai il voto che ti sei meritato:

.....

➔ **I nomi alterati**

I nomi **alterati** sono un tipo particolare di nomi derivati. Osserva il disegno:



Tutti i disegni rappresentano delle case; i nomi che le indicano hanno la stessa radice, ma desinenze diverse, che aggiungono informazioni al termine *casa*.

casona è una casa grande

casetta è una casa piccola e carina

casina è una casa piccola

casaccia è una casa brutta

Il nome primitivo *casa* cambia nella parte finale e diventa un **nome alterato**.

► Come si formano i nomi alterati?

I nomi alterati si formano aggiungendo alla parte finale del nome un suffisso, cioè una o più sillabe.

ALTERAZIONE	SUFFISSI	ESEMPIO
Alterato diminutivo: si riferisce a qualcosa di piccolo	-ino, -ello, -icello, -icciolo	<i>casina, fratellino, orticello, porticciolo</i>
Alterato vezzeggiativo: si riferisce a qualcosa di grazioso	-olo, -uccio, -etto, -acchiotto	<i>casetta, cuginetto, zietto, tettuccio, orsacchiotto</i>
Alterato dispregiativo: si riferisce a qualcosa di brutto o di cattivo	-accio, -astro, -iciattolo	<i>casaccia, fratellastro, sorellastra, mostriciattolo</i>
Alterato accrescitivo: si riferisce a qualcosa di grande	-one, -accione	<i>casona, fratellone, omaccione</i>



4 Trova, nella strofa di questa canzone, i nomi alterati e riportali nella tabella che vedi sotto. Poi, con un colore diverso, completa la tabella trovando per ciascun nome gli altri nomi alterati.

C'è una casetta piccola così,
con tante finestrelle colorate,
e una donnina piccola così,
con due occhi grandi per guardare,
e c'è un omino piccolo così,

che torna sempre tardi da lavorare,
e ha un cappello piccolo così,
con dentro un sogno da realizzare,
e più ci pensa più non sa aspettare...

(L. Dalla, *Attenti al lupo*)

Nomi alterati diminutivi	Nomi alterati accrescitivi	Nomi alterati dispregiativi	Nomi alterati vezzeggiativi
<i>casina</i>	<i>casona</i>	<i>casaccia</i>	<i>casetta</i>

RIPASSIAMO

I nomi primitivi, derivati e alterati

5

Segna con una crocetta le caratteristiche di ogni nome.

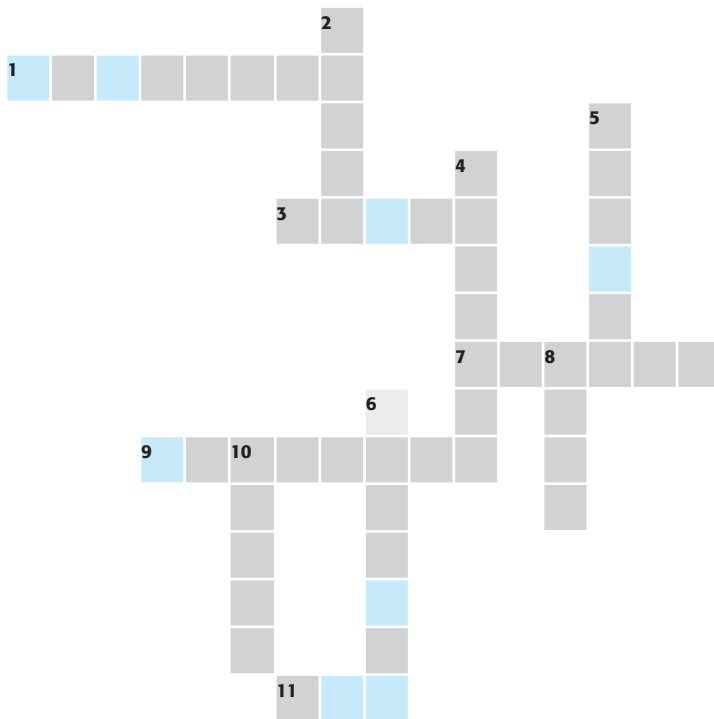
	Nomi primitivi	Nomi derivati	Nomi alterati			
			diminutivo	vezzeggiativo	dispregiativo	accrescitivo
Pane						
Nonnino						
Balconcino						
Spazzolone						
Zietta						
Giardino						
Lettone						

GIOCHIAMO

In questa scheda hai imparato parole nuove che riguardano **la famiglia**.

Puoi trovare le illustrazioni di molte parole nella **tavola** a pag. 22.

Con l'aiuto della tavola completa il cruciverba.



Orizzontali

- 1. Il figlio dei tuoi genitori è tuo...
- 3. La moglie di tuo papà è tua...
- 7. Il figlio di tua zia, per tua mamma è suo...
- 9. Il papà e la mamma sono i tuoi...
- 11. La sorella di tua mamma è tua...

Verticali

- 2. La mamma di tuo papà è la tua...
- 4. I nonni, i cugini, i genitori sono tuoi...
- 5. Il figlio di tua zia è tuo...
- 6. La figlia dei tuoi genitori è tua...
- 8. Il marito di tua mamma è tuo...
- 10. Il papà di tua mamma è tuo...

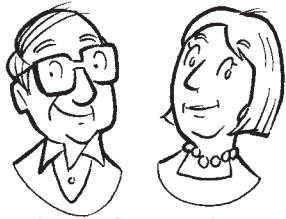
Scrivi in ordine le lettere evidenziate.
Leggerai l'argomento del cruciverba:

.....



Svolgi ora gli esercizi di primo livello nel testo base.

La famiglia



NONNO e NONNA



NONNO e NONNA



ZIO

moglie



MAMMA

marito



PAPA'

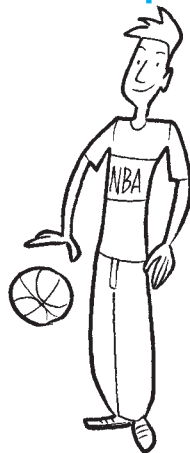


ZIA

GENITORI



CUGINI
figli degli zii



FRATELLO

figlio



FRANCESCO

FIGLIO



SORELLA

figlia

PARENTI



nonni, genitori, fratelli,
sorelle, zii e cugini

GENITORI



mamma e papà

L'ARTICOLO

OGGI NELLA 3A C'È L'INTERROGAZIONE DI ITALIANO.



Le parole evidenziate sono **articoli**.

► Che cosa sono gli articoli?

Gli articoli sono piccole parole che si mettono prima del nome.

Indicano il **genere** (femminile o maschile) e il **numero** (singolare o plurale) del nome.

► Gli articoli possono essere determinativi o indeterminativi

*È arrivato **un** nuovo insegnante.*

***Il** nuovo insegnante è molto preparato.*

Un si riferisce a qualcuno che non conosciamo ancora.

Il si riferisce a qualcuno di cui abbiamo già parlato.

	ARTICOLI DETERMINATIVI		ARTICOLI INDETERMINATIVI	
	Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
Singolare	<i>il, lo, l'</i>	<i>la, l'</i>	<i>uno, un</i>	<i>una, un'</i>
Plurale	<i>i, gli</i>	<i>le</i>	-	-



Sottolinea una volta gli articoli determinativi e due volte quelli indeterminativi. Disegna poi un rettangolo intorno al nome a cui l'articolo si riferisce.

C'è una scuola grande come il mondo
 Ci insegnano maestri, professori,
 avvocati, muratori,
 televisori, giornali,
 cartelli stradali,
 il sole, i temporali, le stelle.

Ci sono lezioni facili
 e lezioni difficili,
 brutte, belle e così così.
 Ci si impara a parlare, a giocare,
 a dormire, a svegliarsi,
 a voler bene e perfino ad arrabbiarsi.

Ci sono esami in tutti i momenti,
 ma non ci sono ripetenti:
 nessuno può fermarsi a dieci anni,
 a quindici, a venti,
 e riposare un pochino.

Di imparare non si finisce mai,
 e quel che non si sa
 è sempre più importante di quel che non si sa già.

Questa scuola è il mondo intero
 Quanto è grosso:
 apri gli occhi e anche tu sarai promosso.

(G. Rodari, *Una scuola grande come il mondo*)

A volte, davanti ai nomi, **si può non mettere l'articolo**.



Cerca nella poesia i nomi che non hanno l'articolo.

► L'articolo determinativo

Devo comprare *il* diario, *lo* zaino, *l'*astuccio, *i* libri, *la* gomma e *le* matite.
Gli esami mi fanno paura.

Il, lo, l', i, la, le, gli sono **articoli determinativi**.

Gli articoli determinativi hanno forme diverse per il singolare e per il plurale, per il maschile e per il femminile. Gli articoli determinativi hanno forme diverse anche in base alla lettera iniziale della parola che li segue.

IL, I	Si usano davanti a nomi maschili che iniziano per consonante	<i>il</i> gesso <i>il</i> banco <i>il</i> pennarello	<i>i</i> gessi <i>i</i> banchi <i>i</i> pennarelli
LO, GLI	Si usano davanti a nomi maschili che iniziano <ul style="list-style-type: none"> • per vocale • per x, y, z • per s + consonante • per gn, ps, pn <p>Attenzione: davanti ai nomi che iniziano per vocale, <i>lo</i> si apostrofa e diventa <i>l'</i></p>	<i>l'</i> armadio <i>lo</i> zaino <i>lo</i> spogliatoio <i>lo</i> psicologo <i>l'</i> albero	gli armadi gli zaini gli spogliatoi gli psicologi gli alberi
LA, LE	Si usano davanti a nomi femminili <p>Attenzione: l'articolo <i>la</i> si apostrofa davanti a parole che iniziano per vocale ma non davanti a j</p>	<i>la</i> classe <i>la</i> lavagna <i>l'</i> aula <i>la</i> Juventus	<i>le</i> classi <i>le</i> lavagne <i>le</i> aule



3 Metti davanti a ogni parola l'articolo determinativo corretto.

...*il*... professore

..... gomma

..... diario

..... compito

..... bidelli

..... amico

...*la*... professoressa

..... matite

..... matematica

..... aula

..... cattedra

..... spogliatoio

...*gli*... esami

..... quaderno

..... problemi

..... palestra

..... arcobaleno

..... Juventus

► L'articolo indeterminativo

Abbiamo letto **un** racconto interessante e **una** bella poesia.

Un e **una** sono **articoli indeterminativi**.

Gli articoli indeterminativi si usano **solo al singolare** e quindi cambiano solamente in base al **genere**.

UN	<p>Si usa davanti a nomi maschili singolari che iniziano</p> <ul style="list-style-type: none"> • per vocale • per consonante <p>(tranne x, y, z, s + consonante e gn, ps, pn)</p> <p>Attenzione: l'articolo <i>un</i> se è davanti a un nome maschile non deve mai essere apostrofato.</p>	<p><i>un esercizio, un esame, un alunno</i></p> <p><i>un gesso, un banco</i></p> <p><i>un amico</i></p>
UNO	<p>Si usa davanti a nomi maschili singolari che iniziano</p> <ul style="list-style-type: none"> • per x, y, z, s + consonante • con i gruppi gn, pn, ps 	<p><i>uno studente</i></p> <p><i>uno strumento musicale</i></p> <p><i>uno zaino</i></p> <p><i>uno psicologo</i></p>
UNA	<p>Si usa davanti a nomi femminili singolari</p> <p>Attenzione: l'articolo <i>una</i> si apostrofa davanti a nomi femminili che iniziano per vocale e diventa <i>un'</i></p>	<p><i>una scuola, una lavagna</i></p> <p><i>una cattedra</i></p> <p><i>un'alunna, un'aula</i></p>



4 Completa le frasi utilizzando gli articoli indeterminativi.

1. Sto facendo*un*..... esercizio molto difficile.
2. Mi presti penna rossa?
3. Oggi è arrivata nuova compagna.
4. Mario ha preso bel voto.
5. Hai avuto proprio bella idea.
6. Mi è venuta idea!
7. Ho preso in biblioteca libro interessante.
8. Facciamo elenco degli esercizi da fare.
9. Giuseppe ha preso nota.



► Quando si usano gli articoli determinativi?

Gli articoli **determinativi** si usano:

- per indicare cose, animali o persone che sono già conosciute o per indicarle meglio:
il professore entrò in classe dopo l'intervallo e iniziò le interrogazioni;
- per indicare qualcosa di cui si è già parlato in precedenza:
ho aperto una porta; per fortuna era la porta giusta.

Nella prima frase si scrive **una porta** perché chi legge apre una porta qualsiasi. Nella seconda frase si usa **la porta** perché noi ci riferiamo proprio a quella porta particolare che già abbiamo aperto.

NON DOBBIAMO
DIMENTICARE

L'ARTICOLO DETERMINATIVO VIENE USATO ANCHE

Davanti a signor e signora	<i>La signora Bianchi è arrivata. Il signor Rossi è un insegnante. I signori sono pregati di uscire. Le signore stanno gridando.</i>
Davanti ai titoli (professioni) che precedono un nome proprio	<i>la bidella Carla il dottor Bianchi</i>
Davanti ai nomi che indicano una lingua	<i>l'italiano, il francese, il cinese, l'americano</i>
Davanti ai nomi di parentela	<i>la zia, la mamma, il nonno</i>

► Quando si usano gli articoli indeterminativi?

L'articolo **indeterminativo** si usa per indicare:

- uomini e cose in modo generico:
ho letto un libro;
- qualcuno o qualcosa per la prima volta:
è arrivata una professoressa nuova;
- una persona o una cosa, tra le tante, che non serve precisare:
*scegli un compagno (qualsiasi, non uno in particolare)
per fare l'esercizio.*



RIPASSIAMO Gli articoli determinativi e indeterminativi



5 Leggi qui di seguito la lettera di Viviana e aiutala a inserire gli articoli corretti.

Milano, 25 ottobre 2007

Cara Sara,
 ho deciso di scriverti perché voglio darti*una*..... bella notizia.
 Oggi a scuola è arrivata alunna nuova.
 Si chiama Annah ed è molto simpatica.
 Ha capelli lunghi e neri e occhi azzurri.
 Anche se è indiana parla molto bene.
 Durante intervallo abbiamo giocato insieme.
 Sono contenta perché ho trovato nuova amica.
 Tu come stai? Come è nuova classe?
 Adesso ti lascio perché devo ancora finire compiti di storia.
 bacione



Viviana



In questa scheda hai imparato parole nuove che riguardano **la scuola**. Puoi trovare le illustrazioni di molte parole nella **tavola** a pag. 29. Con l'aiuto della tavola illustrata trova e cerchia nella tabella tutte le parole che riguardano la scuola. Ci sono 10 parole nascoste.

C	A	T	T	E	D	R	A	L	M	P
O	B	U	M	G	E	S	S	O	I	O
M	S	M	P	Q	A	Z	L	A	N	I
P	L	A	V	A	G	N	A	N	S	E
I	R	I	O	U	V	T	F	C	E	M
T	B	A	N	C	O	S	S	D	G	S
I	S	A	O	J	T	L	N	V	N	A
R	F	V	T	C	I	C	D	Q	A	D
A	D	L	I	B	R	O	L	A	N	J
R	E	G	I	S	T	R	O	C	T	R
V	O	C	A	B	O	L	A	R	I	O

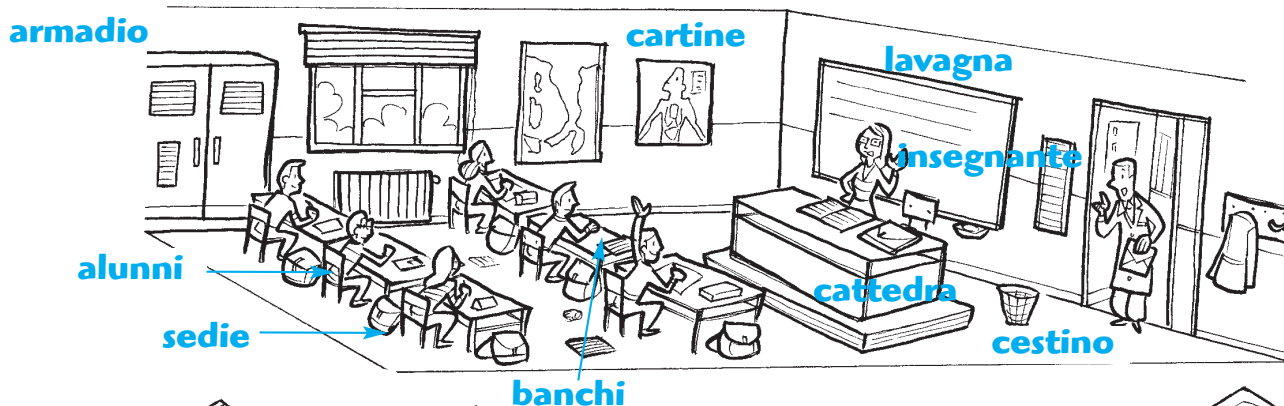
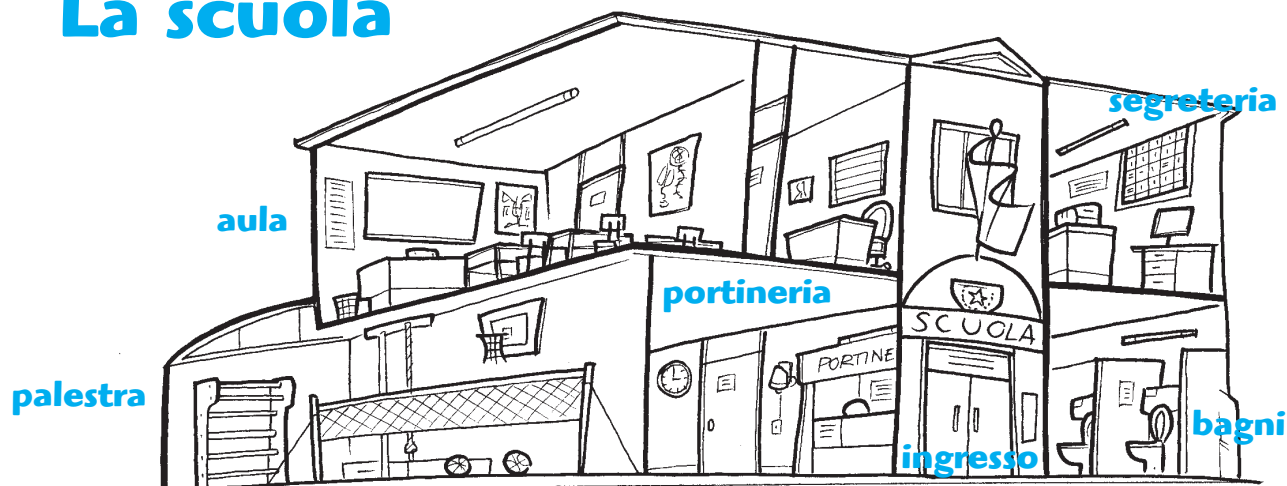
Scrivi i nomi trovati:

-*cattedra*.....
-
-
-
-
-
-
-
-
-



Svolgi ora gli esercizi di primo livello nel testo base.

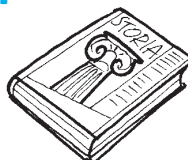
La scuola



matematica



italiano



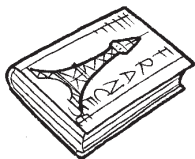
storia



geografia



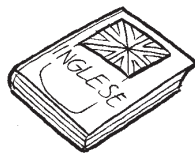
scienze



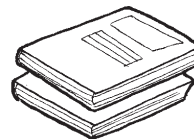
francese



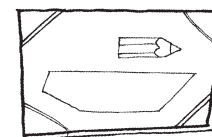
vocabolario



inglese



libri



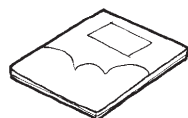
album da disegno



registro scolastico



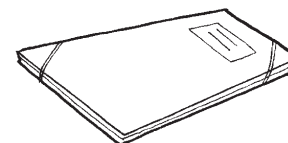
matite



quaderno



calcolatrice



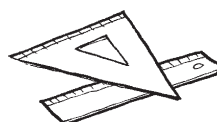
cartellette



penna



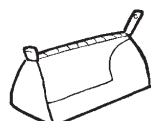
gessi



squadra e righello



temperino



astuccio



cancellino



strumento musicale

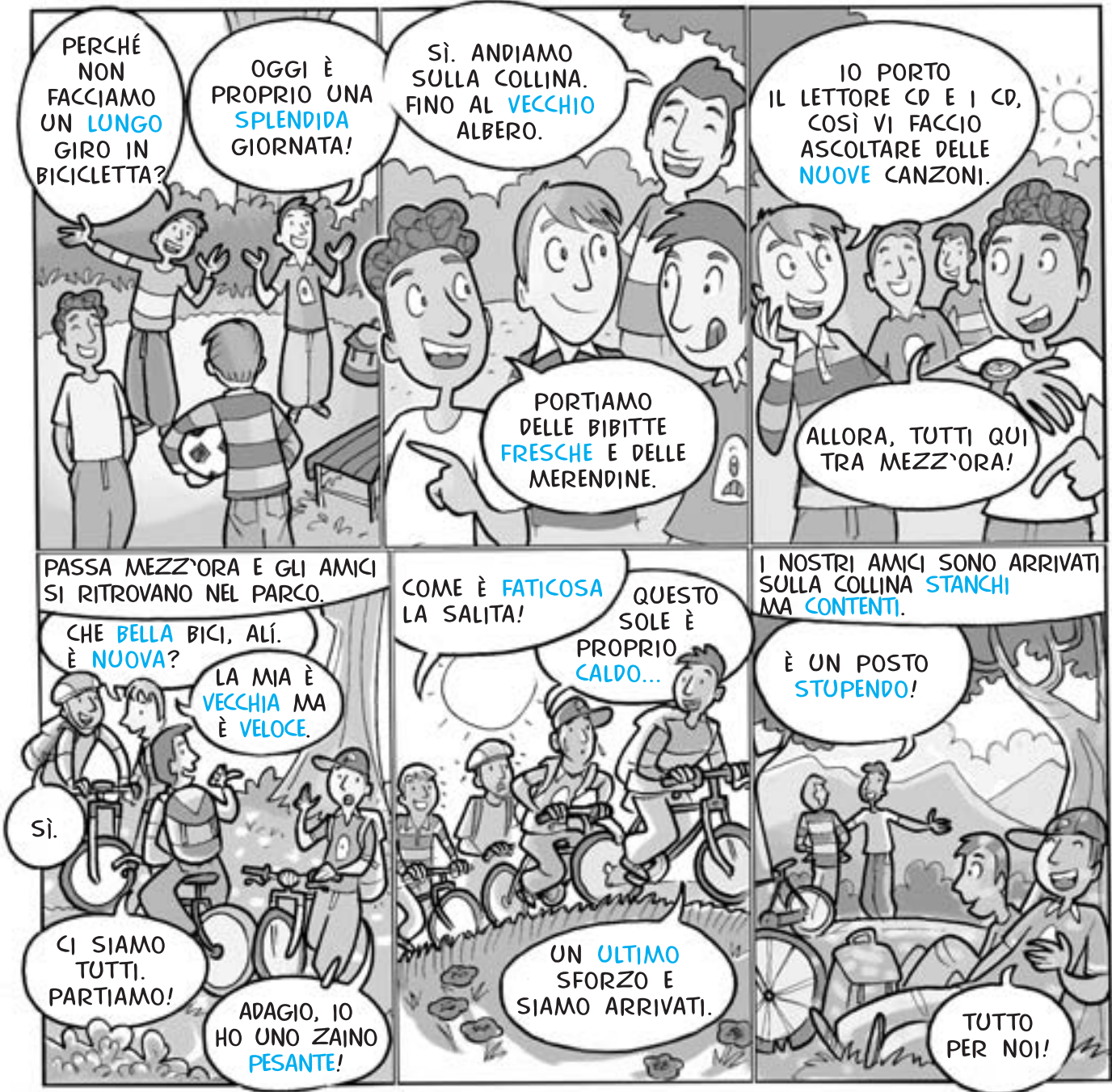


gomme

L'AGGETTIVO

1. L'aggettivo qualificativo

ALÌ, FRANCESCO E ALTRI DUE AMICI SI TROVANO AL PARCO.
DEVONO DECIDERE CHE COSA FARE.



Le parole evidenziate sono **aggettivi qualificativi**.

► Che cosa sono gli aggettivi qualificativi?

Ho una bicicletta.

Ho una bicicletta **nuova**.

Ho una **piccola** bicicletta **nuova**.



Nuova e **piccola** sono **aggettivi qualificativi** riferiti alla **bicicletta**; grazie ad essi, possiamo indicare caratteristiche e qualità della bicicletta.

Gli aggettivi qualificativi sono parole che si aggiungono al nome per indicarne alcune **qualità**.

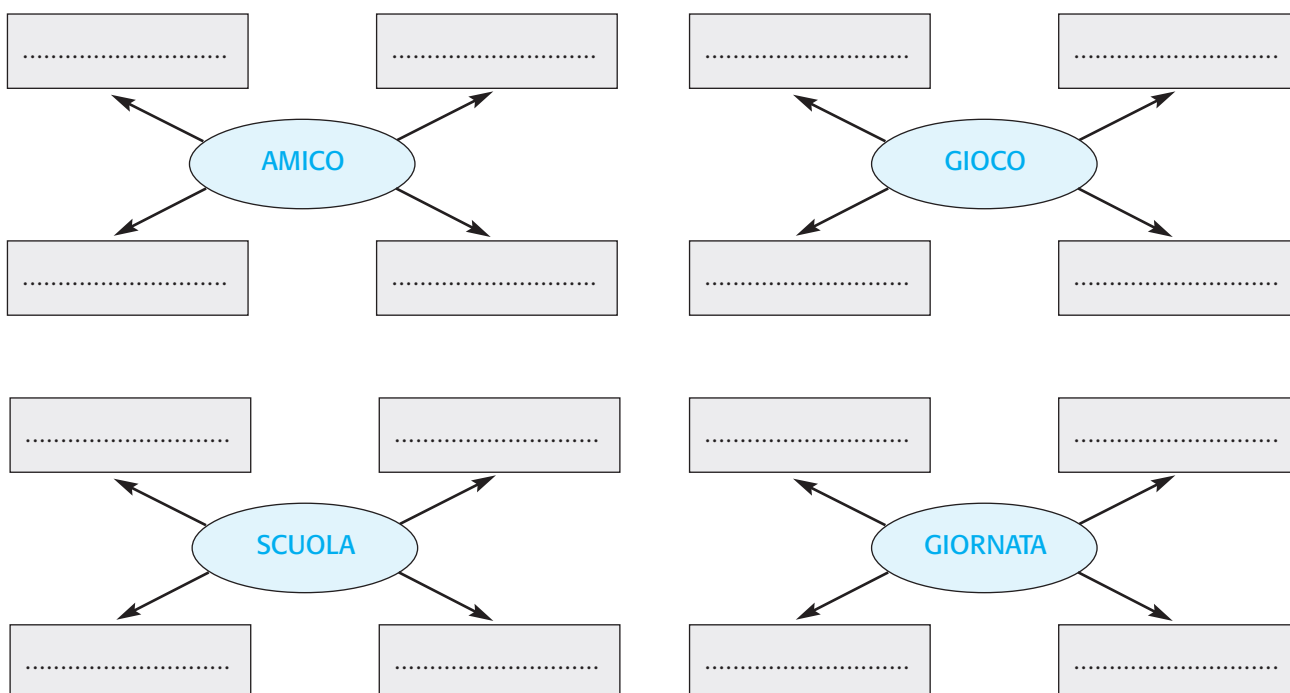


1 Sottolinea nel testo che segue gli aggettivi qualificativi e cerchia i nomi a cui si riferiscono.

Ci piace molto giocare nell'acqua. Spesso facciamo lunghe gare di nuoto tra noi. A volte costruiamo piccole barche con le quali attraversiamo il fiume. Mi ricordo di un pericoloso viaggio fatto con il mio caro amico, seduti su un grosso tronco. I ragazzi grandi ci avevano spinti nella rapida corrente del fiume. Non sono mai riuscito a capire come abbiamo fatto ad arrivare alla riva senza ribaltarci e cadere nell'acqua gelida.



2 Per ciascuno dei nomi indicati, trova quattro aggettivi qualificativi.



► Gli aggettivi cambiano secondo genere e numero

È un ragazzo **generos-o**.

Sono ragazzi **generos-i**.

È una ragazza **generos-a**.

Sono ragazze **generos-e**.

L'aggettivo cambia la propria desinenza in rapporto al **genere** (maschile o femminile) e al **numero** (singolare e plurale).

La maggior parte degli aggettivi al singolare ha la desinenza in **-o** per il maschile e in **-a** per il femminile.

Maschile: *bell-o, buon-o, nuov-o*

Femminile: *bell-a, buon-a, nuov-a*

Ci sono aggettivi con la desinenza in **-e** che hanno la stessa forma per il maschile e per il femminile.

Maschile: *un libro **interessante***

Femminile: *una gita **interessante***

Gli aggettivi maschili che hanno il singolare in **-o** formano il plurale in **-i**.

Singolare: *il museo famos-o*

Plurale: *i musei famos-i*

Gli aggettivi femminili che hanno il singolare in **-a** formano il plurale in **-e**.

Singolare: *la gara sportiv-a*

Plurale: *le gare sportiv-e*

Gli aggettivi che terminano in **-e**, sia maschili sia femminili, hanno il plurale in **-i**.

Maschile: *i fumetti **divertenti***

Femminile: *le storielle **divertenti***



3 Trasforma al plurale e completa con l'articolo determinativo corretto.

Singolare

Plurale

1. Il libro interessante

..... *i libri interessanti*

2. Lo scherzo divertente

.....

3. La gita faticosa

.....

4. L'esercizio difficile

.....

5. La nonna affettuosa

.....

6. L'amico cinese

.....

7. La notte scura

.....

8. Il bambino felice

.....

9. La bella giornata

.....

10. Il gioco pericoloso

.....

11. La cantante famosa

.....

12. La ragazza bionda

.....

13. Lo sportivo simpatico

.....

NON DOBBIAMO
DIMENTICARE

	SINGOLARE	PLURALE
Gli aggettivi che terminano in -ca hanno il plurale in -che	<i>la chiesa antica</i>	<i>le chiese antiche</i>
Gli aggettivi che terminano in -co , con l'accento sulla penultima sillaba, hanno il plurale in -chi	<i>il palazzo antico</i>	<i>i palazzi antichi</i>
Gli aggettivi che terminano in -co , con l'accento sulla terzultima sillaba, hanno il plurale in -ci	<i>il piatto tipico</i>	<i>i piatti tipici</i>
Gli aggettivi che terminano in -go hanno il plurale in -ghi	<i>il vestito largo</i>	<i>i vestiti larghi</i>
Gli aggettivi che terminano in -ga hanno il plurale in -ghe	<i>la gonna larga</i>	<i>le gonne larghe</i>
Gli aggettivi che descrivono i colori si comportano generalmente come gli altri aggettivi	<i>la gonna bianca</i>	<i>le gonne bianche</i>
Alcuni colori, però, al plurale non cambiano	<i>il vestito rosa la bicicletta blu</i>	<i>i vestiti rosa le biciclette blu</i>



4 Trasforma al plurale.

Maschile

1. Luogo fiabesco
2. Cavallo stanco
3. Vestito pratico
4. Discorso vago

Plurale

...*luoghi fiabeschi*...

Femminile

5. Casa fiabesca
6. Voce stanca
7. Camicia bianca
8. Idea vaga

Plurale

.....
.....
.....
.....

La concordanza dell'aggettivo con il nome

L'aggettivo qualificativo non può mai essere usato da solo, ma deve essere **legato a un nome** o direttamente oppure attraverso il verbo.

*La salita **faticosa*** (l'aggettivo è legato direttamente al nome).

*La salita è stata **faticosa*** (l'aggettivo è legato al nome attraverso il verbo).

Per questo motivo, l'aggettivo deve **concordare**, cioè deve avere lo stesso **genere** e lo stesso **numero** del nome.

Il nome *salita* è femminile e quindi anche l'aggettivo *faticosa* è femminile.

Quando l'aggettivo **accompagna più nomi** concorda così:

Con due o più nomi di genere maschile concorda al plurale maschile	<i>Marco e Andrea sono ballerini famosi.</i>
Con due o più nomi di genere femminile concorda al plurale femminile	<i>Francesca e Marta sono ballerine famose.</i>
Con nomi di genere e numero diversi concorda al plurale maschile	<i>Marco e Francesca sono ballerini famosi.</i>



5 Completa le frasi concordando gli aggettivi con i nomi.

1. Ho comprato delle mele e delle arance *saporite* (saporito).
2. Il tennis e il pattinaggio sono sport (divertente).
3. I bambini e le bambine di quella classe sono molto (rumoroso).
4. Le figlie di mia zia sono tutte (sportivo).
5. La tua valigia e la tua borsa sono (blu).
6. Quel tappeto e quel quadro sono molto (antico).
7. Ho comprato una gonna e una camicia troppo (largo).
8. Giovanni e Marcos sono due amici (vecchio).
9. Anna e Luisa sono due amiche (vecchio).
10. Mi hanno regalato guanti e sciarpa (giallo).

► La posizione dell'aggettivo qualificativo

La posizione più frequente dell'aggettivo qualificativo è dopo il nome.

Molto spesso l'aggettivo qualificativo può essere posto sia prima sia dopo il nome cui si riferisce.

Prima: *i vecchi giocattoli*

Dopo: *i giocattoli vecchi*

In alcuni casi, cambiando la posizione dell'aggettivo cambia il significato dell'espressione.

Alì ha diversi amici (cioè numerosi amici)

Alì ha amici diversi (cioè amici di vario tipo)

Vi sono aggettivi che vanno sempre collocati dopo il nome. Sono gli aggettivi che indicano **nazionalità, forma, materia, colore**.

Nazionalità	<i>la ragazza marocchina, il bambino albanese</i>
Forma	<i>il pallone rotondo, il tavolo quadrato</i>
Materia	<i>il terreno fangoso</i>
Colore	<i>il cielo blu, il maglione rosso</i>



6

Con le parole indicate, componi delle frasi facendo attenzione alla posizione dell'aggettivo.

1. matite / ho comprato / colorate / penne:

..... *Ho comprato matite e penne colorate.*

2. una ragazza / Anna / bella / è:

.....

3. ho giocato / francese / a calcio / con un ragazzo:

.....

4. una bicicletta / mi / hanno regalato / nuova:

.....

NON DOBBIAMO
DIMENTICARE

Bello, **grande** e **buono** hanno varie forme per il singolare e per il plurale. Queste forme dipendono dalla lettera iniziale della parola che segue.

	Davanti a z, ps, gn, x, s + consonante	Davanti alle altre consonanti	Davanti a vocale	Davanti al femminile	Dopo il nome
BELLO					
singolare	<i>bello zaino</i>	<i>bel libro</i>	<i>bell'amico</i>	<i>bella donna</i>	<i>libro bello</i>
plurale	<i>begli zaini</i>	<i>bei libri</i>	<i>begli amici</i>	<i>belle donne</i>	<i>libri belli</i>
GRANDE					
singolare	<i>grande zaino</i>	<i>grande libro</i>	<i>grande amico</i>	<i>gran donna grande amica</i>	<i>amica grande</i>
plurale	<i>grandi zaini</i>	<i>grandi libri</i>	<i>grandi amici</i>	<i>grandi donne grandi amiche</i>	<i>amiche grandi</i>
BUONO					
singolare	<i>buon psicologo buono scherzo</i>	<i>buon libro</i>	<i>buon amico</i>	<i>buon'amica buona partita</i>	<i>torta buona</i>
plurale	<i>buoni psicologi buoni scherzi</i>	<i>buoni libri</i>	<i>buoni amici</i>	<i>buone amiche buone partite</i>	<i>torte buone</i>



7

Metti nella forma corretta gli aggettivi **bello** nella prima colonna, **grande** nella seconda colonna, **buono** nella terza colonna.

... *bello* ... spettacolo

..... voto

..... occhi

... *gran* ... caldo

..... amico

..... case

... *buon* ... pranzo

..... ragazza

..... mele

RIPASSIAMO Gli aggettivi qualificativi



8 Leggi il breve racconto, poi riempi gli spazi con gli aggettivi corretti. Scegli tra quelli proposti qui di seguito:

appassionanti, grandi, caldo, antica, vecchia, entusiasmanti, noiosi, libero, fresca, contente, grandi

C'erano due ragazze, Paola e Giulia,*grandi*..... amiche, grandi assaggiatrici di cioccolata, lettrici. Molto spesso Giulia e Paola andavano nella biblioteca di via delle Caravelle, e tuffavano i nasi, gli occhi e la testa intera dentro i libri di avventura e non li rialzavano finché le storie non erano finite o perché era tardi e la biblioteca doveva chiudere. Trovavano questi libri e, mai Ma solo una volta alla settimana, il venerdì, Paola e Giulia potevano andarci insieme. Quando andavano insieme leggevano nel silenzio della biblioteca, profumato di carta e di carta, di legno e di colla. Erano molto di questo loro modo di passare il tempo

(da R. Piumini, *Paola e Giulia*, adattato)



In questa scheda hai imparato parole nuove che riguardano **il tempo libero**. Puoi trovare le illustrazioni di molte parole nella **tavola** a pag. 44.

Trova e cerchia nella tabella tutte le parole che riguardano il tempo libero e gli amici. Ci sono 10 parole nascoste.

A	B	N	N	T	R	D	E	C	C	E
P	A	T	T	I	N	A	G	G	I	O
S	U	E	M	D	U	N	A	I	N	L
A	R	N	I	I	O	Z	H	T	E	I
U	I	N	D	T	T	A	K	A	M	U
R	Q	I	B	C	O	V	X	M	A	M
M	U	S	I	C	A	T	R	I	E	N
E	R	Y	U	U	I	O	P	W	Z	F
A	S	C	A	L	C	I	O	L	P	D
G	H	J	P	A	L	L	O	N	E	S
L	E	T	T	U	R	A	D	I	U	E

Scrivi i nomi trovati:

1.*cinema*.....
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.



Svolgi ora gli esercizi di primo livello nel testo base.

L'AGGETTIVO

2. I gradi dell'aggettivo

MENTRE ALÌ, FRANCESCO E ALTRI AMICI HANNO ORGANIZZATO UNA GITA IN BICICLETTA, LE LORO COMPAGNE DI CLASSE PASSANO IL POMERIGGIO AL CINEMA.



Le parole evidenziate sono **aggettivi qualificativi**, cioè parole che indicano qualità di persone, cose o animali. Di queste qualità possiamo esprimere anche il **grado**, cioè la **misura**, l'intensità con cui una qualità è presente in un oggetto e confrontarlo con altri oggetti.

➔ Aggettivi qualificativi di grado positivo



Alì è *alto*.

Gli aggettivi qualificativi si usano al **grado positivo** quando si vuole indicare una **qualità** di qualcuno o qualcosa. Il grado positivo è la forma con cui gli aggettivi sono riportati sul dizionario.

➔ Aggettivi qualificativi di grado comparativo

Gli aggettivi qualificativi si usano al **grado comparativo** quando si vuole fare un **confronto**. Nell'esempio che vedi qui sotto, la qualità (*alto*) di Alì è messa a confronto con la stessa qualità di altre persone.



Alì è *più alto* di Marco.



Alì è *meno alto* di John.



Alì è *alto come* Francesco.

Esistono quindi tre tipi di comparativo:

• di **maggioranza**

• di **minoranza**

• di **uguaglianza**

COME SI FORMANO I COMPARATIVI

Il comparativo di maggioranza si forma mettendo **più + aggettivo + di**

*La squadra di Marco è **più forte di** quella di Anna.*

Il comparativo di minoranza si forma mettendo **meno + aggettivo + di**

*Luca è **meno veloce di** Carlo.*

Il comparativo di uguaglianza si forma mettendo **aggettivo + come** oppure **aggettivo + quanto**

*Anna è **simpatica come** Micaela.*

*Quella storia è **interessante quanto** l'altra.*



Sottolinea gli aggettivi qualificativi, poi completa la tabella indicando il grado di ciascuno.

1. La mia chitarra è meno nuova della tua.
2. Ho visto un film divertente.
3. Fatima è simpatica come Antonella.
4. La mia cartella è pesante come la tua.
5. Luca è più preciso di Giovanni nei tiri liberi.
6. La tua barzelletta è più divertente della mia.
7. Il gatto è meno veloce del ghepardo.
8. Il papà è severo.
9. Questa torta è più dolce di quella che ho mangiato ieri.
10. L'auto nuova è più comoda di quella vecchia.

	Positivo	Comparativo		
		Maggior.	Minor.	Uguagl.
1			✓	
2	✓			
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				



Completa le frasi, usando l'aggettivo qualificativo riportato tra parentesi, al grado comparativo che ti sembra più adeguato.

1. Ho una sorella *più piccola di* quella di Franco (*piccola*).
2. I mesi invernali sono quelli estivi (*freddi*).
3. La macchina è dell'aereo (*veloce*).
4. La tua squadra è della mia (*forte*).
5. La matematica è della storia (*difficile*).
6. Francesco è Ali (*alto*).
7. La notte è del giorno (*buia*).
8. Anna ha la gonna quella di Simona (*corta*).
9. La marmellata è il miele (*dolce*).
10. La tua radio è di quella che mi ha regalato mia zia (*bella*).

➡ Aggettivi qualificativi di grado superlativo assoluto



Ali è *molto alto*.

Ali è *altissimo*.

Il **superlativo assoluto** si usa quando l'aggettivo esprime una qualità al massimo grado, senza fare confronti.

IL SUPERLATIVO ASSOLUTO SI FORMA

Mettendo davanti all'aggettivo qualificativo la parola **molto**

*Alì è molto alto.
La minestra è molto salata.*

Aggiungendo il suffisso **-issimo** all'aggettivo di grado positivo

*Alì è alt-issimo.
La minestra è salat-issima.*



3 Completa le frasi, usando l'aggettivo qualificativo riportato tra parentesi, al grado superlativo.

1. La mia casa è*vicinissima*... alla stazione (*vicina*).
2. Marco è un alunno (*attento*).
3. Questo esercizio è (*difficile*).
4. Sono e mi voglio riposare (*stanco*).
5. Il concerto è stato (*divertente*).
6. Il disegno di Anna è (*bello*).
7. Questa chitarra ha un suono (*acuto*).
8. Ho fatto una corsa nel parco (*lungo*).
9. Grazie, sei stato (*gentile*).
10. Questo spettacolo è (*interessante*).
11. La palestra della nostra scuola è (*grande*).

➔ **Aggettivi qualificativi di grado superlativo relativo**



*Alì è **il più alto** della squadra.*

Il **superlativo relativo** si usa per indicare una qualità al massimo o al minimo grado, mettendola a confronto con un gruppo di persone o cose.

Nel disegno, l'altezza di Alì è messa a confronto con quella delle altre persone della sua squadra, ed è espressa al massimo grado.

NON DOBBIAMO
DIMENTICARE

Il superlativo relativo può essere **di maggioranza** e **di minoranza**.

Il superlativo relativo **di maggioranza** si forma mettendo
il o la più + aggettivo
oppure
il o la + nome + più + aggettivo

*Giovanni è **il più bravo** della classe.*

*È **la torta più dolce** tra tutte quelle che ho assaggiato.*

Il superlativo relativo **di minoranza** si forma mettendo
il o la meno + aggettivo
oppure
il o la + nome + meno + aggettivo

*Marta è **la meno alta** della famiglia.*

*È **la minestra meno salata** tra tutte quelle che ho assaggiato.*



4 Completa le frasi, usando l'aggettivo qualificativo riportato tra parentesi, al grado superlativo di maggioranza o di minoranza.

- Maria è *la meno simpatica* delle mie amiche (*simpatica*).
- Il sabato è il giorno della settimana (*bello*).
- Il lunedì è il giorno della settimana (*bello*).
- Tra gli esercizi della verifica questo problema è (*difficile*).
- Questo libro è di quelli che ho letto (*interessante*).
- Stefano è il della sua famiglia (*giovane*).
- Questo fumetto è tra quelli che ho letto (*divertente*).
- Durante la gara sei stato il di tutti (*veloce*).
- Sarah è la della classe (*carina*).
- Questa tovaglia è di tutte (*colorata*).
- L'elefante è animale dello zoo (*grande*).



5 Nelle frasi che seguono, sottolinea gli aggettivi qualificativi di grado superlativo e per ciascuno indica il grado nella tabella.

- Paola ha capelli lunghissimi.
- Marco è il più caro dei miei amici.
- Hai avuto una bellissima idea.
- Questo fiore è molto profumato.
- Questo è il videogioco più nuovo tra quelli che ho.
- Carla è la meno sportiva della classe.
- Questa canzone è lunghissima, non finisce più.
- Oggi è una giornata molto fredda.

Superlativo relativo	Superlativo assoluto
	x

NON DOBBIAMO
DIMENTICARE

Alcuni aggettivi hanno forme particolari al **comparativo** e al **superlativo**.

Positivo	Comparativo	Superlativo relativo	Superlativo assoluto
BUONO	<i>più buono migliore</i>	<i>il più buono il migliore</i>	<i>buonissimo ottimo</i>
CATTIVO	<i>più cattivo peggiore</i>	<i>il più cattivo il peggioro</i>	<i>cattivissimo pessimo</i>
GRANDE	<i>più grande maggiore</i>	<i>il più grande il maggiore</i>	<i>grandissimo massimo</i>
PICCOLO	<i>più piccolo minore</i>	<i>il più piccolo il minore</i>	<i>piccolissimo minimo</i>



6 Completa le frasi, usando l'aggettivo qualificativo riportato tra parentesi, in una forma particolare di comparativo o di superlativo.

1. Angelo è *minore* di tuo fratello (*piccolo*).
2. Anna è la di tutte le mie amiche (*buono*).
3. Luca è il della squadra (*cattivo*).
4. Forza, puoi farcela con un sforzo (*piccolo*).
5. Com'è amaro questo caffè. È (*cattivo*).
6. Questa torta è davvero (*buona*).
7. Per vincere, ci vuole uno sforzo (*grande*).
8. La delle sorelle Bianchi si chiama Silvia (*grande*).
9. I miei amici hanno preparato un pranzo (*buono*).

RIPASSIAMO I comparativi e i superlativi

Ricorda che è possibile usare l'aggettivo:

- al **grado positivo**
- al **grado comparativo**
 - di maggioranza
 - di minoranza
 - di uguaglianza
- al **grado superlativo**
 - relativo
 - assoluto





Sottolinea nel testo che segue gli aggettivi qualificativi di grado comparativo e superlativo e poi inseriscili nella tabella posta sotto.

Quella settimana i ragazzi erano stati bravissimi. Si avvicinava il giorno della gita allo zoo più pazzo del mondo. Ogni anno, alla fine del mese di aprile, una grandissima astronave atterrava nella piazza della città. L'astronave trasportava lo zoo del professor Hugo. Anche quel pomeriggio l'astronave comparve. Era rotonda e molto scintillante. Era rossa come il fuoco. Dall'astronave scesero strani animali: creature a tre zampe provenienti da Venere, altissimi uomini di Marte, piccolissimi animali. Marco era molto spaventato. Non voleva avvicinarsi. A un certo punto vide, in un angolo della gabbia, una simpatica creatura verde. Era più piccola di una mela. I suoi strani movimenti lo fecero divertire molto e la sua paura passò. Marco pensò che quello era il migliore zoo del mondo!

Comparativo di maggioranza	Comparativo di minoranza	Comparativo di uguaglianza	Superlativo assoluto	Superlativo relativo
			<i>bravissimi</i>	



In questa scheda hai imparato parole nuove che riguardano **il tempo libero**. Puoi trovare le illustrazioni di molte parole nella **tavola** a pag. 44.

Trova e cerchi nella tabella tutte le parole che riguardano il tempo libero e gli amici. Ci sono 10 parole nascoste.

N	B	I	C	I	C	L	E	T	T	A
C	O	N	C	E	R	T	O	K	L	O
H	A	E	B	I	L	O	E	P	Z	A
I	Q	T	A	G	H	F	L	I	O	C
T	Q	S	S	B	N	I	M	S	O	F
A	T	R	I	M	U	L	O	C	M	U
R	A	D	I	O	U	M	O	I	N	M
R	Z	F	T	Y	U	I	L	N	B	E
A	P	A	L	E	S	T	R	A	F	T
X	V	B	C	E	D	J	T	R	E	T
E	V	I	D	E	O	G	I	O	C	O

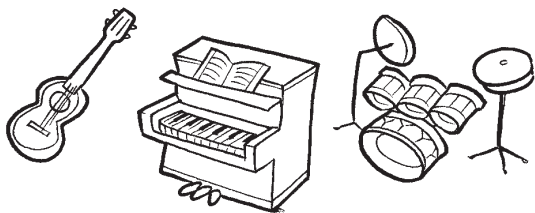
Scrivi i nomi trovati:

- *piscina*
-
-
-
-
-
-
-
-
-

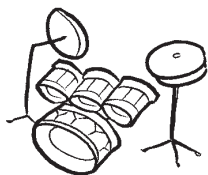


Svolgi ora gli esercizi di primo livello nel testo base.

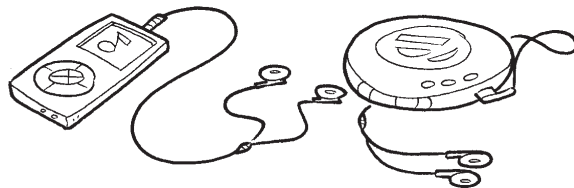
Il tempo libero



chitarra e pianoforte



batteria



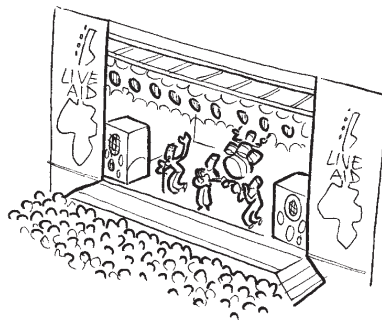
ipod, lettore cd, cuffiette



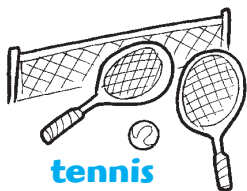
ascoltare



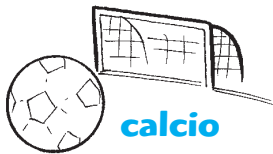
cantare



andare a un concerto



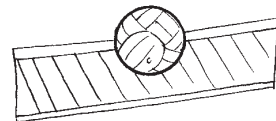
tennis



calcio



pattinaggio



pallavolo



giocare



nuoto

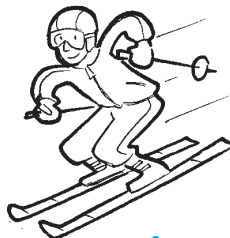


cavalcare



atletica leggera

danzare



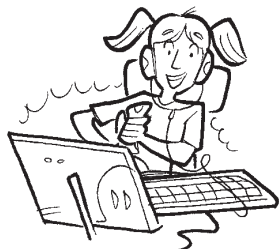
sciare



nuotare



leggere



giocare al computer



andare in bicicletta

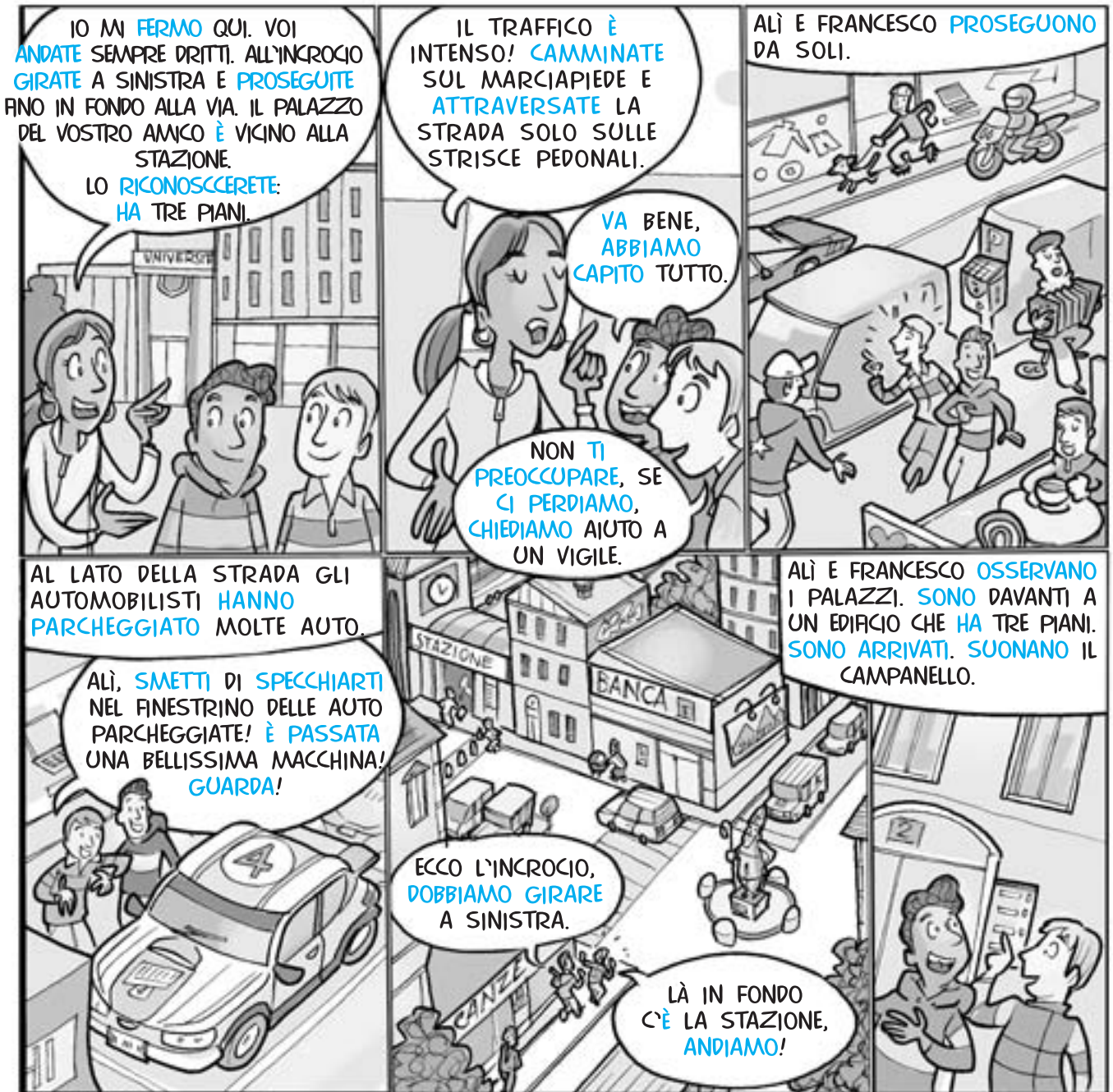


andare al parco

IL VERBO

1. La struttura e l'indicativo

ALÌ E FRANCESCO DEVONO ANDARE A TROVARE UN LORO COMPAGNO DI CLASSE. FATIMA, LA SORELLA DI ALÌ, LI ACCOMPAGNA FINO ALL'UNIVERSITÀ, POI LI LASCIA PROSEGUIRE DA SOLI.



Le parole evidenziate sono **verbi**.

► Che cos'è il verbo?

Il verbo è la parola **più importante** della frase; senza il verbo non si costruisce una frase.

Il verbo è la parola italiana che più di ogni altra **può cambiare**.

IL VERBO SERVE A INDICARE

Un'azione compiuta dal soggetto	<i>Il vigile fischia.</i>
Un'azione subìta dal soggetto	<i>Francesco è rincorso da Giorgio.</i>
Un'azione che si riflette su chi la compie	<i>Alì si specchia.</i>
Un fatto che avviene	<i>Cade la pioggia.</i>
L'esistenza o l'assenza di qualcuno o di qualcosa o dove qualcuno o qualcosa si trova	<i>C'è il sole; l'albero è nel giardino. Mancano dieci minuti.</i>
Il fatto che qualcuno, o qualcosa, possiede qualcuno, o qualcosa	<i>Alì ha una palla nuova. Francesco ha tre cugini.</i>
Com'è o che cos'è qualcuno o qualcosa	<i>Alì è uno studente; io sono curioso.</i>



1 **Sottolinea in ogni frase il verbo. Poi guarda la tabella qui sopra e scrivi che cosa indica il verbo.**

1. Marta guarda la cartina della città *un'azione compiuta dal soggetto*.....
2. Un'automobile è stata fermata dal vigile *un'azione che il soggetto (l'auto) subisce*.....
3. Mi chiedo perché *un'azione che si riflette su chi la compie (io: soggetto sottinteso)*.....
4. Oggi tira un forte vento *un fatto che avviene*.....
5. Ci sono molte auto nella strada *l'esistenza di qualcosa (le auto)*.....
6. Il palazzo ha tre piani *il fatto che il soggetto possiede qualcosa*.....
7. Francesco è un ragazzo curioso *com'è il soggetto*.....
8. Alì suona il campanello
9. C'è qualcuno?
10. In piazza ho incontrato tua mamma
11. Questa mattina sono stanca
12. Mi alzo presto
13. Alì è stato urtato da un passante
14. Attraversiamo la strada
15. È passata un'ambulanza
16. C'è una grande confusione al mercato



2 **Trascrivi sul tuo quaderno tutti i verbi che trovi evidenziati nel fumetto a pag. 45 specificando che cosa indica ciascuno.**

► Com'è fatto il verbo

Io guido la macchina

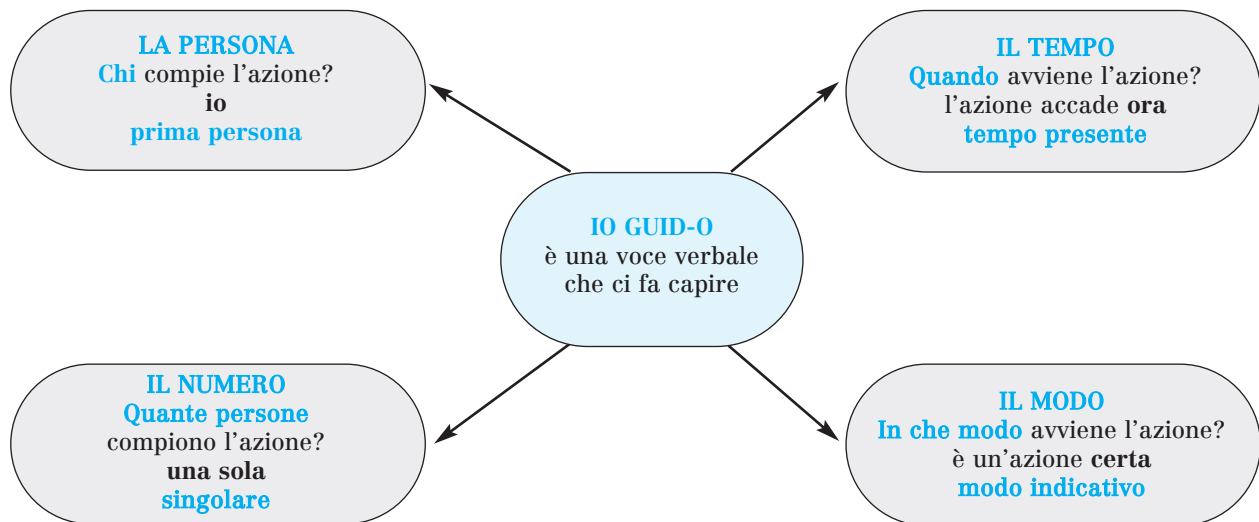
guid-o

radice ← | → desinenza

I verbi sono formati dalla **radice** – cioè la parte della parola che non cambia – e dalla **desinenza** – cioè la parte finale che cambia.

La desinenza può avere moltissimi cambiamenti, mentre la radice, nei verbi regolari, è sempre uguale. La desinenza con cui i verbi sono indicati sul dizionario è quella dell'**infinito**: **guid-are**.

Attraverso i cambiamenti della desinenza il verbo – o meglio la **voce verbale** – riesce a esprimere molte informazioni.



► La coniugazione dei verbi

In italiano i verbi si raggruppano in **tre coniugazioni**. Per individuare le coniugazioni bisogna osservare la desinenza dell'infinito.

PRIMA CONIUGAZIONE	verbi che finiscono in -are	<i>amare, studi-are, guard-are, cammin-are</i>
SECONDA CONIUGAZIONE	verbi che finiscono in -ere	<i>temere, sap-ere, corr-ere, cad-ere</i>
TERZA CONIUGAZIONE	verbi che finiscono in -ire	<i>servire, sent-ire, cap-ire, sal-ire</i>

Puoi trovare tutte le coniugazioni dei verbi sul testo base.

NON DOBBIAMO
DIMENTICARE

Solo i verbi **essere** e **avere** non appartengono alle tre coniugazioni. Essi hanno una **coniugazione propria**, che trovi sul testo base.



3 Per ciascuna voce verbale che trovi nella tabella, indica la forma al modo infinito e la coniugazione alla quale appartiene.

VOCE VERBALE	INFINITO	CONIUGAZIONE
abbiamo camminato	<i>camminare</i>	<i>prima coniugazione</i>
ho osservato		
abbiamo sentito		
è stato	<i>essere</i>	<i>coniugazione propria</i>
sono saliti		
ha dipinto		
entro		
hai ricevuto		
sono		
costruisce		
attraversiamo		
visitano		
compro		
ho		

I verbi ausiliari

Gioco a carte. **Ho** giocato a carte.
Arrivo subito. **Sono** arrivato subito.

In italiano ci sono due verbi particolari e molto importanti: i **verbi ausiliari**.

La parola **ausiliare** vuol dire **aiutante**. Come vedi negli esempi, il verbo *giocare* in una voce è aiutato dal verbo **avere** mentre il verbo *arrivare* è aiutato da **essere**.

I verbi **essere** e **avere** sono chiamati ausiliari perché danno il loro aiuto a tutti i verbi per formare i **tempi composti**. I tempi composti sono formati dall'unione di due verbi, la prima parola è una voce del verbo **essere** o **avere** e la seconda è il participio passato del verbo. I **tempi semplici** sono invece formati da una sola parola.

NON DOBBIAMO DIMENTICARE

I verbi *essere* e *avere*, quando non sono usati come ausiliari, hanno un **significato proprio**.

IL VERBO ESSERE HA UN SIGNIFICATO PROPRIO QUANDO

Serve alla persona per dire chi è	<i>sono Francesco; sono francese</i>
Serve alla persona per dire dove si trova	<i>sono in piazza; sono a Roma</i>

IL VERBO AVERE HA UN SIGNIFICATO PROPRIO QUANDO

Significa possedere	<i>Ho tanti amici; ho una bicicletta rossa</i>
---------------------	--

Quando sono usati in senso proprio, *essere* e *avere* sono ausiliari di sè stessi. Per esempio, *sono stato* a Milano, *ho avuto* fortuna.



4 Per ciascuna delle frasi che seguono, sottolinea le voci verbali e indica se i verbi *essere* e *avere* hanno funzione di ausiliari, oppure sono usati con un significato proprio.

1. Mi ha telefonato Luca *il verbo avere è usato come ausiliare*.....
2. Ali ha tanti amici *il verbo avere è usato con significato proprio*.....
3. Marta è nata a Parigi *il verbo essere è usato come ausiliare*.....
4. Marta è al museo *il verbo essere è usato con significato proprio*.....
5. Il vigile ha fermato l'auto
6. Gino e Luca hanno litigato
7. Sono a Milano
8. Sono andato a Milano
9. Sei un amico di Ali?
10. Siete arrivati molto in ritardo



5 Completa le frasi seguenti inserendo l'ausiliare adatto.

1. Francesco e Ali *hanno*..... giocato al computer tutto il pomeriggio.
2. I nostri genitori ci raccomandato di stare molto attenti.
3. Non so più la strada per tornare a casa, mi perso.
4. Finalmente salito sull'autobus.
5. Durante la gita camminato molto.
6. entrato nel negozio.
7. Il canarino scappato dalla gabbia.
8. Luca e Fabio seduti sulla panchina dei giardini pubblici.
9. La classe di Marta stata a Roma.
10. Oggi visitato il Colosseo.

La forma riflessiva dei verbi



Tutte le mattine la sveglia suona alle sette. Alì **si sveglia** e poi **si gira** dall'altra parte. Dopo qualche minuto la sveglia ricomincia a suonare... Alì finalmente **si alza**.

Anch'io al mattino **mi alzo** con fatica. Tu invece **ti svegli** sempre presto?

Tutti i verbi evidenziati sono accompagnati dalle particelle **si, mi, ti**.
I verbi sono riferiti ad **azioni compiute dal soggetto** (Alì, io, tu).

Osserva:

- Alì **si veste**. *Veste* (chi?): sè stesso.
Si pettina. *Pettina* (chi?):
Si prepara. *Prepara* (chi?):

Tutti questi verbi indicano azioni compiute dal soggetto su sè stesso: l'azione, cioè, si **riflette** su chi la compie. Per questo motivo sono verbi di **forma riflessiva**.



6 Nelle frasi che seguono, sottolinea i verbi riflessivi.

1. Dov'è Fatima? È allo specchio che si pettina.
2. Francesco sente uno strano rumore e si avvicina alla finestra.
3. Vestiti bene, dobbiamo andare al ristorante!
4. Siediti su quella poltrona.
5. Dan entrò in casa, si avvicinò al fuoco che scoppiettava nel camino.
6. Si sedette accanto al fuoco e si tolse gli stivali.



7 Modifica le voci verbali che trovi nelle frasi, volgendole alla forma riflessiva.

1. Alleniamo noi stessi per la gara *alleniamoci per la gara*.....
2. Io ho pettinato me stessa
3. Alì ha specchiato sè stesso nel finestrino
4. Egli ha già lavato sè stesso
5. Riposa te stessa sul divano
6. Loro iscrivono sè stessi alla gita

► La persona e il numero



Il verbo può avere soggetti diversi. La desinenza del verbo segnala il soggetto attraverso la **persona**.

LA PERSONA CHE COSTITUISCE IL SOGGETTO DEL VERBO PUÒ ESSERE

La persona (o le persone) che parla	<i>io / noi</i>
La persona (o le persone) che ascolta	<i>tu / voi</i>
Persona (persone) diversa da chi parla o da chi ascolta	<i>egli, ella o lui, lei / essi, esse o loro</i>

Io, tu, egli (ella, lui, lei) indicano **soggetti singolari**: sono la prima, la seconda e la terza **persona singolare**.

Noi, voi, essi (esse, loro) indicano **soggetti plurali**: sono la prima, la seconda e la terza **persona plurale**.



8 Collega ogni persona alla voce verbale corrispondente.

- IO** → mangia
- TU** → ridiamo
- EGLI** → camminate
- NOI** → tornerò
- VOI** → osserverete
- ESSI** → canta
- hanno imparato
- sei salito
- correvamo
- giochi
- leggo
- ascolterai
- parlò



I tempi del verbo

- Attraversano la strada.* (adesso)
Hanno attraversato la strada. (prima)
Attraverseranno la strada. (poi)



Il verbo ci fa capire anche il **tempo** delle azioni o dei modi di essere, cioè dice se l'azione avviene nel presente, nel passato o nel futuro.

<p>PRESENTE L'azione si compie nel momento in cui si parla</p>	<i>Ora sono con i miei amici al parco.</i>
<p>PASSATO L'azione è già avvenuta</p>	<i>Ieri sono andato a visitare Milano.</i>
<p>FUTURO L'azione deve ancora essere compiuta</p>	<i>Domani andrò a trovare la nonna.</i>



9 Nelle frasi che seguono, sottolinea i verbi e scrivi a fianco il loro tempo.

1. Fra poco inizieranno le vacanze *futuro*
2. Luca andava dai nonni in treno
3. Vengo con te
4. Ieri sono andato al museo di Scienze Naturali
5. Anna e Fatima passeggiano lungo la via
6. Sono stato fermo al semaforo dieci minuti
7. Preferisci la torta o i pasticcini?
8. Entriamo nel Duomo?
9. Domani ti accompagnerò dal dottore
10. Sediamoci vicino alla fontana
11. Che cosa hai portato per merenda?

I modi del verbo

Il modo del verbo indica **come** l'azione viene presentata (certa, probabile, impossibile, oppure se si tratta di un ordine, o altro).

Alcuni modi del verbo sono detti **finiti** perché hanno una voce verbale per ogni persona. Sono i modi **indicativo**, **congiuntivo**, **condizionale** e **imperativo**.

Altri modi sono detti **infiniti** perché non danno informazioni sulla persona cui l'azione si riferisce. Sono i modi **gerundio**, **participio** e **infinito**.

Analizziamo ora ciascuno dei modi verbali, facendo attenzione soprattutto a come devono essere usati.

Il modo indicativo

Mangio questa mela.

Se si vuole parlare di un'azione reale, vera, si usa il verbo al **modo indicativo**. Questo modo presenta l'azione o il fatto come certo.

Il modo indicativo ha **otto tempi**, quattro semplici e quattro composti.

TEMPI SEMPLICI		TEMPI COMPOSTI		
PRESENTE	<i>mangio</i>	PASSATO PROSSIMO	<i>ho mangiato</i>	<i>ho (presente del verbo ausiliare avere) + mangiato (participio passato del verbo mangiare)</i>
IMPERFETTO	<i>mangiavo</i>	TRAPASSATO PROSSIMO	<i>avevo mangiato</i>	<i>avevo (imperfetto del verbo ausiliare avere) + mangiato (participio passato del verbo mangiare)</i>
PASSATO REMOTO	<i>mangiai</i>	TRAPASSATO REMOTO	<i>ebbi mangiato</i>	<i>ebbi (passato remoto del verbo ausiliare avere) + mangiato (participio passato del verbo mangiare)</i>
FUTURO	<i>mangerò</i>	FUTURO ANTERIORE	<i>avrò mangiato</i>	<i>avrò (futuro semplice del verbo ausiliare avere) + mangiato (participio passato del verbo mangiare)</i>

ATTENZIONE !

Osserva come si formano i tempi composti: si utilizza il tempo semplice del verbo ausiliare e si aggiunge il participio passato del verbo che si sta usando.

Il presente

IL TEMPO PRESENTE SI USA

Per esprimere un'azione o uno stato che si verifica o esiste **nel momento in cui se ne parla**

*Oggi vado in città.
Sono veramente stanco.*

Per esprimere un'abitudine, un'azione o un fatto che si verifica **con regolarità**

Francesco esce di casa sempre alle otto.



10 Nel testo della canzone che trovi qui sotto, sottolinea solo i verbi al modo indicativo, tempo presente.

E ogni volta che viene giorno,
ogni volta che ritorno,
ogni volta che cammino
e mi sembra d'averti vicino,
ogni volta che mi guardo intorno,
ogni volta che me ne accorgo,
ogni volta

che viene giorno...
Ogni volta che mi sveglio,
ogni volta che mi sbaglio
ogni volta che sono sicuro
e ogni volta che mi sembra solo,
ogni volta che mi viene in mente
qualche cosa che non c'entra niente...

(da V. Rossi, *Ogni volta*)

L'imperfetto

IL TEMPO IMPERFETTO SI USA

Per esprimere un'azione **passata** che dura nel tempo o un'azione che si ripete abitualmente nel passato

*L'anno scorso **uscivo** spesso con gli amici di Marco. Ci **trovavamo** in piazza.*

Nelle **descrizioni al passato**

*La città **era** deserta. Non si **vedeva** nessuno.*



11 Nel testo che segue, sottolinea i verbi al tempo imperfetto.

La passione di Marcovaldo erano i film a colori, sullo schermo grande che permette di abbracciare vasti orizzonti. Vedeva i film due volte, usciva solo quando il cinema chiudeva; e con il pensiero continuava ad abitare quei paesaggi.
Quella sera all'uscita del cinema si accorse di non vedere niente. Nelle ore in cui era restato là dentro, la nebbia aveva invaso la città, una nebbia spessa, opaca, che avvolgeva le cose e i rumori, mescolava le luci dentro il buio.

(da I. Calvino, *La fermata sbagliata*, in *Marcovaldo*, adattato)

Il passato prossimo

IL TEMPO PASSATO PROSSIMO SI USA

Per esprimere un'azione avvenuta in un **passato recente** (cioè vicino a noi)

*Ieri **sono andato** da solo alla stazione.*

Per esprimere un'azione passata i cui **effetti** durano ancora nel presente

***Mi sono laureato** in storia nel 1980 (e quindi sono ancora laureato).*



Nel testo che segue, sottolinea i verbi al tempo passato prossimo.

Stavo per superare Salvatore quando ho sentito mia sorella che urlava. Mi sono girato e l'ho vista sparire inghiottita dal grano che copriva la collina. Non dovevo portarmela dietro. Mi sono fermato. Ero sudato. Ho preso fiato e l'ho chiamata: "Maria? Maria?". Mi ha risposto una vocina sofferente: "Michele!". "Ti sei fatta male?" "Sì, vieni." "Dove ti sei fatta male?" "Alla gamba".

(da N. Ammaniti, *Io non ho paura*, adattato)

Il passato remoto

IL TEMPO PASSATO REMOTO SI USA

Per esprimere un'azione avvenuta in un **passato lontano** e già conclusa

*La Prima guerra mondiale **finì** nel 1918.
L'anno scorso **vinsi** il torneo di scacchi.*



Nel testo che segue, sottolinea i verbi al tempo passato remoto.

Quel mattino lo svegliò il silenzio. Marcovaldo si tirò su dal letto col senso di qualcosa di strano nell'aria. Aprì la finestra. La città non c'era più.

"La neve!", gridò Marcovaldo alla moglie.

Andò al lavoro a piedi; i tram erano fermi per la neve. Nelle vie della città ogni differenza tra la strada e i marciapiedi scomparve. Le auto non potevano passare e Marcovaldo anche se affondava fino a mezza gamba era diventato padrone di camminare in mezzo alla strada, di calpestare le aiuole, di attraversare fuori dalle linee, di camminare a zig zag.

(da I. Calvino, *La città smarrita nella neve*, in *Marcovaldo*, adattato)

Il trapassato prossimo e il trapassato remoto

Il trapassato prossimo e il trapassato remoto non si usano **mai da soli** ma sempre collegati ad altri verbi e servono a indicare **azioni accadute prima di altre** avvenute sempre nel passato

***Avevo sentito** già parlare di lei, quando la **conobbi**.*

*Quando **ebbe finito** di leggere, Lisa **spense** la luce.*



Completa le frasi che seguono, tratte dal brano dell'esercizio 13, trasformando i verbi dal passato remoto al trapassato prossimo.

Quel mattino lo *aveva svegliato* il silenzio. Marcovaldo su dal letto con il senso di qualcosa di strano nell'aria. la finestra. La città non c'era più.

"La neve!", Marcovaldo alla moglie.

..... al lavoro a piedi; i tram erano fermi per la neve. Nelle vie della città ogni differenza tra la strada e i marciapiedi

Il futuro semplice

Il futuro semplice si usa per esprimere un'**azione futura**, che avverrà in un momento successivo a quello in cui si parla, oppure per esprimere un **dubbio**

*Il mese prossimo **andremo** al mare.
Sarà come dici tu...*



15 Riscrivi la canzone di Vasco Rossi che trovi all'esercizio 10, trasformando i verbi al futuro.

E ogni volta che	giorno,	che	giorno...
ogni volta che	,	ogni volta che mi	,
ogni volta che		ogni volta che mi	
e mi	d'averti vicino,	ogni volta che	sicuro
ogni volta che mi	intorno,	e ogni volta che mi	solo,
ogni volta che me ne	,	ogni volta che mi	in mente
ogni volta		qualche cosa che non c'entra niente...	

Il futuro anteriore

Si usa per indicare un'azione futura che **accadrà prima di un'altra** espressa con il futuro semplice

*Quando **sarai tornato**, ti chiamerò.*

Sarai tornato è futuro anteriore perché l'azione si verifica prima di *ti chiamerò*.



16 Completa le frasi che seguono, inserendo al tempo corretto i verbi tra parentesi.

- Quando *avrò finito* questo lavoro *andrò* in vacanza (*finire / andare*).
- Appena a casa ti (*arrivare / chiamare*).
- dopo che ci (*partire / riposare*).
- Quando grande, da solo (*diventare / vivere*).
- Quando ci nella nuova casa ti (*sistemarsi / invitare*).



RIPASSIAMO I tempi del modo indicativo



17 Nel testo che segue, sottolinea le voci verbali del modo indicativo.

Per tutta la città la gente ne parla: manca poco ormai... La gente non ne può più di essere divisa, preparati povero muro hai le ore contate! Il muro sentì un brivido passargli per la schiena... Furono giorni di grande fermento. Il muro cercava di non perdersi nemmeno un attimo di quegli avvenimenti. Sapeva che qualche cosa di molto importante stava per succedere, qualcosa che lo riguardava molto da vicino, e lui era pronto. Quello che era sempre stato detto sottovoce, con la paura di essere sentiti, ora veniva urlato a squarciagola. E le parole erano le stesse, sia da una parte che all'altra: "Basta con le divisioni, vogliamo essere liberi di andare di qua o di là, vogliamo rivedere i nostri amici". Accadde una notte di novembre. Di notte era stato costruito e di notte venne abbattuto. Tutti gli abitanti della città scesero nelle strade e nelle piazze, cantando, ballando. Chi stava di qua andò di là, chi stava di là si affacciò di qua, e dappertutto la gente si abbracciava, si chiamava.

(da P. Catella, *Un povero muro*, adattato)



18 **Scrivi otto verbi al modo indicativo passato prossimo, poi forma una frase con ciascun verbo.**

1. *Giocare: hanno giocato... Ali e Francesco hanno giocato insieme tutto il pomeriggio...*
2. :
3. :
4. :
5. :
6. :
7. :
8. :



19 **Scrivi otto verbi al modo indicativo imperfetto, poi forma una frase con ciascun verbo.**

1. *Dormire: dormivi... Tu dormivi ancora quando la mamma è uscita...*
2. :
3. :
4. :
5. :
6. :
7. :
8. :

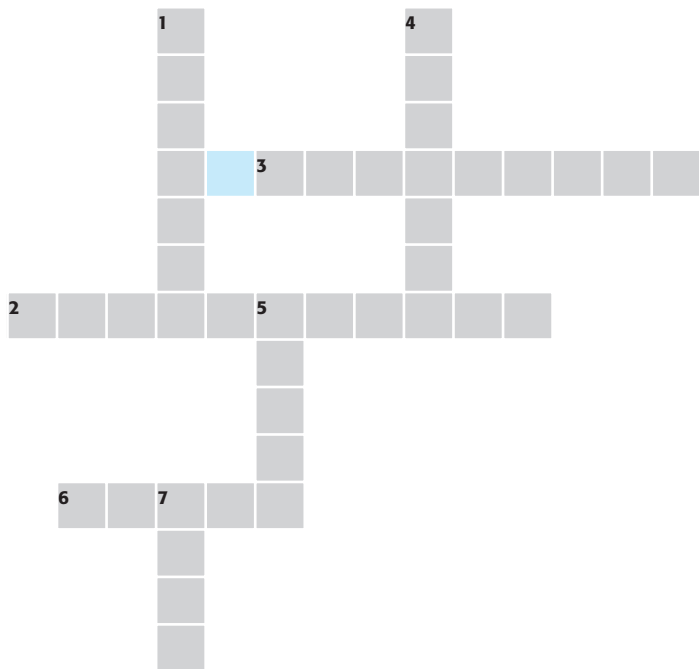


20 **Inventa e scrivi una frase per ciascun tempo del modo indicativo.**

1. **Tempo presente**
2. **Tempo passato prossimo**
3. **Tempo imperfetto**
4. **Tempo trapassato prossimo**
5. **Tempo passato remoto**
6. **Tempo trapassato remoto**
7. **Tempo futuro**
8. **Tempo futuro anteriore**



Completa il cruciverba inserendo nelle caselle le voci verbali del modo indicativo appropriate. Per ricavare le voci verbali appropriate, devi completare le frasi che seguono volgendo al tempo corretto del modo indicativo i verbi tra parentesi.



Verticali

- 1. Il treno è *partito* con un'ora di ritardo (partire).
- 4. Mentre Luca faceva i compiti, la mamma un libro (leggere).
- 5. E tu, quando in città (tornare)?
- 7. Domani il mio compleanno (essere).

Orizzontali

- 2. Dove ci? Davanti al monumento di Napoleone (incontrare).
- 3. Ti ricordi, l'anno scorso insieme in quel ristorante (mangiare).
- 6. La scorsa settimana, tu tra coloro che approvarono questa decisione (essere).



In questa scheda hai imparato parole nuove che riguardano **la città**. Puoi trovare le illustrazioni di molte parole nella **tavola** a pag. 70.

Trova e cerchia nella tabella tutte le parole che riguardano la città. Ci sono 10 parole nascoste.

M	A	R	C	I	A	P	I	E	D	E
Z	E	R	T	O	L	E	F	L	C	B
S	E	M	A	F	O	R	O	A	P	S
D	E	C	V	T	H	I	O	P	I	A
N	F	C	M	E	Q	F	A	J	A	L
P	O	S	T	A	E	E	U	R	Z	O
S	N	D	F	T	G	R	T	L	Z	I
A	T	C	E	S	S	I	O	O	A	Q
A	A	T	L	V	I	A	O	P	C	V
D	N	L	P	A	N	C	H	I	N	A
O	A	E	H	C	I	M	U	S	E	O

Scrivi i nomi trovati:

- 1. *piazza*
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.
- 6.
- 7.
- 8.
- 9.
- 10.



Svolgi ora gli esercizi di primo livello nel testo base.

IL VERBO

2. Gli altri modi del verbo

OGGI È IL COMPLEANNO DI ALÌ. TUTTA LA FAMIGLIA FESTEGGIA CON UNA CENA IN PIZZERIA.



I verbi evidenziati sono ai modi **congiuntivo**, **condizionale**, **imperativo**, oppure ai **modi indefiniti**.

Il modo congiuntivo

Mi piacerebbe che anche Francesco mangiasse con noi.

Il modo congiuntivo ha **quattro tempi**: due semplici e due composti.

TEMPI SEMPLICI		TEMPI COMPOSTI		
PRESENTE	<i>mangi</i>	PASSATO	<i>abbia mangiato</i>	<i>abbia</i> (cong. presente del verbo ausiliare <i>avere</i>) + <i>mangiato</i> (participio passato del verbo <i>mangiare</i>)
IMPERFETTO	<i>mangiassi</i>	TRAPASSATO	<i>avessi mangiato</i>	<i>avessi</i> (cong. imperfetto del verbo ausiliare <i>avere</i>) + <i>mangiato</i> (participio passato del verbo <i>mangiare</i>)

Quando si usa il congiuntivo?

Il verbo congiuntivo si usa quando si vuole parlare di un'azione che è **possibile** che accada o di un'azione **desiderata** o **temuta**; in particolare:

dopo i verbi che esprimono <ul style="list-style-type: none"> • speranza • dubbio o incertezza • desiderio • timore 	<p><i>Spero che la mia squadra vinca la gara.</i></p> <p><i>Non sono sicuro che lei parli spagnolo.</i></p> <p><i>Desidero che tu venga con me domani.</i></p> <p><i>Temo che stia per nevicare.</i></p>
dopo le espressioni <ul style="list-style-type: none"> • è necessario... • è importante... • è meglio... • sembra... 	<p><i>È necessario che voi arrivate in orario.</i></p> <p><i>È importante che tutti siano d'accordo.</i></p> <p><i>È meglio che tu esca.</i></p> <p><i>Sembra che tu sia molto contento oggi.</i></p>
dopo verbi ed espressioni che indicano <ul style="list-style-type: none"> • stati d'animo 	<p><i>Sono felice che loro tornino a casa.</i></p> <p><i>Mi dispiace che loro partano.</i></p>



1 Completa le frasi che seguono, mettendo alla forma corretta del modo congiuntivo i verbi tra parentesi.

- È meglio che tua madre non *veda* quello che abbiamo combinato (*vedere*).
- Credo che Marta non bene (*stare*).
- Mi auguro che la banca ancora aperta (*essere*).
- È necessario che voi sulle strisce pedonali (*attraversare*).
- Temo che oggi la professoressa mi (*interrogare*).
- Lei pure l'autobus 70 e alla seconda fermata (*prendere/scendere*).
- Penso che tu una buona idea (*avere avuto*).
- Non saprei se Ali o ancora fuori (*essere tornato/essere*).
- Spero che tu a partire (*riuscire*).

Il modo condizionale

Mangerei un'altra pizza.

Se avessi invitato Francesco, sarebbe venuto.

Il condizionale ha **due tempi**: uno semplice e uno composto.

TEMPI SEMPLICI		TEMPI COMPOSTI		
PRESENTE	<i>mangerei</i>	PASSATO	<i>avrei mangiato</i>	<i>avrei</i> (condiz. presente del verbo ausiliare <i>avere</i>) + <i>mangiato</i> (participio passato del verbo <i>mangiare</i>)

Quando si usa il condizionale?

Il modo condizionale si usa:

<ul style="list-style-type: none"> per esprimere una possibilità per esprimere un desiderio per chiedere gentilmente qualcosa per dare un consiglio per fare una proposta 	<p><i>Pensi che Francesco verrebbe con noi?</i></p> <p><i>Vorrei visitare il museo.</i></p> <p><i>Mi darebbe un aiuto, per favore?</i></p> <p><i>Dovrebbe andare più piano in auto.</i></p> <p><i>Potremmo andare al cinema.</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> per indicare un'azione che può accadere solo se accade qualcos'altro, cioè se si verifica una condizione particolare 	<p><i>Arriverei in tempo a scuola, se mi svegliassi prima.</i></p>
<ul style="list-style-type: none"> per esprimere un desiderio che non si è realizzato o un'azione che sarebbe potuta accadere ma non è accaduta (in questo caso si usa il condizionale passato) 	<p><i>Avrebbero potuto vivere in città (ma non l'hanno fatto).</i></p> <p><i>Sarebbe stato meglio non comprare questa bicicletta (ma l'abbiamo comprata).</i></p>



Completa le frasi che seguono, mettendo alla forma corretta del modo condizionale i verbi tra parentesi.

1. Mi *aiuteresti* ad attraversare la strada, per favore (*aiutare*)?
2. anche quella fetta di torta (*volere*).
3. La radio ha detto che domani piovere (*potere*).
4. Se non fossi arrivato così in ritardo anche tu (*venire*).
5. Immagina di essere l'uomo più ricco del mondo: cosa (*fare*)?
6. andare in posta (*dovere*).
7. Se tu fossi stato attento, l'esercizio (*capire*).
8. incontrarci sotto i portici. Vi va bene (*potere*)?



Completa le frasi come nell'esempio.

Se avessi una casa al mare...	... <i>passerei lì tutta l'estate.</i>
<i>Se non riuscissi ad avere quel gioco...</i>	... mi arrabbierei.
Se avessi i poteri magici...
.....	... farei una grande festa.
.....	... non uscirei di casa.
Se fossi il sindaco della città...
.....	... viaggerei più spesso.

Il modo imperativo

Mangiate pure!

Chiudi la porta, per favore!

Il modo imperativo ha **un solo tempo** e solo **due persone**.

PRESENTE	<i>mangia</i> (tu) <i>mangiate</i> (voi)
-----------------	---

Per le altre persone si usano le voci del **congiuntivo**.

Presto! Andiamo in cortile!

Signori, entrino pure.

Quando si usa l'imperativo?

Il modo imperativo si usa:

per esprimere <ul style="list-style-type: none"> • un ordine • un invito • un consiglio • un divieto 	<i>Siediti e chiudi la porta!</i> <i>Leggete in silenzio, per favore.</i> <i>Fai attenzione alle macchine.</i> <i>Non parlate ad alta voce!</i>
--	--

NON DOBBIAMO DIMENTICARE

Quando vogliamo esprimere un **divieto**, cioè vietare qualcosa (**imperativo negativo**), al singolare dobbiamo usare **non + infinito**.

Non correre! (tu)



4 Osserva gli esempi, poi scrivi altre frasi usando l'imperativo.

1. *Vieni qui!*
2. *Fate attenzione!*
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.



5 Ora trasforma le frasi precedenti usando l'imperativo negativo.

1. *Non venire qui!*
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.

RIPASSIAMO

I modi congiuntivo, condizionale e imperativo



6 Leggi il dialogo tra Marco, Ali e Franco. Sottolinea una volta i verbi al modo imperativo, due volte i verbi al modo condizionale e tre volte i verbi al modo congiuntivo.

Marco e Ali si incontrano per fare un giro in bicicletta.

Ali: Che cosa potremmo fare?

Marco: Se tu venissi con me vedresti meglio la città. Ti porterei sulla collina: da lì il panorama è stupendo.

Ali: Va bene.

Marco: Forza, sali in bicicletta!

Ali: Dovremmo aspettare Franco, mi ha promesso che sarebbe venuto qui, se avesse potuto.

Marco: Eccolo, arriva.

Franco: Scusate, sarei arrivato prima se non avessi trovato la strada bloccata.

Marco: Non scusarti, vieni con noi e andiamo in collina!

I modi indefiniti

Il modo gerundio

Si entra solo *pagando* il biglietto.

Mangiando, chiacchieravamo piacevolmente.

Avendo studiato tutto il pomeriggio, abbiamo finito i compiti per domani.

Il gerundio ha **due tempi**.

TEMPO SEMPLICE		TEMPO COMPOSTO		
PRESENTE	<i>mangiando</i>	PASSATO	<i>avendo mangiato</i>	<i>avendo</i> (gerundio presente del verbo ausiliare <i>avere</i>) + <i>mangiato</i> (participio passato del verbo <i>mangiare</i>)

Quando si usa il gerundio?

Il gerundio si usa per indicare un'azione che ha con un'altra azione un **rapporto di tempo**, di **modo** o di **causa**, oppure che è avvenuta **contemporaneamente** o **prima** di un'altra.

Relazione di tempo	<i>Andando a scuola, ho incontrato Francesco.</i>
Relazione di modo	<i>Cammina usando le stampelle.</i>
Relazione di causa	<i>Avendo il biglietto, sono potuto entrare.</i>
Il gerundio presente indica un'azione che si verifica contemporaneamente a un'altra	<i>Camminavo guardando la cartina della città (mentre camminavo guardavo la cartina).</i>
Il gerundio passato indica un'azione che è avvenuta prima di un'altra	<i>Non avendo trovato stanze libere, abbiamo rimandato la vacanza (non abbiamo trovato stanze libere, prima; abbiamo rimandato la vacanza, poi).</i>

NON DOBBIAMO DIMENTICARE

Il gerundio presente è utilizzato anche in espressioni come queste:

Alì *sta dormendo*.

Il vigile *sta dando* la multa.

L'edicola *sta chiudendo*.

Il fuoco *va spegnendosi*.

La nebbia *va dissolvendosi*.

I soldi *vanno esaurendosi*.



7 Completa le frasi che seguono, mettendo alla forma corretta del modo gerundio i verbi tra parentesi.

1. *Leggendo* così velocemente non capirai molto (*leggere*).
2. Stavo Marco quando sono caduto (*rincorrere*).
3. a questo numero riceverai tutte le informazioni (*telefonare*).
4. Ho imparato l'inglese le canzoni dei miei gruppi rock preferiti (*ascoltare*).
5. Giovanni è arrivato all'appuntamento (*cantare*).
6. in periferia, per venire in centro devo prendere la metropolitana (*abitare*).
7. Vieni a visitare il museo? No, mi dispiace. Sto (*lavorare*).
8. allo stadio ho incontrato un mio vecchio compagno di scuola (*andare*).
9. Che cosa stai? Sto la mia amica (*fare/aspettare*).
10. proprio ieri la bicicletta sono venuto a piedi (*rompere*).
11. Sull'autobus ho incontrato Luca che stava la lezione (*ripassare*).
12. Cristoforo Colombo scoprì l'America verso ovest. (*navigare*).

Il modo participio

Ho mangiato una fetta di torta.

*Leggiamo un articolo **riguardante** i cambiamenti climatici.*

*L'albero, **colpito** dal fulmine, ha preso fuoco.*

Il participio ha **due tempi**.

PRESENTE

mangiante

PASSATO

mangiato

Quando si usa il participio?

Il **participio presente** è poco usato.

Il **participio passato** si usa:

- **da solo** per indicare un'azione avvenuta in precedenza,
- **unito ai verbi ausiliari** *essere* e *avere* per formare i tempi composti.

Il participio viene spesso usato anche come **sostantivo** (*il cantante, l'insegnante, il bollito*) e come **aggettivo** (*interessante, bollente, profumato*).

NON DOBBIAMO DIMENTICARE

Il participio passato quando è accompagnato dall'ausiliare **essere** si accorda con il genere e il numero del soggetto.

Lucia è arrivat-**a**.

Luca è arrivat-**o**.

Il participio passato quando è accompagnato dall'ausiliare **avere** non cambia.

Lucia **ha comprato** il giornale.

Luca **ha comprato** il giornale.



8 Completa le frasi che seguono, mettendo alla forma corretta del participio i verbi tra parentesi. Fai attenzione alla concordanza con il soggetto.

- Ieri Ali e Francesco sono *andati* al cinema (*andare*).
- Fatima e Lucia sono a Milano con il treno (*tornare*).
- Ieri sera io e mia sorella abbiamo (*litigare*).
- Ho appena i compiti (*terminare*).
- Ho il pane dal panettiere e il giornale all'edicola (*comprare*).
- Perché sei a quest'ora (*arrivare*)?
- Marta e Luisa sono appena da scuola (*tornare*).
- I nostri amici hanno una pizzeria in piazza Napoli (*aprire*).
- Ali e Fatima ieri sera sono con noi (*uscire*).

Il modo infinito

Mi piace *mangiare* all'aria aperta.
Sono contento di *avere cenato* con voi.

Il modo infinito ha **due tempi**.

TEMPO SEMPLICE		TEMPO COMPOSTO		
PRESENTE	<i>mangiare</i>	PASSATO	<i>avere mangiato</i>	<i>avere</i> (infinito presente del verbo ausiliare <i>avere</i>) + <i>mangiato</i> (participio passato del verbo <i>mangiare</i>)

Quando si usa l'infinito?

Se si vuole indicare un'azione senza alcuna precisazione si usa il **modo infinito**: il modo infinito esprime solo il **significato** del verbo senza dirci chi compie l'azione o quando la compie.

La desinenza dell'infinito (*-are, -ere, -ire*) indica se un verbo appartiene alla prima, alla seconda, o alla terza coniugazione.

ATTENZIONE

È importante conoscere il modo infinito, perché è quello che si deve cercare sul **vocabolario** se non si conosce il significato del verbo.

► I verbi servili: volere, potere, dovere, sapere

Voglio una mela. Voglio aiutare.

Ti devo due euro. Devo scendere.

Lui può molto. Puoi salire.

Non sa la lezione. Sa cantare.

Questi verbi vengono usati da soli, con il loro significato autonomo, ma più spesso sono utilizzati **insieme all'infinito di altri verbi** a cui fanno "da servi".

Quando questi verbi vengono usati con un altro verbo all'infinito sono chiamati **verbi servili**.

9

Completa le frasi che seguono usando il verbo servile coniugato al modo che ti sembra più adatto.

1. Marco, *potresti* rispondere quanto ti chiamo?
2. venire con me a prendere un gelato?
3. Questo gioco mi piace e lo comprare.
4. Vi aspettano andare subito.
5. Noi nuotare senza salvagente.
6. uscire appena sarai guarito.
7. Tutti i miei amici venire con me.
8. Non parlare. È un segreto.

RIPASSIAMO I verbi

10

Individua nel brano i verbi che conosci e indicane il modo. Puoi usare delle abbreviazioni (attenzione: alcuni modi non ci sono).

A New York, in un moderno edificio di vetro, ha sede l'Onu, cioè l'Organizzazione delle Nazioni Unite. Per capire di che cosa si tratti, dobbiamo tornare indietro di qualche decennio e andare al 1945. Forse a voi che non eravate ancora nati questa data non dice nulla, ma quando studierete la storia di questo periodo, scoprirete che è molto importante; è infatti l'anno che ha visto il lancio delle prime bombe atomiche, l'anno in cui è finita la Seconda guerra mondiale. I Paesi che erano usciti vincitori dal conflitto decisero di creare un'organizzazione internazionale di Stati con lo scopo di salvaguardare la sicurezza e la pace, di collaborare per migliorare le condizioni di vita degli uomini, perciò il 26 giugno 1945 questi Paesi firmarono nella città americana di San Francisco la *Carta delle Nazioni Unite* con cui nasceva l'Onu. Speriamo che, con questa breve descrizione, al prossimo telegiornale possiate avere le idee più chiare.

(riduzione da «Airone junior»)



11 Riscrivi la frase seguente, coniugando il verbo indicato al modo congiuntivo presente.

1. Prima persona singolare *È meglio che io* *sulle strisce pedonali* (attraversare).
2. Seconda persona singolare
3. Terza persona singolare
4. Prima persona plurale
5. Seconda persona plurale
6. Terza persona plurale



12 Riscrivi la frase seguente, coniugando il verbo indicato al modo condizionale presente.

1. Prima persona singolare *Io* (andare) *nel parco a passeggiare*.
2. Seconda persona singolare
3. Terza persona singolare
4. Prima persona plurale
5. Seconda persona plurale
6. Terza persona plurale



13 Riscrivi la frase seguente, coniugando i verbi indicati al congiuntivo imperfetto e al condizionale presente, secondo l'esempio.

1. Prima persona singolare *Se io* (avere) *gli* (telefonare).
2. Seconda persona singolare
3. Terza persona singolare
4. Prima persona plurale
5. Seconda persona plurale
6. Terza persona plurale



14 Inserisci i verbi mancanti, coniugandoli ai modi gerundio, participio o infinito.

1. *Uscendo* (uscire) dalla biblioteca, abbiamo ritirato i nostri documenti.
2. Appena (arrivare) in albergo, Elena scaricò i bagagli.
3. È vietato (posteggiare) sui marciapiedi.
4. (uscire) troppo presto dal teatro, non ho potuto vedere il finale dello spettacolo.
5. (correre) inciampò e cadde.
6. Ero così stanco che mi sono addormentato (leggere) il libro di storia.



14 Completa il testo, inserendo i verbi riportati qui di seguito:

occupavano • rimasero • era • furono • c'erano • era • ebbero • andare

..... *Era*..... una città invasa dalle automobili. Ce n'erano nelle strade, sui marciapiedi, nelle piazze, sotto i portoni automobili dappertutto. Ce n'erano tante che si muovevano a fatica, urtandosi e fracassandosi i paraurti. Finalmente ce ne tante che non più lo spazio per muoversi e ferme. Così la gente doveva a piedi. Ma non tanto facile, con le macchine che tutto il posto disponibile.

(da G. Rodari, *Il pifferaio e le automobili*, adattato)



In questa scheda hai imparato parole nuove che riguardano **la città**.

Puoi trovare le illustrazioni di molte parole nella **tavola** a pag. 70.

Trova e cerchia nella tabella tutte le parole che riguardano la città.

Ci sono 10 parole nascoste.

F	U	I	P	I	Z	Z	E	R	I	A
L	O	P	O	A	S	D	T	J	O	I
B	S	T	R	A	D	A	L	G	M	A
U	A	U	T	O	B	U	S	C	O	A
N	I	O	I	P	C	E	L	C	N	C
E	D	I	C	O	L	A	R	A	U	E
G	A	Z	I	D	B	M	T	R	M	O
O	B	M	E	I	O	L	B	T	E	P
Z	E	V	I	G	I	L	E	I	N	B
I	T	I	L	B	N	C	V	N	T	E
O	Z	S	B	B	A	N	C	A	O	E
A	S	C	M	I	E	R	G	L	A	S

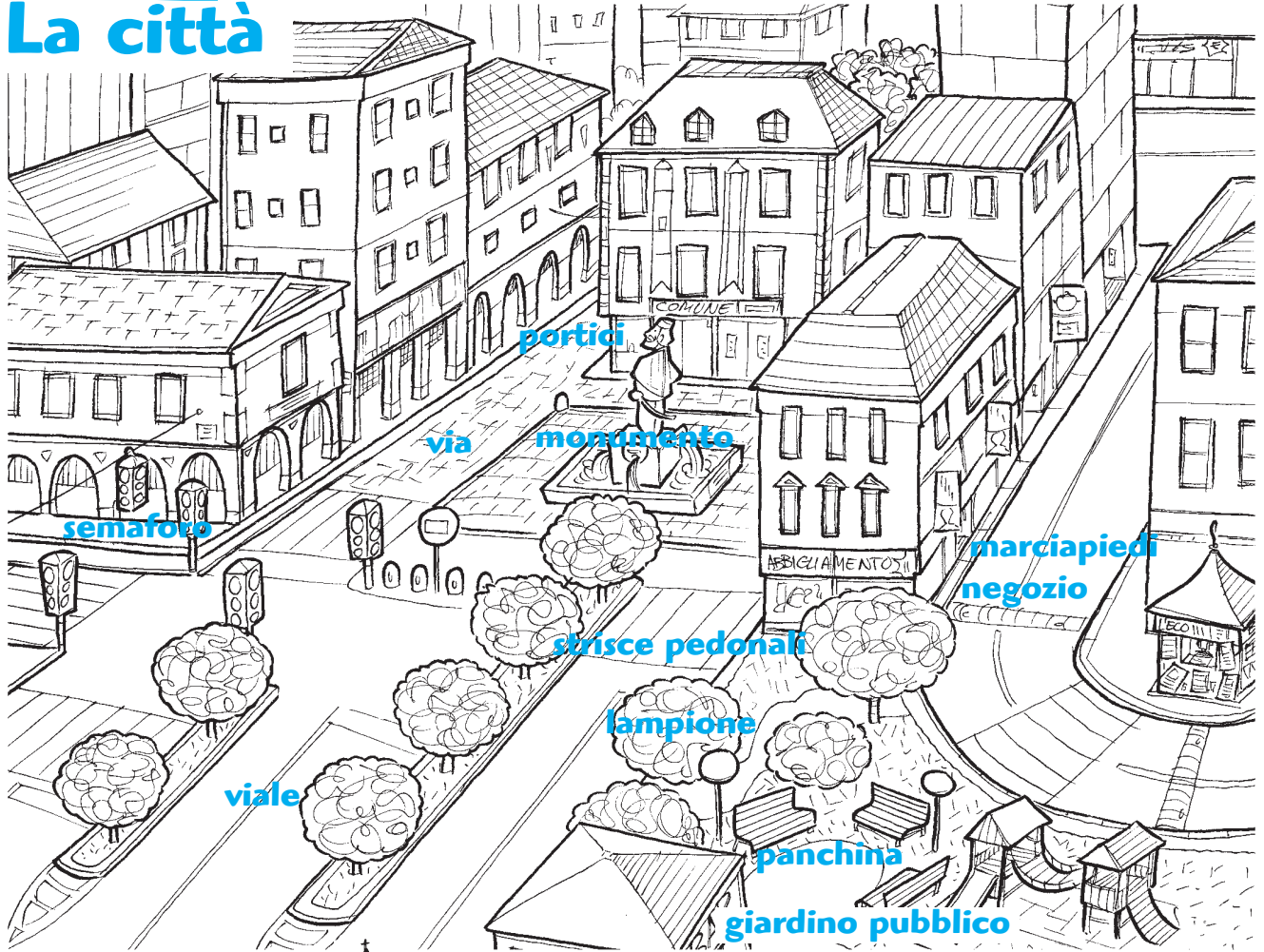
Scrivi i nomi trovati:

1. *monumento*
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.



Svolgi ora gli esercizi di primo livello nel testo base.

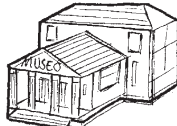
La città



stazione
figli degli zii



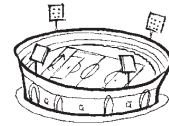
chiesa



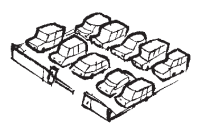
museo



cinema



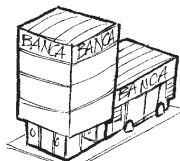
stadio



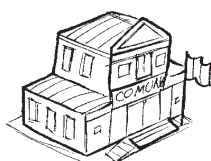
parcheggio



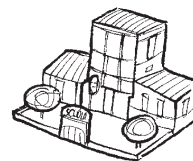
ufficio postale



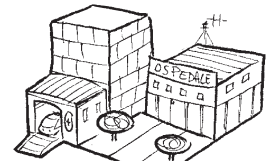
banca



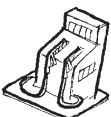
comune



scuola



ospedale



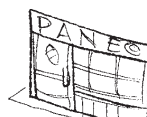
distributore di benzina



farmacia



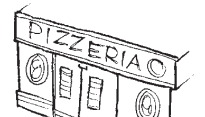
bar



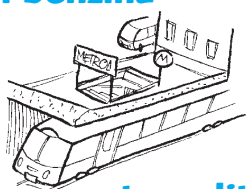
panificio



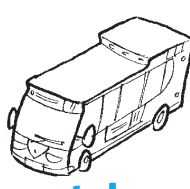
call center



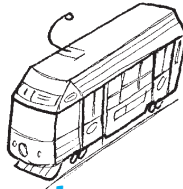
pizzeria



metropolitana



autobus



tram



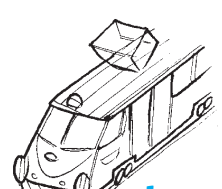
taxi



auto



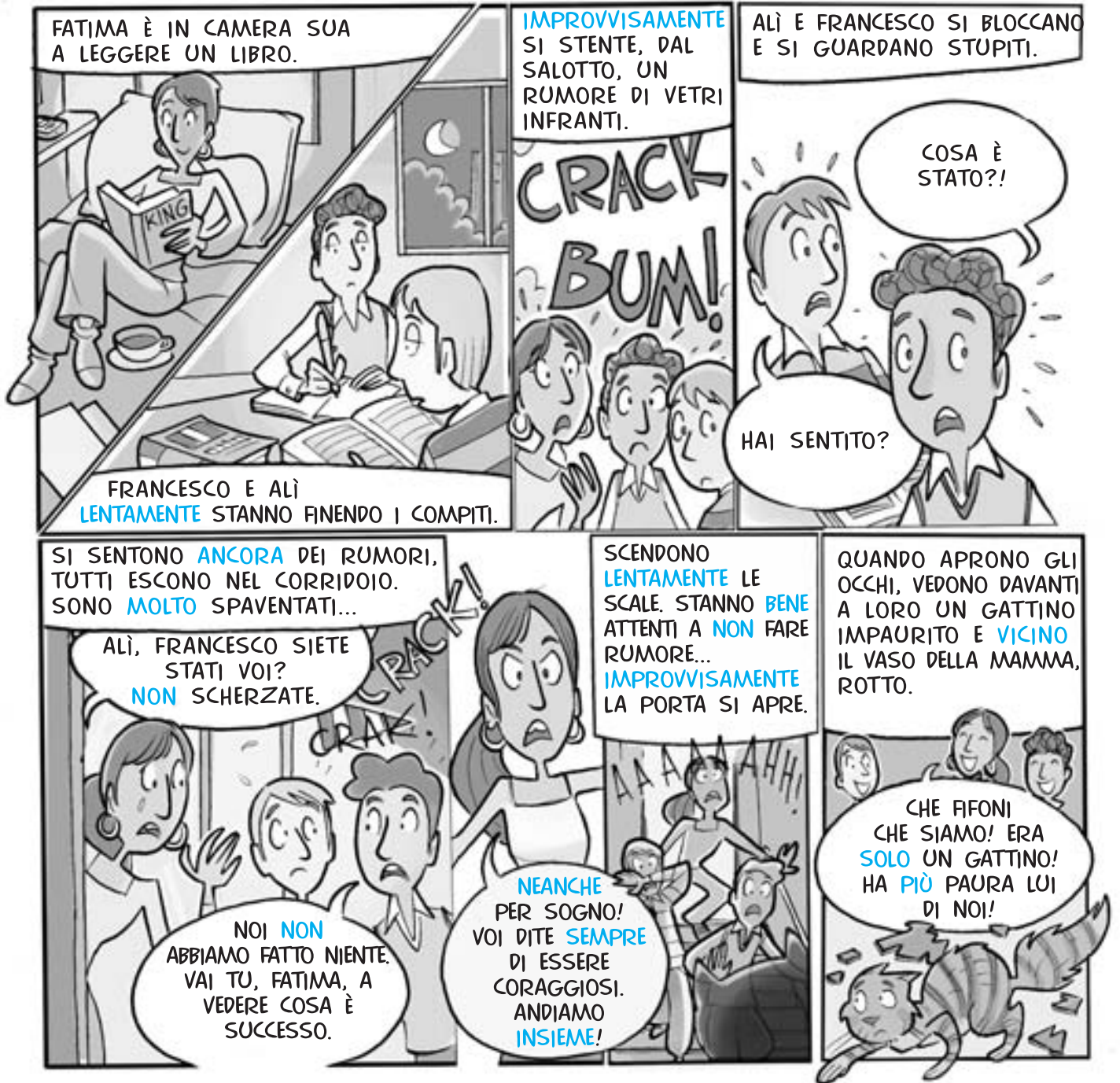
motocicletta e motorino



treno

L'AVVERBIO

I DUE AMICI FRANCESCO E ALÌ E LA SORELLA FATIMA SONO A CASA DA SOLI. È SERA.



Le parole evidenziate sono **avverbi**.

► Che cosa sono gli avverbi?

Ascolta *attentamente!*

Oggi sono caduta.

Attentamente e *oggi* ci informano sul **modo** e sul **tempo** dell'azione. Sono **avverbi**.

Gli avverbi sono parole che si aggiungono di solito a un verbo ma anche a nomi, aggettivi o altri avverbi per **modificare** e **precisare** il loro significato.

Gli avverbi sono **invariabili**, cioè hanno un'unica forma, che non cambia secondo il genere e il numero.

GLI AVVERBI POSSONO MODIFICARE

Un verbo	<i>Alì <u>studia</u> qui in cucina. Alì <u>cammina</u> volentieri in montagna. Alì <u>nuota</u> raramente in piscina. Alì <u>ama</u> moltissimo leggere. Alì <u>corre</u> davvero!</i>
Un aggettivo	<i>Quella barzelletta è troppo <u>divertente</u>.</i>
Un nome	<i>Solo <u>Marco</u> mi può tranquillizzare.</i>
Un avverbio	<i>È arrivato molto <u>tardi</u>.</i>
Una frase	<i>Non <u>mi piace</u> sciare.</i>

► La forma dell'avverbio

Gli avverbi si formano in vari modi. In base alla forma possiamo distinguere:

avverbi che terminano in -mente , come <i>tristemente, velocemente</i>	<i>Camminava tristemente nel parco. Non leggere così velocemente.</i>
avverbi che terminano in -oni , come <i>cavalcioni</i> (derivato da cavalcare)	<i>Mi sono messo cavalcioni sul muro.</i>
avverbi semplici, cioè formati da una sola parola	<i>Oggi è una bella giornata. Mi sento male.</i>
avverbi composti, cioè formati da più parole, come <i>sopra + tutto, al + meno</i>	<i>Dovete studiare soprattutto gli schemi. Almeno mangia un po' di frutta.</i>
avverbi formati da aggettivi indefiniti	<i>Parla poco.</i>
avverbi formati da aggettivi qualificativi	<i>Hai pensato giusto. Volevo solo dormire.</i>

Il significato dell'avverbio

Gli avverbi esprimono **significati di tipo diverso**. In base al significato distinguiamo:

<p>avverbi di modo indicano il modo in cui si svolge l'azione <i>come? in che modo?</i></p>	<p><i>L'ho fatto volentieri.</i> <i>Quel tuo amico ha risposto bene.</i> <i>Sei terribilmente geloso.</i> <i>Il bambino camminava gattoni per tutta la casa.</i></p>
<p>avverbi di tempo indicano il momento o la frequenza dell'azione <i>quando?</i></p>	<p><i>Vengo dopo.</i> <i>Oggi mi sono proprio divertita.</i> <i>Spesso vado a letto presto.</i> <i>Alì non dice mai bugie.</i></p>
<p>avverbi di luogo indicano dove succede qualcosa, oppure dove è o va qualcuno o qualcosa <i>dove?</i></p>	<p><i>Fuori piove.</i> <i>Lassù si vede una casetta.</i> <i>Vieni qui.</i> <i>Ci vediamo là.</i></p>
<p>avverbi di quantità indicano una quantità generica <i>quanto? in quale misura?</i></p>	<p><i>Hai comprato troppo.</i> <i>Abbiamo camminato abbastanza, riposiamoci.</i> <i>Ti voglio più bene io.</i></p>
<p>avverbi di valutazione si usano per affermare, negare, mettere in dubbio qualcosa</p>	<p><i>Sicuramente verrò in montagna.</i> <i>Non hai fatto i compiti.</i> <i>Forse Marco è arrabbiato con me.</i></p>
<p>avverbi interrogativi si usano per introdurre una domanda</p>	<p><i>Perché sei triste?</i> <i>Quando verrete?</i></p>
<p>avverbi presentativi esiste un solo avverbio di questo tipo: si usa per indicare, annunciare, presentare</p>	<p><i>Ecco Alì.</i> <i>Ecco il mio migliore amico.</i> <i>Ecco, guarda come ti sei sporcato.</i></p>



1 Nelle frasi che seguono, sottolinea gli avverbi e scrivi in fianco qual è il loro significato.

1. Marco parla velocemente. *avverbio di modo*
2. Elisabetta lavora troppo.
3. Giulio mi è decisamente simpatico.
4. Papà è molto contento.
5. L'incidente è successo ieri.
6. Ti scriverò certamente.
7. Dove vai?
8. Ti saluto cordialmente.
9. Probabilmente verrà anche la zia.
10. Mi capita raramente di incontrare Luigi.
11. Nemmeno il tuo cane ha abbaiato.
12. Dovresti muoverti lentamente.
13. Ecco Francesco! Come stai?



2 Completa le frasi che seguono inserendo gli avverbi:

velocemente • volentieri • domani • molto • probabilmente • subito • finalmente • presto • lontano • ora

1. *ora* non posso fermarmi a parlare.
2. andrò a Palermo.
3. Mi piacerebbe andarci con voi.
4. Verrò se prometti di non guidare
5. Sono felice: è arrivata una lettera dalla mia amica.
6. Devo leggerla
7. ti racconterò tutto.
8. Sei stato per tanto tempo!



3 Sostituisci ciascuna espressione con l'avverbio adatto.

- | | |
|---|--------------------------|
| 1. Ogni anno <i>annualmente</i> | 9. Con forza |
| 2. In quel luogo <i>là</i> | 10. Ogni giorno |
| 3. In questo luogo | 11. Con gelosia |
| 4. In breve tempo | 12. Con affetto |
| 5. In questo momento | 13. Con coraggio |
| 6. Da poco tempo | 14. Con gentilezza |
| 7. Con precisione | 15. Con gioia |
| 8. Con attenzione | 16. In fretta |

Le locuzioni avverbiali

*Me ne sono andata **alla svelta**.*

***Di certo** ti sarai presa un bello spavento.*

Le espressioni evidenziate sono modi di dire che si comportano come gli avverbi: **precisano** o **arricchiscono** il significato di altre parole e **non variano nel genere e nel numero**. Queste espressioni si chiamano **locuzioni avverbiali**.

Anche le locuzioni avverbiali possono essere:

di modo	<i>in (di) fretta / d'accordo / alla rinfusa / a diretto / all'impazzata</i>
di tempo	<i>una volta / per sempre / di solito / in breve / di tanto in tanto</i>
di luogo	<i>nei dintorni / da lontano / a sinistra / di lato / di sotto</i>
avverbi di quantità	<i>un po' / all'incirca / di meno / fin troppo / press'a poco</i>
di valutazione	<i>quasi quasi / per l'appunto / nient'affatto</i>



4 Nelle frasi che seguono, sottolinea una volta gli avverbi e due volte le locuzioni avverbiali.

1. In un batter d'occhio sparirono tutti i pasticcini. • 2. Sicuramente ti sarai divertito alla festa.
 • 3. Esco adesso dal cinema. • 4. Angelo ha capito immediatamente le istruzioni. • 5. Abbiamo lasciato fuori i nostri cappotti. • 6. Le carte erano sparse sul tavolo, alla rinfusa. • 7. Ho ascoltato abbastanza. • 8. Ali scomparve in un baleno. • 9. Dovevi dirmelo prima. • 10. Viene a trovarmi di tanto in tanto. • 11. D'ora in poi userò sempre la penna nera. • 12. La segretaria mi ha risposto gentilmente. • 13. Vedrai che piano piano imparerai anche tu. • 14. Devo ritornare immediatamente a casa. • 15. Giovanni se n'è andato subito, in fretta e furia. • 16. Di tanto in tanto ascolto la musica per rilassarmi.



5 Sostituisci un avverbio alle locuzioni avverbiali scritte in corsivo.

1. Ho eseguito quegli esercizi *in fretta e furia*. *frettolosamente*
2. I quaderni erano abbandonati *alla rinfusa* sul tavolo.
3. Il sentiero è scivoloso: cammina *pian piano*.
4. Per non investire un gattino, il papà ha frenato *di colpo*.
5. Abbiamo fatto le valigie e siamo partiti *in quattro e quattr'otto*.
6. Sono caduto correndo *all'impazzata*.
7. Non trovo il libro: potrebbe essere in *qualsiasi posto*.
8. È meglio avvicinarsi a quel cane *con attenzione*.
9. *Di certo* a nessuno sarà sfuggito quell'urlo così forte.

ATTENZIONE



Le particelle **ci**, **vi**, **ne**, di cui parleremo nella scheda sui pronomi (p. 81), possono svolgere sia la funzione di pronomi sia la funzione di avverbio. **Quando indicano un luogo** e rispondono alle domande **dove?**, **da dove?** sono **avverbi**.

Ci vado = *vado* (dove?) *in quel luogo* = **ci**

Non vi tornerò più = *non tornerò più* (dove?) *in quel luogo* = **vi**

Sei stato alla mostra? Ne vengo ora = *Vengo* (da dove?) *dalla mostra* = **ne**

Le particelle **ci**, **vi**, **ne**, possono anche essere **attaccate al verbo**:

Va(c)-ci = *va'* (dove?) *in quel luogo* = **ci**

Non volle entrar-vi = *entrare* (dove?) *in quel luogo* = **vi**

Entrò per uscir-ne subito = *uscire* (da dove?) *da quel luogo* = **ne**



6 Nelle frasi che seguono, sottolinea le particelle **ci**, **vi**, **ne** solo quando hanno funzione di avverbio.

1. È arrivato il circo: ci andiamo? • 2. Ci hanno offerto tre biglietti: ci vieni anche tu? • 3. Non vi voglio disturbare. • 4. Pensate che vi sia molta gente? • 5. Non ne sappiamo nulla. • 6. Allora, andiamoci e non parliamone più. • 7. Ne usciremo contenti.

I gradi dell'avverbio

L'AVVERBIO PUÒ AVERE DIVERSI GRADI	
Positivo	<i>Partirò tardi.</i>
Comparativo di maggioranza	<i>Partirò più tardi di lui.</i>
Comparativo di minoranza	<i>Partirò meno tardi di te.</i>
Comparativo di uguaglianza	<i>Partirò tardi come ieri.</i>
Superlativo relativo	<i>Partirò il più tardi possibile.</i>
Superlativo assoluto	<i>Partirò tardissimo. / Partirò molto tardi.</i>

Come avviene per gli aggettivi, alcuni avverbi possono avere il grado **superlativo** e **comparativo**.

Alcuni avverbi hanno forme speciali per il **comparativo** e per il **superlativo assoluto**, proprio come gli aggettivi.

GRADO POSITIVO	GRADO COMPARATIVO	GRADO SUPERLATIVO
Bene	<i>meglio</i>	<i>benissimo / ottimamente</i>
Male	<i>peggio</i>	<i>malissimo / pessimamente</i>
Molto	<i>più</i>	<i>moltissimo</i>
Poco	<i>meno</i>	<i>pochissimo / minimamente</i>



7 Nelle frasi che seguono sottolinea gli avverbi e scrivi a lato il loro grado.

1. Ti sei comportato più coraggiosamente di Luca. *comparativo di maggioranza*
2. Mi sono svegliato prestissimo.
3. Correva il più velocemente possibile.
4. Vado al cinema raramente.
5. Sei arrivato più tardi di ieri.
6. La mia verifica è andata bene come la tua.
7. Correva molto veloce.
8. Sono arrabbiatissimo.
9. Hai seguito la lezione più attentamente di me.



8 Completa le frasi con il comparativo o il superlativo dell'avverbio indicato tra parentesi.

1. Per questa partita mi sono allenata *molto seriamente* (seriamente).
2. Vado in gita con i miei amici che con i miei genitori (volentieri).
3. Ora sono occupata, verrò da te (tardi).
4. Domattina dovremo alzarci (presto).
5. Il rifugio che dobbiamo raggiungere è (lontano).
6. Mi è piaciuto lo spettacolo teatrale di ieri sera (molto).

► Averbi, aggettivi, preposizioni o congiunzioni?

Marco è un ragazzo **solo**.
Ho incontrato **solo** Marco.

Nella prima frase **solo** è un **aggettivo**, perché descrive una qualità di *Marco*.
Nella seconda frase, invece, **solo** è un **avverbio**, perché definisce più precisamente il verbo *incontrare* e significa *solamente*.

Vai **lontano**?
Sì, voglio andare **lontano da** questa città.

Nella prima frase **lontano** è un **avverbio**, perché modifica il verbo *andare*.
Nella seconda frase, invece, **lontano da** è una **preposizione**, perché introduce un nome.

Dimmelo **prima**.
Avevo capito **prima che** tu parlassi.

Nella prima frase **prima** è un **avverbio**, perché definisce più precisamente il verbo *dire*.
Nella seconda frase, invece, **prima che** è una **congiunzione**, perché collega due frasi di cui una dipende dall'altra.



9 Aggiungi gli averbi a tuo parere più adatti al contesto, seguendo l'indicazione tra parentesi. Puoi usare anche comparativi e superlativi.

1. Alcune ragazze per non ingrassare mangiano **MENO** (avverbio di quantità).
2. Devo partire per arrivare in tempo (avverbio di tempo).
3. Luca mi parlava (avverbio di modo).
4. Mi dispiace tanto che tu vada a vivere così (avverbio di luogo).
5. stasera verrò con te al cinema (avverbio di valutazione).



10 Nelle frasi che seguono, riconosci se la parola scritta in corsivo è un avverbio, un aggettivo, una preposizione o una congiunzione, sottolineando la soluzione corretta tra le due proposte.

1. **Normalmente** vado a scuola in bici. Avverbio / aggettivo
2. Oggi è stata una giornata **normale**. Avverbio / aggettivo
3. **Come** siete riusciti a finire così presto? Avverbio / congiunzione
4. Marco mi ha spiegato **come** risolvere il problema. Avverbio / congiunzione
5. La scuola è **vicino alla** biblioteca. Avverbio / preposizione
6. Marta e Sara sono sempre sedute **vicine**. Avverbio / aggettivo
7. Arriviamo subito: abitiamo **vicino**. Avverbio / aggettivo
8. **Prima** sono andato da Luca. Avverbio / aggettivo
9. La **prima** volta la torta non mi è riuscita. Avverbio / aggettivo
10. Non ti ho visto perché sono uscito **prima di** te. Avverbio / preposizione
11. Sono uscito **prima** che tu arrivassi. Congiunzione / preposizione

RIPASSIAMO Gli avverbi



11 Nel testo che segue, sottolinea gli avverbi.

Vicino sentivo le voci. Il rumore dei passi era diventato forte.

Filippo: Michele, vieni. Presto.

Michele: Arrivo.

La testa mi girava, ma mi sono messo a ginocchioni sul terreno. Non ce la facevo a tirarmi su. Ho detto: "Filippo, scappa. Corri più velocemente che puoi. Sali".

Filippo: Non ce la faccio. Mi fa male la gamba. Scappa tu!

Ho fatto no con la testa. "No, non vado". La luce alle sue spalle era più forte.

Michele: Scappa, stanno qui. Scappa.

Filippo: No.

Michele: Te ne devi andare. Ti prego. Vattene.

Filippo: No.

Ho urlato: "Vattene, corri lontano! Se non te ne vai ti prendono. Lo vuoi capire?"

Si è messo a piangere improvvisamente.

(da N. Ammaniti, *Io non ho paura*, adattato)



In questa scheda hai imparato parole nuove che riguardano **emozioni e sentimenti**.

Puoi trovare le illustrazioni di molte parole nella **tavola**

a pag. 79. Trova e cerchia nella tabella tutte le parole che riguardano i sentimenti e le emozioni.

Ci sono 10 parole nascoste.

D	A	F	F	E	T	T	O	F	I	T
E	M	D	N	O	S	L	A	E	L	R
L	O	D	I	O	P	C	V	L	S	I
U	R	B	M	T	A	S	A	I	P	S
S	E	N	P	N	V	Q	A	C	E	T
I	D	F	A	O	E	P	Z	I	R	E
O	C	N	U	R	C	T	E	T	A	Z
N	S	E	R	E	N	I	T	A	N	Z
E	V	I	A	I	T	L	O	P	Z	A
A	E	C	G	I	O	I	A	T	A	U

Scrivi i nomi trovati:

1. *paura*
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.



Svolgi ora gli esercizi di primo livello nel testo base.

Emozioni e sentimenti



ira



timidezza



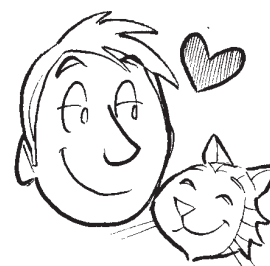
cattiveria



spavento



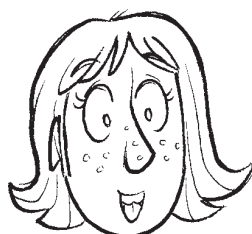
paura



affetto



allegria



sorpresa



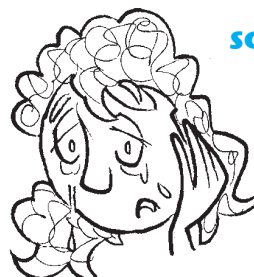
soddisfazione



gioia



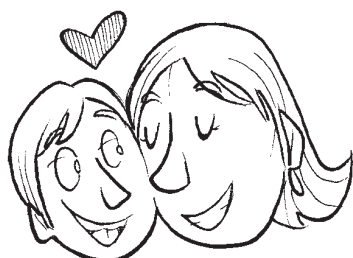
insoddisfazione



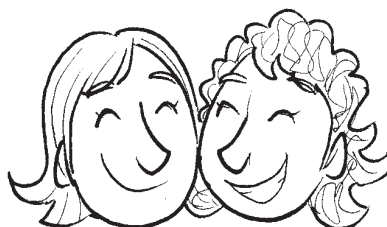
tristezza



delusione



amore



amicizia



noia



solitudine

IL PRONOME

FATIMA E ALÌ VANNO AL SUPERMERCATO.



Le parole evidenziate sono **pronomi**.

► Che cosa sono i pronomi?

Tu hai già fatto la spesa.

↳ la persona a cui parlo

Noi *la* facciamo adesso.

↳ la spesa

Vedi tra quelle persone Ali? Sì, *lo* vedo. Ecco *lo*.

↳ vedo Ali ↳ ecco Ali

I pronomi sono parole che si usano al posto del nome; spesso sono utilizzati per non ripetere il nome.

Ci sono vari tipi di pronomi. In questa scheda studieremo i pronomi personali.

► I pronomi personali

Noi stiamo andando al centro commerciale. Vuoi venire anche *tu*?

Sì, ma devo aspettare Marco. *Lui* sta arrivando.

Voi iniziate ad andare, *io lo* aspetto.

Hai preso il carrello? No, *lo* prendo ora.

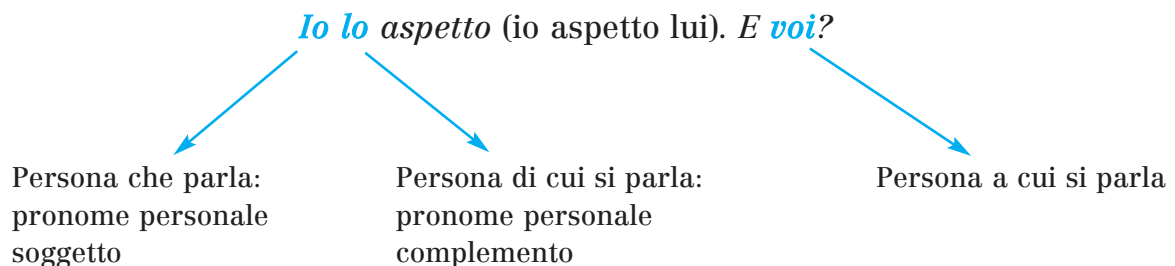
Le parole evidenziate sono **pronomi personali**.

I PRONOMI PERSONALI POSSONO RAPPRESENTARE

La persona (le persone) che parla	<i>io/noi, mi, me, ci, ce</i>
La persona (le persone) a cui si parla	<i>tu/voi, ti, te, vi, ve</i>
La persona (le persone) di cui si parla	<i>lui/lei, loro/essi, lo, la, li, le, si</i>

Quando viene usato il pronome, non bisogna ripetere il nome al quale si riferisce.

I pronomi personali possono svolgere la funzione di **soggetto** o quella di **complemento** e hanno forme diverse.



ATTENZIONE !

Il **soggetto** indica chi compie l'azione.

Il **complemento** è un elemento della frase che aggiunge informazioni, cioè completa il soggetto, il verbo o altri complementi.

I PRONOMI PERSONALI

Persona del discorso	Pronomi soggetto	Pronomi complemento	
		forma tonica (si usa dopo il verbo)	forma atona (si usa prima del verbo)
Prima singolare	<i>io</i>	<i>me</i>	<i>mi</i>
Seconda singolare	<i>tu</i>	<i>te</i>	<i>ti</i>
Terza singolare maschile	<i>lui, egli, esso</i>	<i>lui, esso, sé</i>	<i>lo, gli, ne, si</i>
Terza singolare femminile	<i>lei, ella, essa</i>	<i>lei, essa, sé</i>	<i>la, le, ne, si</i>
Prima plurale	<i>noi</i>	<i>noi</i>	<i>ci, ce</i>
Seconda plurale	<i>voi</i>	<i>voi</i>	<i>vi, ve</i>
Terza plurale maschile	<i>essi, loro</i>	<i>essi, loro, sé</i>	<i>li, ne, si</i>
Terza plurale femminile	<i>esse, loro</i>	<i>esse, loro, sé</i>	<i>le, ne, si</i>

I pronomi personali complemento possono essere **diretti** o **indiretti**.

I pronomi personali soggetto

Io non voglio venire con te.

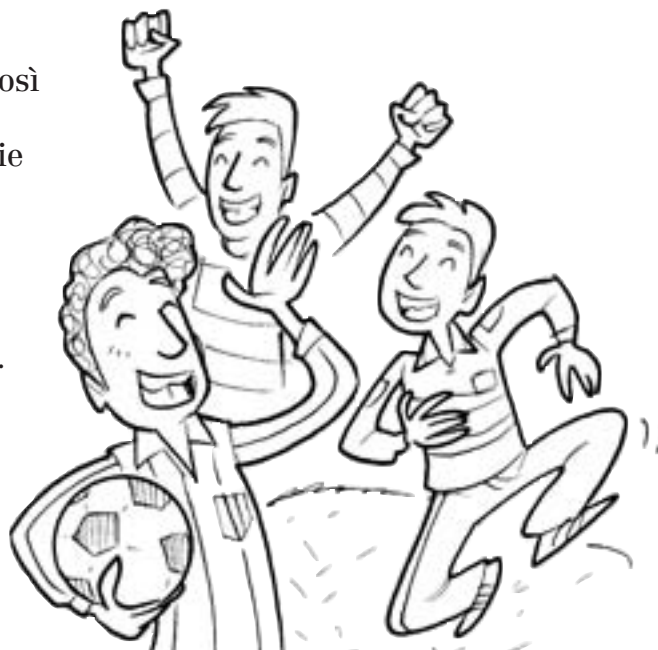
Lui non è ancora arrivato.

I **pronomi personali soggetto** si chiamano così perché sono i **soggetti del verbo** a cui sono collegati, cioè indicano la persona che compie l'azione.

In italiano il pronome personale soggetto è spesso **sottinteso**, cioè non è detto: si può capire qual è osservando la forma del verbo.

Andiamo a giocare.

Il **soggetto sottinteso** di questa frase è **noi**.





1 Nelle frasi che seguono, sottolinea i pronomi personali soggetto. Attenzione, quando il pronome personale soggetto è sottinteso, scrivilo alla fine della frase.

1. Sei andata tu al supermercato?
2. Vado oggi pomeriggio.*io*.....
3. Io vorrei un bicchiere di aranciata e lui un bicchiere di Coca Cola.
4. Lunedì e giovedì lei non torna a casa per cena.
5. Noi andiamo al primo piano, nel reparto giocattoli, mentre voi aspettate all'entrata.
6. Ho giocato tutto il giorno, sono stanco.
7. Solo tu poi aiutarmi a risolvere questo problema.
8. Quando siamo arrivati a casa dei nonni, loro erano già usciti.



2 Nel brano che segue, sottolinea i pronomi personali soggetto. In quale frase il pronome personale soggetto è sottinteso?

Particolarmente splendida fu l'estate in cui mio padre, che di solito era molto occupato, decise di prendersi una vacanza. Questo significava che egli metteva a nostra disposizione la sua allegria, la sua inventiva e la sua esperienza. Un giorno papà ci costruì un grosso aquilone. Fu una giornata indimenticabile. Mentre lui tagliava grossi fogli di carta noi lo guardavamo contenti. Noi non vedevamo l'ora di provarlo. Finalmente l'aquilone era terminato. Andammo nel prato. Il papà prese la rincorsa e mi gridò di lasciare l'aquilone. Io lo lasciai e subito quello strano uccello di carta iniziò a volare.



3 Inserisci nelle frasi i pronomi personali adeguati.

1.*Noi*..... questa sera andiamo a teatro.
2. comprate i dolci e compriamo le bibite.
3. I tuoi amici sono con te? No, sono nel reparto degli articoli sportivi.
4. Verrà anche tua sorella oggi? No, è ammalata.
5. La valigia è troppo pesante non la può portare. La porti

I pronomi personali complemento diretti

<i>Anna mi ha invitato.</i>	—————>	<i>Anna ha invitato (chi?) me.</i>
<i>Anna ti ha invitato.</i>	—————>	<i>Anna ha invitato (chi?) te.</i>
<i>Anna lo ha invitato.</i>	—————>	<i>Anna ha invitato (chi?) lui.</i>
<i>Anna ci ha invitato.</i>	—————>	<i>Anna ha invitato (chi?) noi.</i>
<i>Anna vi ha invitato.</i>	—————>	<i>Anna ha invitato (chi?) voi.</i>
<i>Anna li ha invitati.</i>	—————>	<i>Anna ha invitato (chi?) loro.</i>
<i>Prendi il caffè? Sì, lo prendo.</i>	—————>	<i>Sì, prendo (che cosa?) il caffè.</i>
<i>Hai visto i ragazzi? No, non li ho visti.</i>	—————>	<i>Non ho visto (chi?) i ragazzi.</i>

I pronomi evidenziati non sostituiscono il nome, che è soggetto dell'azione, ma un altro, e rispondono alla domanda **chi? che cosa?**. Le forme atone si usano prima del verbo; le forme toniche si usano dopo il verbo.

NON DOBBIAMO DIMENTICARE

Se il verbo è all'infinito, al gerundio o all'imperativo, la forma atona può essere **attaccata al verbo**.

Sono dispiaciuto di vederti triste.
Vedendomi, ha sorriso.
Salutala da parte mia.

Quando c'è un verbo servile + infinito, il pronome diretto può andare:

- **prima del verbo:** Non **la** posso dimenticare;
- **dopo l'infinito:** Non posso dimenticar**la**.

ATTENZIONE

I pronomi **lo** e **la** diventano **l'** davanti a una parola che comincia per vocale.

Hai comprato il pane? L'ha comprato Marco.

I pronomi **li** e **le**, invece, **non prendono mai l'apostrofo**.

Dove sono i bambini? Li ha accompagnati mia mamma in palestra.



4 Sottolinea tutti i pronomi personali che trovi nelle frasi che seguono. Per i pronomi personali complemento diretti, indica anche a chi si riferiscono.

1. Se tu parli, io ti ascolto.
2. Tu accompagni i ragazzi al supermercato domani pomeriggio?
3. No, li accompagno io, ma ho bisogno della macchina.
4. La posso prendere? Sì, io domani non la uso, vado a piedi.
5. Dove posso trovare i biscotti? Li puoi trovare nello scaffale.
6. Avete comprato la frutta? Sì, l'abbiamo comprata.

..... *ti, cioè te*

.....

.....

.....

.....

.....



5 Rispondi alle domande che seguono, sostituendo il nome evidenziato con il pronome corretto.

1. Guardi **la televisione** tutte le sere?

..... *No, non la guardo tutte le sere*

2. Hai comprato **le bibite** da portare in gita?

Sì,

3. Hai incontrato **i miei genitori** al centro commerciale?

Sì,

4. Hai comprato **lo zaino** nuovo?

Sì,

5. Non hai visto **Marco e Luca**?

No, non

I pronomi personali complemento indiretti

<i>Le</i> regalerò un libro.	—————>	Regalerò un libro (a chi?) <i>a lei</i> .
<i>Gli</i> hai parlato?	—————>	Hai parlato (a chi?) <i>a lui</i> .
Vieni al cinema con <i>me</i> ?	—————>	Vieni al cinema (con chi?) <i>con me</i> .
Giorgio <i>ti</i> ha telefonato.	—————>	Giorgio ha telefonato (a chi?) <i>a te</i> .
Hai parlato a Marta? Sì, <i>le</i> ho parlato.	—————>	Sì, ho parlato (a chi?) <i>a lei</i> .

In tutte queste frasi i pronomi **non sostituiscono il nome che è soggetto dell'azione**, ma un altro, e rispondono a domande diverse, con davanti preposizioni:

a chi?, *con chi?*, *per chi?*, *di che cosa?*...



Per capire come funzionano questi pronomi, osserva la tabella che segue e completala.

A me	leri Giulia mi ha telefonato tante volte. <i>Ha telefonato a me</i>
A te	leri Giulia ti ha telefonato tante volte.
A Francesco	leri Giulia gli ha telefonato tante volte.
A Anna	leri Giulia le ha telefonato tante volte.
A noi	leri Giulia ci ha telefonato tante volte.
A voi	leri Giulia vi ha telefonato tante volte.
Ai suoi amici	leri Giulia gli ha telefonato tante volte.
	leri Giulia ha telefonato loro tante volte.

**NON DOBBIAMO
DIMENTICARE**

Se il verbo è all'infinito, al gerundio o all'imperativo, la forma atona può essere **attaccata al verbo**.

*La zia ha detto di telefonar**le**.*
*Parland**ogli**, abbiamo chiarito tutto.*
*Compr**ami** il latte, per favore.*

Quando c'è un verbo seguito da un infinito, il pronome indiretto può andare **prima o dopo l'infinito**.

***Le** devo fare una domanda.*
*Devo far**le** una domanda.*



7 Completa le frasi con i pronomi personali *mi, ti, ci, vi*; poi scrivi tra parentesi a chi si riferiscono. **Attenzione: a volte è possibile completare con pronomi diversi.**

1. *Mi*..... spieghi come hai fatto a sbagliare l'esercizio? (*a me*).....
2. ... *Ti (oppure vi)*..... piacerebbe andare in piscina? (*a te, oppure a voi*).....
3. Se vai al supermercato compri un litro di latte?
4. Il tuo sacchetto è pesante: serve aiuto?
5. Abbiamo fatto una domanda e lei ha subito risposto.
6. porti la giacca?
7. Francesco e Ali regaleranno un cd.



8 Sottolinea in rosso i pronomi personali soggetto e in blu i pronomi personali complemento.

1. Aiutami a preparare i biscotti che ti piacciono.
2. Vi ho cucinato una squisita pasta al forno.
3. La neve mi ha bagnato la giacca.
4. Lui mi conosce bene e può garantire per me.



9 Completa il testo che segue inserendo i pronomi personali adatti.

Francesco: Pronto?

Ali: Pronto, Francesco? Sono Ali.

Francesco: Ciao Ali, come va?

Ali: Bene grazie. Mia madre *mi*..... ha detto che oggi hai cercato.

Francesco: Sì, ho telefonato per dir..... che stasera vado con i miei genitori al centro commerciale. Vuoi venire con?

Ali: Sì, così compro i cd che ha consigliato il maestro di musica.

Francesco: Se vuoi, può venire anche tua sorella Fatima.

Ali: Va bene, chiedo subito se vuole venire.

Francesco: Allora a questa sera. Passiamo a prender..... verso le sette

Ali: D'accordo. saluto. Ciao.

NON DOBBIAMO
DIMENTICARE

Il pronome personale **gli** (singolare) si usa quando sostituisce un **nome maschile**.

*Ho incontrato Marco e **gli** (a Marco) ho chiesto tue notizie.*

Se il nome è **femminile** si usa **le**.

*Ho incontrato Fatima e **le** (a Fatima) ho chiesto tue notizie.*



10 Completa il testo che segue inserendo i pronomi personali *gli* e *le*.

1. Se vai dal nonno, portagli..... il giornale
2. Telefono a Marta e dico di venire subito.
3. Quando incontri Francesco ricorda di portarmi il libro.
4. Alla zia non piacciono le caramelle. Compra i cioccolatini.
5. La bidella chiamò Paolo e disse di non giocare a pallone nel corridoio.
6. Oggi Sarah compie dieci anni e noi abbiamo fatto gli auguri.
7. Mia sorella legge solo gialli: i libri di avventura non interessano.
8. Fatima ti aspetta da tempo, telefona.....
9. Finalmente sono riuscito a parlare con Stefania e a confidar..... i miei progetti.
10. Il papà si è svegliato: prepara..... il caffè.

Le particelle *ci* e *vi*: pronomi o avverbi?

Ci piace la tua idea. \longrightarrow *A noi* piace la tua idea.

Ci ha visti.

\longrightarrow *Ha visto noi*.

Vi telefono stasera.

\longrightarrow *Telefono a voi*.

Vi chiamo dopo.

\longrightarrow *Chiamo voi* dopo.

Vai spesso a quel supermercato? Sì, ci vado tutti i venerdì.

Vado dove? Al supermercato

Sono stato anch'io in quel supermercato: non vi tornerei mai.

Non tornerei mai (dove?) al supermercato

Negli ultimi due esempi, *ci* e *vi* indicano un luogo, una parte dello **spazio**, un posto. Quando *ci* e *vi* indicano un luogo, rispondono alla domanda **dove?** e non sono pronomi, ma **avverbi**.



11 Rispondi alle domande che seguono usando *ci* o *vi*. Scrivili e sottolineali in rosso se sono avverbi.

1. Sai che al supermercato c'è lo sconto sui fiori? Alloraci..... vado subito.
2. Questo pomeriggio vieni in palestra? Sì, vengo.
3. Non ha detto niente!
4. Marco è stato a Roma? No, non è stato.
5. Hai visto Pietro e Claudio? Sì, siamo visti sabato era.
6. Siete rimasti tanto tempo in montagna? No, non piace restare se fa molto freddo.
7. Ali e Francesco sono andati a comprare il pane? Non so se sono andati.
8. diedero la bella notizia: avevano vinto la partita.
9. Quante volte sei stato a Milano? sono stato due volte.
10. Papà e mamma accompagnarono all'aeroporto e salutarono commossi.

La particella *ne*

*Hai delle carote? Sì, **ne** ho due* (di carote).

*Sei stato al supermercato? **Ne** ritorno proprio ora* (dal supermercato).

La particella *ne* può significare:

- *di questo/a, di lui/di lei, di loro* (come nel primo esempio), oppure
- *da qui, da là* (come nel secondo esempio).

Ne può essere usata sia come **pronome**, sia come **avverbio di luogo**.

NON DOBBIAMO
DIMENTICARE

Quando un verbo è seguito dall'infinito, si può mettere ***ne*** prima del verbo o **dopo** l'infinito.

*Devi comprare delle uova? Sì, **ne** devo comprare un pacchetto.*

*Sì, devo comprar**ne** un pacchetto.*



12

Rispondi alle domande usando la particella *ne*. Quando è usata come avverbio, scrivila e sottolinea.

1. Vorrei del pane. Quantone..... vuole?
2. Leggi tanti libri? Sì, leggo molti.
3. Vuoi un po' di latte? No grazie, non voglio.
4. Da quanto tempo sono qui? Se vanno oppure no?
5. Vuoi un po' di torta? Sì, voglio una fetta.
6. Quanti quaderni comprate? compriamo tre.
7. A che ora uscite? Ce andiamo verso le dieci.
8. Devi fare ancora molti esercizi? No, devo fare solo uno.
9. Devi scrivere ancora molte frasi? Sì, devo ancora cinque.

RIPASSIAMO

I pronomi personali



13

Sottolinea nel testo che segue i pronomi personali e scrivi sopra che tipo di pronomi sono.

Per i pronomi personali complemento scrivi PCD se sono diretti, PCI se sono indiretti.

Caro Francesco, ti sto scrivendo da Tunisi. Siamo arrivati ieri. Per me il viaggio è stato interminabile. Durante il volo, io ho avuto paura, ma non ne ho parlato. Gianni invece dormiva. Lui è abituato a questi viaggi, così come la maggior parte dei passeggeri dell'aereo: loro chiacchieravano, mangiavano, ascoltavano la musica.

Ti saluto e ti mando un bacione

Ali



13 Indica a fianco dei pronomi evidenziati nel testo la parola a cui si riferiscono.

Una sera Marcovaldo stava facendo un giro con la sua famiglia al supermercato. Ogni cliente spingeva il suo carrello e **lo** (*il carrello*) riempiva di ogni cosa.

Anche Marcovaldo nell'entrare prese un carrello **lui**, uno la moglie e uno ciascuno i suoi quattro bambini. E così andavano con i carrelli davanti a sé, tra scaffali pieni di montagne di cose, indicando i salami e i formaggi.

"Papà **lo** possiamo prendere questo?", chiedevano i bambini ogni minuto.

"No, non si tocca, è proibito". diceva Marcovaldo ricordandosi che alla fine di quel giro **li** attendeva la cassiera per il conto.

"E perché quella signora **li** prende?", insistevano i bambini.

(da I. Calvino, *Marcovaldo al supermarket*, adattato)



In questa scheda hai imparato parole nuove che riguardano **il supermercato**.

Puoi trovare le illustrazioni di molte parole nella **tavola** a pag. 90.

Trova e cerchia nella tabella tutte le parole che riguardano il supermercato.

Ci sono 10 parole nascoste.

S	C	A	F	F	A	L	E	I	L	A
Q	A	F	T	I	M	N	E	R	T	P
A	S	F	T	H	O	P	R	E	C	E
N	S	M	R	I	S	P	E	S	A	A
T	A	F	U	I	C	L	S	O	R	N
I	O	P	R	A	O	E	T	U	R	E
V	E	T	R	I	N	A	O	C	E	G
C	I	O	S	D	T	L	I	N	L	O
A	R	R	I	V	O	L	P	E	L	Z
S	O	L	D	I	D	E	T	I	O	I
A	S	S	C	O	N	T	R	I	N	O

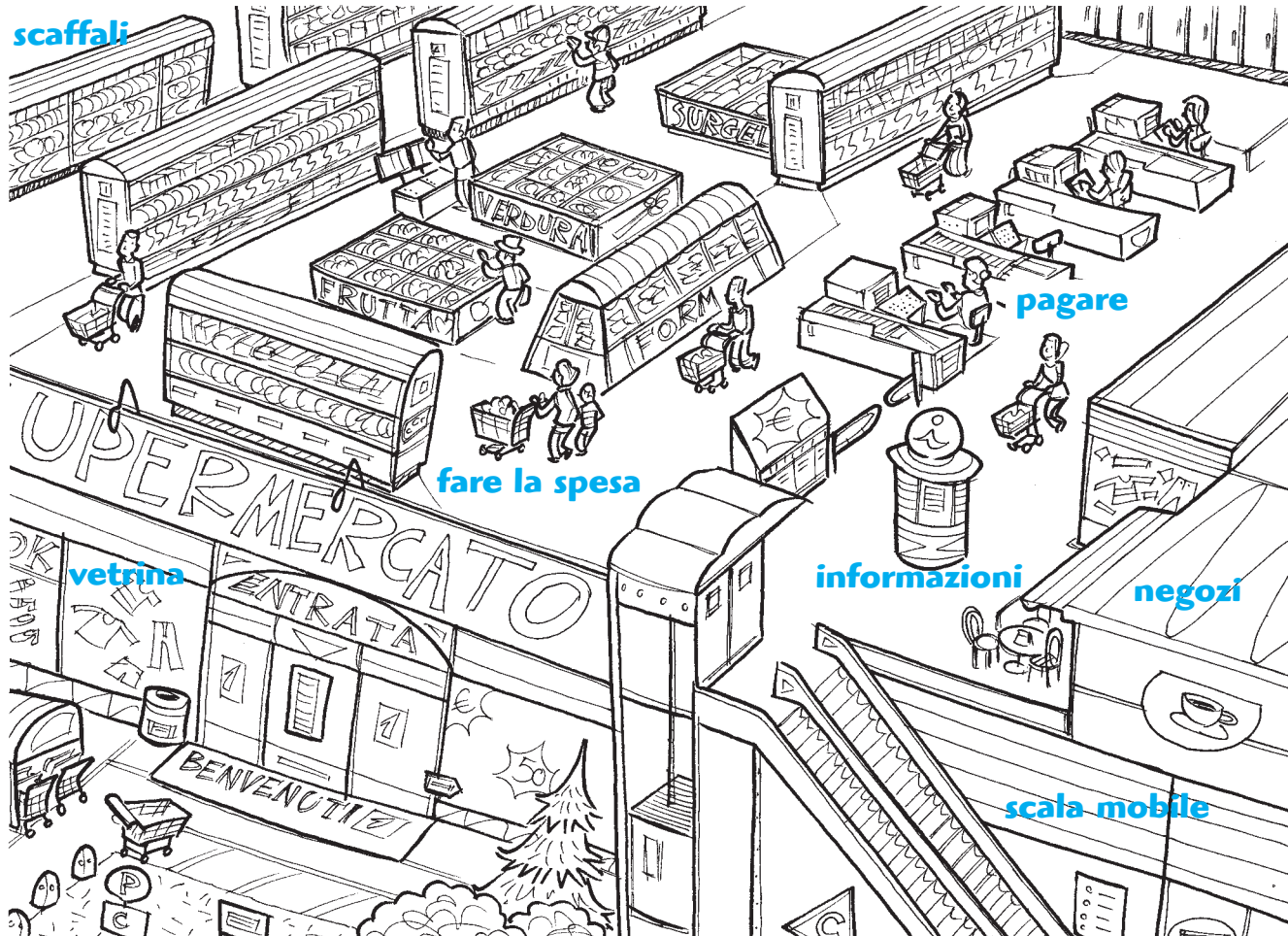
Scrivi i nomi trovati:

1. *carrello*
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.



Svolgi ora gli esercizi di primo livello nel testo base.

Il supermercato



scaffali

vetrina

fare la spesa

pagare

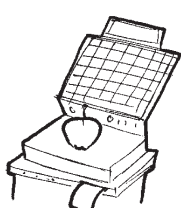
informazioni

negozi

scala mobile

cassiera

cassa



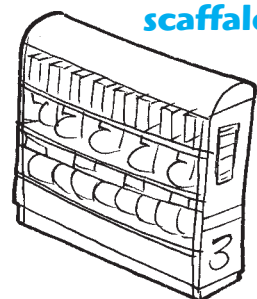
bilancia



sacchetto



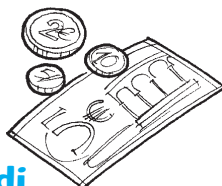
carrello



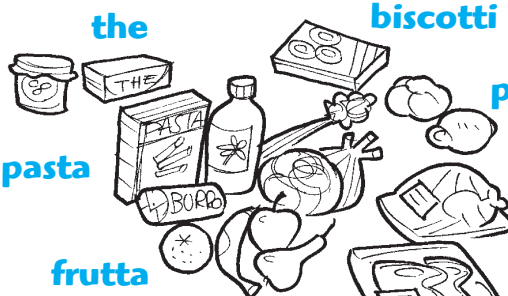
scaffale



scontrino



soldi



the

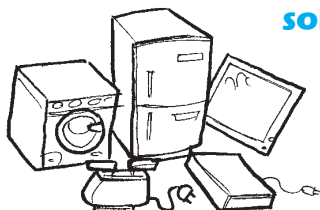
biscotti

pane

pasta

frutta

carne



elettrodomestici



detersivi

pesce

AGGETTIVI E PRONOMI

UNA GITA IN MONTAGNA.



► Distinguiamo gli aggettivi e i pronomi

Abbiamo fatto **molto** cammino.
Molti si sarebbero già fermati.

Molto è un **aggettivo** perché accompagna il nome.
Molti è un **pronome** perché sostituisce il nome.



Vediamo insieme se le altre parole evidenziate nel fumetto sono pronomi o aggettivi.
 Completa tu l'analisi.

1. Sua mamma: *sua è aggettivo perché accompagna il nome mamma*.....
2. Suo papà:
3. Tutto: *è pronome perché non accompagna il nome, sostituisce cose (tutte le cose)*.....
4. Tante cose:
5. Prima posizione: *prima è aggettivo perché*.....
6. Nostri amici: *nostri è aggettivo perché*.....
7. Questo caldo:
8. Quella borraccia:
9. Alcuni minuti:
10. Qualche sforzo:
11. Quanto spazio:
12. Che silenzio: *è aggettivo, che vuol dire quanto o quale, e accompagna silenzio*.....
13. Nessuno: *è pronome perché non accompagna il nome*.....

► Aggettivi e pronomi possessivi

Il **mio** zaino è verde, il **tuo** è rosso.

Mio e **tuo** indicano a chi appartiene lo zaino: il primo è un **aggettivo possessivo**, il secondo è un **pronome possessivo**. I principali aggettivi e pronomi possessivi sono:

SINGOLARE		PLURALE	
Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
<i>mio</i>	<i>mia</i>	<i>miei</i>	<i>mie</i>
<i>tuo</i>	<i>tua</i>	<i>tuo</i>	<i>tue</i>
<i>suo</i>	<i>sua</i>	<i>suoi</i>	<i>sue</i>
<i>nostro</i>	<i>nostra</i>	<i>nostri</i>	<i>nostre</i>
<i>vostro</i>	<i>vostra</i>	<i>vostr</i>	<i>vostr</i>
<i>loro</i>	<i>loro</i>	<i>loro</i>	<i>loro</i>

Gli aggettivi e i pronomi possessivi indicano **a chi appartiene ciò di cui si parla**.
 Sono **aggettivi possessivi** quando si aggiungono ai nomi.
 Se invece sostituiscono i nomi sono **pronomi possessivi**.
 I pronomi possessivi sono sempre accompagnati dall'articolo.



Sottolinea una volta i pronomi possessivi e due volte gli aggettivi possessivi.

1. Il suo cappello è rotto; il tuo è nuovo.
2. La loro casa è molto lontana dalla nostra.
3. Hai visto le mie pinne?
4. I nostri insegnanti ci accompagneranno in gita. I vostri?
5. Ho usato i tuoi pennarelli perché non ho trovato i miei.
6. Domani andrò in gita al fiume con Francesco e la sua famiglia.
7. Usiamo la mia bicicletta, la tua è troppo bassa.

➔ Aggettivi e pronomi dimostrativi

Questo pesce è di mare, *quello* è di fiume.

Questo indica un pesce vicino a chi parla e **quello** indica un pesce lontano da chi parla. Il primo è un **aggettivo dimostrativo**, il secondo è un **pronome dimostrativo**.
 I principali aggettivi e pronomi dimostrativi sono:

SINGOLARE		PLURALE	
Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
<i>questo</i>	<i>questa</i>	<i>questi</i>	<i>queste</i>
<i>quello</i>	<i>quella</i>	<i>quelli</i>	<i>quelle</i>

Gli aggettivi e i pronomi dimostrativi indicano **la posizione di una persona o di una cosa** rispetto a chi parla.

- **Questo** è vicino a chi parla.
- **Quello** è lontano da chi parla.

Esiste anche il dimostrativo **codesto** (**-a**, **-i**, **-e**), ma è sempre meno usato.

Sono **pronomi dimostrativi** quando sostituiscono il nome.

Sono **aggettivi dimostrativi** quando stanno accompagnano il nome.

Sono considerati dimostrativi anche:

SINGOLARE		PLURALE	
Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
<i>stesso</i>	<i>stessa</i>	<i>stessi</i>	<i>stesse</i>
<i>medesimo</i>	<i>medesima</i>	<i>medesimi</i>	<i>medesime</i>

Essi indicano **l'identità tra persone o cose**.

*Andiamo in montagna con le **stesse** persone, nel **medesimo** posto.
 Tu non sei più la **stessa**.*



Sottolinea una volta i pronomi dimostrativi e due volte gli aggettivi dimostrativi.

1. Da quella finestra si gode una splendida vista su questa parte della città.
2. Non passare da quella strada: questa è più rapida.
3. Quel ragazzo è di questa squadra; questo invece è un avversario.
4. Ho visto due volte questo film: non voglio guardare sempre lo stesso.
5. Questo abito è lo stesso che indossavo al tuo matrimonio.
6. I professori stessi ci hanno invitato ad assistere a quello spettacolo.



Completa le frasi inserendo l'aggettivo dimostrativo più adatto: in alcuni casi sono possibili più soluzioni.

1. *Quel* vaso sta meglio qui.
2. Mi passi libri là in fondo?
3. Siamo andati al mare nello posto dell'anno scorso.
4. Che ne dite di vecchi scarponi?
5. sentiero è molto faticoso.
6. Avete già visto film?
7. Ho usato la chiave per aprire le due stanze.



Sostituisci al nome ripetuto evidenziato il pronome dimostrativo adatto.

1. In vetrina ci sono tre palloni, ma io preferisco comprare **il pallone** *quello* di cuoio.
2. Questa poltrona è nuova ma **la poltrona** vecchia mi sembra più comoda.
3. Queste scarpe mi piacciono, **le scarpe là in fondo** no.
4. Quell'albero ha già tante foglie, **l'albero qui vicino** invece è ancora spoglio.
5. Tra i maglioni sullo scaffale, **i maglioni** a righe sono più belli.

NON DOBBIAMO DIMENTICARE

I seguenti dimostrativi non si usano come aggettivi, ma solo come pronomi:

colui	sostituisce un nome di persona maschile .
colei	sostituisce un nome di persona femminile .
coloro	sostituisce i nomi di persona plurali, sia maschili sia femminili .
ciò	significa: questa cosa, queste cose, quella cosa, quelle cose .



Completa le frasi, usando il pronome dimostrativo adatto.

1. Alzino la mano *coloro* che hanno finito l'esercizio.
2. Partecipano in tante alla gara ma vincerà solo che supererà le prove.
3. Domani interrogherò in storia che me lo chiederanno.
4. Non ascoltare che dice: è tutta invidia.
5. Potranno assistere allo spettacolo che lo desiderano.
6. Ho finalmente conosciuto di cui tutti parlano. Posso parlarle?

➔ Aggettivi e pronomi indefiniti

Oggi al rifugio c'era **molta** gente.
 A quest'ora però ci sono **poche** persone.
 Per me sono sempre **troppe**.
 Speriamo che non ne arrivino **altre**.

Molta e **poche** sono **aggettivi**, perché accompagnano i nomi *gente* e *persone*.
Troppe e **altre** sono **pronomi**, perché sostituiscono la parola *persone*.

Gli aggettivi e i pronomi **indefiniti** più usati sono:

SINGOLARE		PLURALE	
Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
<i>alcuno</i>	<i>alcuna</i>	<i>alcuni</i>	<i>alcune</i>
<i>ciascuno</i>	<i>ciascuna</i>	–	–
<i>nessuno</i>	<i>nessuna</i>	–	–
<i>molto</i>	<i>molta</i>	<i>molti</i>	<i>molte</i>
<i>poco</i>	<i>poca</i>	<i>pochi</i>	<i>poche</i>
<i>troppo</i>	<i>troppa</i>	<i>troppi</i>	<i>troppe</i>
<i>tanto</i>	<i>tanta</i>	<i>tanti</i>	<i>tante</i>
<i>parecchio</i>	<i>parecchia</i>	<i>parecchi</i>	<i>parecchie</i>
<i>tutto</i>	<i>tutta</i>	<i>tutti</i>	<i>tutte</i>
<i>altro</i>	<i>altra</i>	<i>altri</i>	<i>altre</i>

Gli aggettivi e i pronomi indefiniti **indicano in modo generico, indefinito**, cioè **senza misure precise**, una quantità di cose, di persone o di animali.

ATTENZIONE !

Si usano come indefiniti anche **diversi, diverse** e **vari, varie**, con il significato di **alcuni** o **molti**. Inoltre **alcuno** e **alcuna** (al singolare) si usano solo in frasi negative, con lo stesso significato di **nessuno** e **nessuna**.

7

Nelle frasi che seguono, sottolinea una volta i pronomi indefiniti, due volte gli aggettivi.

- Oggi io ho poca voglia di uscire, e tu? Io non ne ho nessuna.
- Hai preparato i panini per la spiaggia? Sì, ma pochi.
- Sott'acqua ho potuto ammirare molti pesci: alcuni piccolissimi e veloci, altri grandi e lenti, parecchi colorati.
- Sulla funivia, davanti a noi non c'era nessun posto vuoto, ma in coda non c'era nessuno.



8 Sostituisci le parole in corsivo scegliendo l'indefinito adatto tra quelli elencati e concordalo correttamente; se necessario, adatta gli altri elementi della frase.

qualche • *poco* • *molto* • *troppo* • *alcuno* • *nessuno*

1. Assaggia *una o due* albicocche. *qualche albicocca*
2. In questa torta ho messo *una grande quantità* di zucchero.
3. Hai impiegato *una quantità eccessiva* di tempo.
4. Ho raccolto *dei* funghi buonissimi.
5. Quest'anno non ho fatto *nemmeno una* assenza.
6. In genere mangio *una piccola quantità* di pane.



9 Completa le frasi, usando gli aggettivi indefiniti adatti.

1. Nel prato ci sono *parecchi* fiori profumati.
2. giorni fa abbiamo festeggiato il compleanno di Ali.
3. Papà è partito per lavoro giorni fa.
4. L'escursione è durata giorni.
5. Mangiare dolci fa male.
6. Ho aspettato l'autobus per tempo.
7. miei compagni hanno giocato a calcio, mentre compagne hanno preferito il tennis.
8. Per completare la raccolta mancano ancora figurine.

NON DOBBIAMO DIMENTICARE

- Alcuni indefiniti si possono usare **solo come aggettivi**. Sono: *ogni, qualunque, qualsiasi, qualche*.
- Altri indefiniti si possono usare **solo come pronomi**. Sono: *ognuno e ognuna, chiunque, qualcuno e qualcuna, qualcosa, niente o nulla, uno e una* (quando indica una singola persona senza indicarne l'identità, per esempio: *un tale*).

Tutti questi aggettivi e pronomi si usano **solo al singolare**.



10 Nelle frasi che seguono, sottolinea gli aggettivi indefiniti e cerchi i pronomi indefiniti.

1. Ascolto qualunque tipo di musica.
2. Ognuno deve trovare un modo gratificante per trascorrere il tempo libero.
3. Per me niente è più entusiasmante che partecipare al concerto del mio cantante preferito.
4. Ogni giorno vado a correre nel parco.
5. Qualche volta vieni con me?
6. Mi sembra di aver dimenticato qualcosa.
7. Chiunque può riuscire bene in uno sport, se si allena seriamente.
8. Ho sempre un libro con me: leggo in qualsiasi momento.

I numerali

Per arrivare in cima alla montagna si possono scegliere **tre** sentieri diversi: **due** sono brevi, ma ripidi e pericolosi, il **terzo** è più facile. Sono stata la **prima** ragazza ad arrivare al rifugio. Ho raccolto **cinque** funghi! Io ne ho trovati **quattro**, ed ecco qui il **quinto**!

Le parole **due, tre, quattro e cinque** indicano con precisione una quantità. Le parole **terzo e quinto** indicano l'ordine che diamo a ciò di cui stiamo parlando. Le parole **tre, prima e cinque** accompagnano dei nomi: sono **aggettivi**. Le parole **terzo, quattro e quinto** sono **pronomi**.

I **numerali cardinali** sono le parole che indicano con precisione **quantità** di cose, persone o animali: **uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci** ecc. I **numerali ordinali** indicano **quale posto** una persona o una cosa occupa in una graduatoria: **primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, nono, decimo** ecc.

I numerali possono essere **aggettivi** o **pronomi**.



11 Nelle frasi che seguono sottolinea gli aggettivi numerali, poi completa la tabella.

1. La prima ora di lezione è più faticosa.
2. Nel bosco ho trovato otto grossi funghi.
3. Mi presti due fogli?
4. Giugno è il sesto mese dell'anno.
5. Ho mangiato quattro pasticcini.
6. Il terzo classificato alla gara di nuoto era Luca.
7. Oggi la temperatura ha raggiunto i venti gradi.
8. Questa è l'ottava frase.
9. In questo parcheggio c'è posto per cinquanta automobili.
10. Nella foto ci sono i cinque vincitori: quello al secondo posto sono io.

	Aggettivi numerali cardinali	Aggettivi numerali ordinali
1		<i>prima</i>
2	<i>otto</i>	
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		



12 Nelle frasi che seguono, sottolinea gli aggettivi numerali e cerchia i pronomi.

1. Ho appeso alla parete due bellissimi quadri: ne aggiungeresti un terzo?
2. Sul tavolo sono appoggiati quattro libri: il primo è quello di grammatica.
3. Alla lotteria ci sono stati dieci vincitori: il primo premio è andato a Ernesto, il secondo a Laura.
4. In cortile sono parcheggiate tre auto; due sono nostre, la terza è dello zio.
5. Il racconto è di cinque pagine, ma la scena culminante si trova nella seconda.
6. La mamma ha già preparato due torte, una terza è nel forno, ma a noi ne servono cinque.

➔ **Aggettivi e pronomi esclamativi e interrogativi**

Quanta neve sulla cima di questa montagna!

Quanti libri leggi in un mese?

Quale tipo di musica preferisci?

Quante canzoni hai registrato?

Che discesa emozionante!

Quanta ne è caduta stanotte?

Quanti ne vorresti leggere?

Quale non ti piace?

Chi viene con me al concerto?

Che vuoi fare ora?

Tutte le parole evidenziate sono inserite in frasi che **pongono domande** o **fanno esclamazioni**.

Le parole evidenziate nella prima colonna di frasi **accompagnano un nome**, sono quindi **aggettivi**.

Le parole evidenziate nella seconda colonna **sostituiscono un nome**: sono **pronomi**.

Che, *quale* e *quanto* sono **aggettivi** o **pronomi interrogativi** se si trovano in una frase espressa in forma di domanda, cioè in una frase interrogativa; sono invece **aggettivi** o **pronomi esclamativi** se si trovano in frasi espresse in forma esclamativa.

NON DOBBIAMO DIMENTICARE

Chi, *che cosa* – o le forme più brevi *cosa*, *che* – vengono usati solamente come pronomi.

13

Nelle frasi che seguono, **sottolinea i pronomi interrogativi ed esclamativi, e cerchia gli aggettivi**.

1. A quale punteggio è arrivata la squadra? • 2. Quale vuoi? • 3. Quanti minuti impieghi per fare il giro del parco? • 4. A che ora partiamo? • 5. Facciamo alle cinque: che ne dici?
- 6. Quanti sono? • 7. Che fatica! • 8. Che bel paesaggio! • 9. Cosa hai raccolto nel bosco?
- 10. Quanta gente! • 11. Quanto zucchero vuoi nel caffè? • 12. Vorrei sapere quali sport preferisci. • 13. A chi lo dici! • 14. Cosa hai fatto? • 15. Quanti compiti abbiamo per domani!

14

Inserisci nelle frasi gli **esclamativi o interrogativi adatti**.

1. quanti.....compiti abbiamo per domani!
2.compiti abbiamo per domani?
3. gioia vederti!
4. hai detto?
5. pizza hai scelto?
6. E tu prendi?
7. ti ha telefonato?
8. divertimento ieri sera!
9. ingiustizia ha dovuto subire!



I pronomi relativi

Aspetto *Sonia*.
Aspetto Sonia

che

Sonia è andata al rifugio Zamboni.
è andata al rifugio Zamboni.

Nella prima coppia di frasi, le due frasi contengono lo stesso elemento: *Sonia*.
Nel secondo esempio abbiamo unito due frasi autonome in un'unica frase utilizzando la parola *che*: un **pronome relativo** sostituisce il nome *Sonia*.

Osserva ancora e completa l'analisi.

Ho letto il libro.
Ho letto il libro

che

Tu mi hai regalato il libro.
tu mi hai regalato.

Le due frasi contengono lo stesso elemento:
Si possono unire in un'unica frase utilizzando il **pronome relativo**
per sostituire il nome

I ragazzi sono qui.
Sono qui i ragazzi

di cui

Ti parlavo dei ragazzi.
ti parlavo.

Le due frasi contengono lo stesso elemento
Si possono unire in un'unica frase utilizzando il **pronome relativo**
per sostituire il nome

I relativi funzionano solo come pronomi.

Sono **pronomi relativi** le parole: *che*, *cui*, *il quale*, *i quali*, *la quale*, *le quali*, *cui*.
I pronomi relativi si trovano **vicino ai nomi che sostituiscono**.

ATTENZIONE !

Che è un **pronome** solo se può essere sostituito da un nome. Funziona da **soggetto** (compie l'azione) o da **complemento diretto** o **oggetto** (riceve l'azione).

Il cd che contiene quella musica è mio.
In questo caso *che* è soggetto, perché compie l'azione di contenere.

Il cd che tu hai preso è mio.
In questo caso *che* è oggetto, perché riceve l'azione di essere preso;
il soggetto è tu.

Cui è un **pronome relativo** che viene usato solo come complemento indiretto, cioè è preceduto da **preposizioni**: *a cui*, *di cui*, *per cui*, *in cui*, *con cui*...
Quando *cui* viene usato senza preposizione equivale ad *a cui*.



15 Completa le frasi che seguono inserendo i pronomi relativi adatti. Quando il pronome è introdotto dalla preposizione, usa sia *il quale* (*la quale, i quali, le quali*), sia *cui*.

1. La banca, **per** *la quale* / *cui*..... lavora mio padre è internazionale.
2. Tuo fratello sta cantando una canzone mi piace molto.
3. I miei zii **a** sono molto affezionato, sono partiti ieri.
4. Il gruppo sportivo **di** faccio parte è molto numeroso.
5. Le persone aspettavano il tram erano arrabbiate.
6. Marco vive in una città **in** non si trovano grandi parchi.
7. Sono andato dal cartolaio **di** mi hai parlato.
8. La signora **con** mi sono fermata a parlare è un'amica della mamma.
9. Finalmente è arrivata la lettera aspettavo.
10. A Veronica potremmo regalare quel profumo a lei piace tanto.
11. L'amica ti presento, ha studiato lingue orientali.
12. Si è smarrito il gattino a ero molto affezionato.
13. Qual è la ragazza a devo chiedere il libro in prestito?



I pronomi e gli aggettivi



16 Il testo che segue è il riassunto di un famoso romanzo di Daniel Defoe, dal titolo *Robinson Crusoe*. Sottolinea tutti gli aggettivi e cerchia i pronomi che hai studiato in questa scheda.



Il romanzo si ispira a un'esperienza vera. Questa sarebbe accaduta all'inizio del 1700 a un marinaio scozzese. Il protagonista, Robinson Crusoe, desideroso di molte avventure, fugge da casa a diciotto anni e gira per il mondo. Dopo un primo naufragio, viene catturato da un pirata, scappa e parte per il Brasile. Torna a imbarcarsi per la Guinea e fa naufragio una seconda volta. Le onde lo trascinano su un'isola deserta. Sull'isola non c'è nessuno. Egli riesce con molta fantasia e abilità, a procurarsi a poco a poco tutto ciò che è necessario per sopravvivere. Resta in completa solitudine fino a quando non gli capita di salvare la vita a un altro uomo. Robinson chiama quel giovane che ha salvato "Venerdì" e fa di lui il suo amico e servitore fedele. Dopo essere rimasto per ventotto anni sull'isoletta, Robinson verrà finalmente trovato da una nave.



17 Sottolinea in ogni coppia di frasi l'elemento che si ripete. Poi unisci le frasi di ogni coppia, legandole fra loro con il pronome relativo, evidenziandolo con una sottolineatura.

Quale vantaggio hai ottenuto dall'uso del pronome?

1. Ci sono dei ragazzi. I ragazzi giocano a palla. ...*Ci sono dei ragazzi che giocano a palla...*

2. È tuo lo zaino? Abbiamo trovato lo zaino sul sentiero.
.....

3. Sono salita con la funivia. La funivia era molto affollata.
.....

4. Sulla montagna ci sono due ghiacciai. È molto difficile attraversare i ghiacciai.
.....

5. Ho fatto una bellissima gita con la barca a vela. La barca a vela è dello zio.
.....

6. Ho assistito a un bellissimo concerto. Il concerto si è tenuto all'Arena civica.
.....

7. Ho invitato a casa i miei amici. Ho festeggiato il mio compleanno con i miei amici.
.....



In questa scheda hai imparato parole nuove che riguardano **gli ambienti naturali**.

Puoi trovare le illustrazioni di molte parole nella **tavola** a pag. 102. Trova e cerchia nella tabella tutte le parole che riguardano gli ambienti naturali. Ci sono 10 parole nascoste.

M	A	R	E	B	I	I	S	O	L	A
O	R	T	U	I	L	Q	S	E	A	R
N	M	L	C	F	R	T	R	E	G	A
T	A	S	F	I	U	M	E	R	O	O
A	C	V	B	U	S	L	S	I	O	M
G	I	B	O	S	C	O	L	F	F	G
N	A	V	E	O	E	P	R	U	N	M
A	E	F	I	U	L	O	O	G	D	E
B	E	D	L	O	L	C	V	I	M	E
I	O	U	G	F	O	L	A	O	C	N
G	H	I	A	C	C	I	A	I	O	O

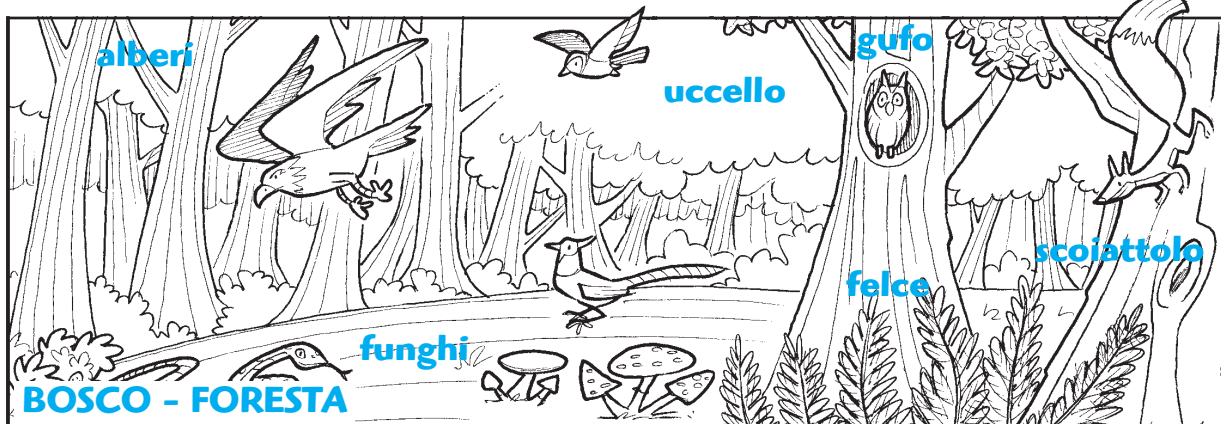
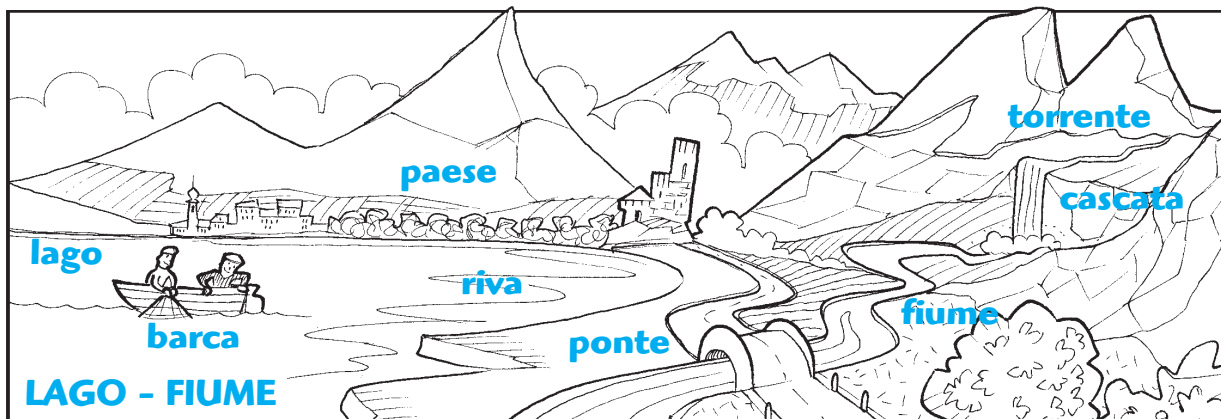
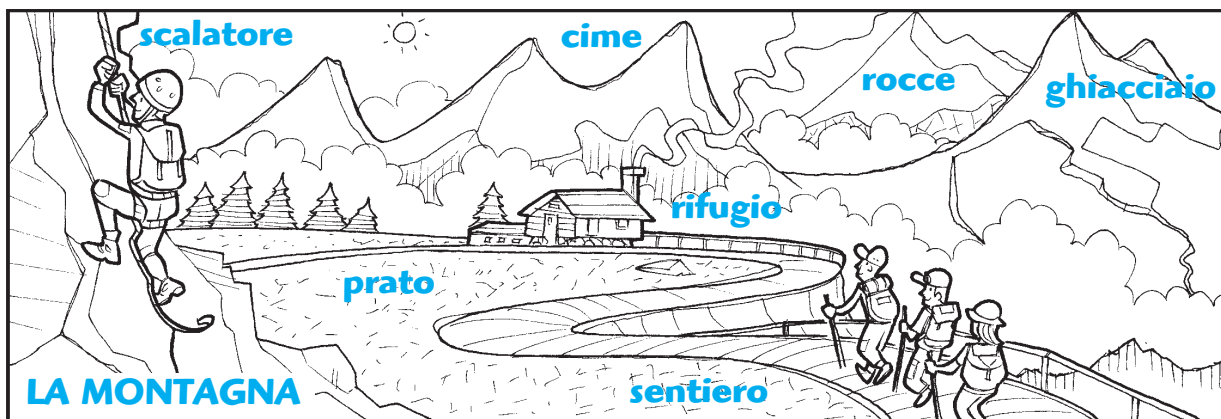
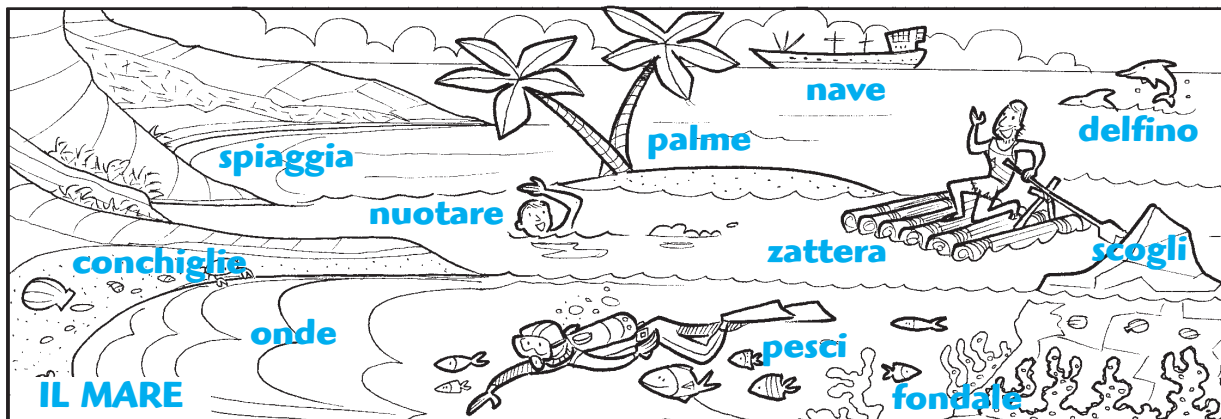
Scrivi i nomi trovati:

1.*fiume*.....
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.



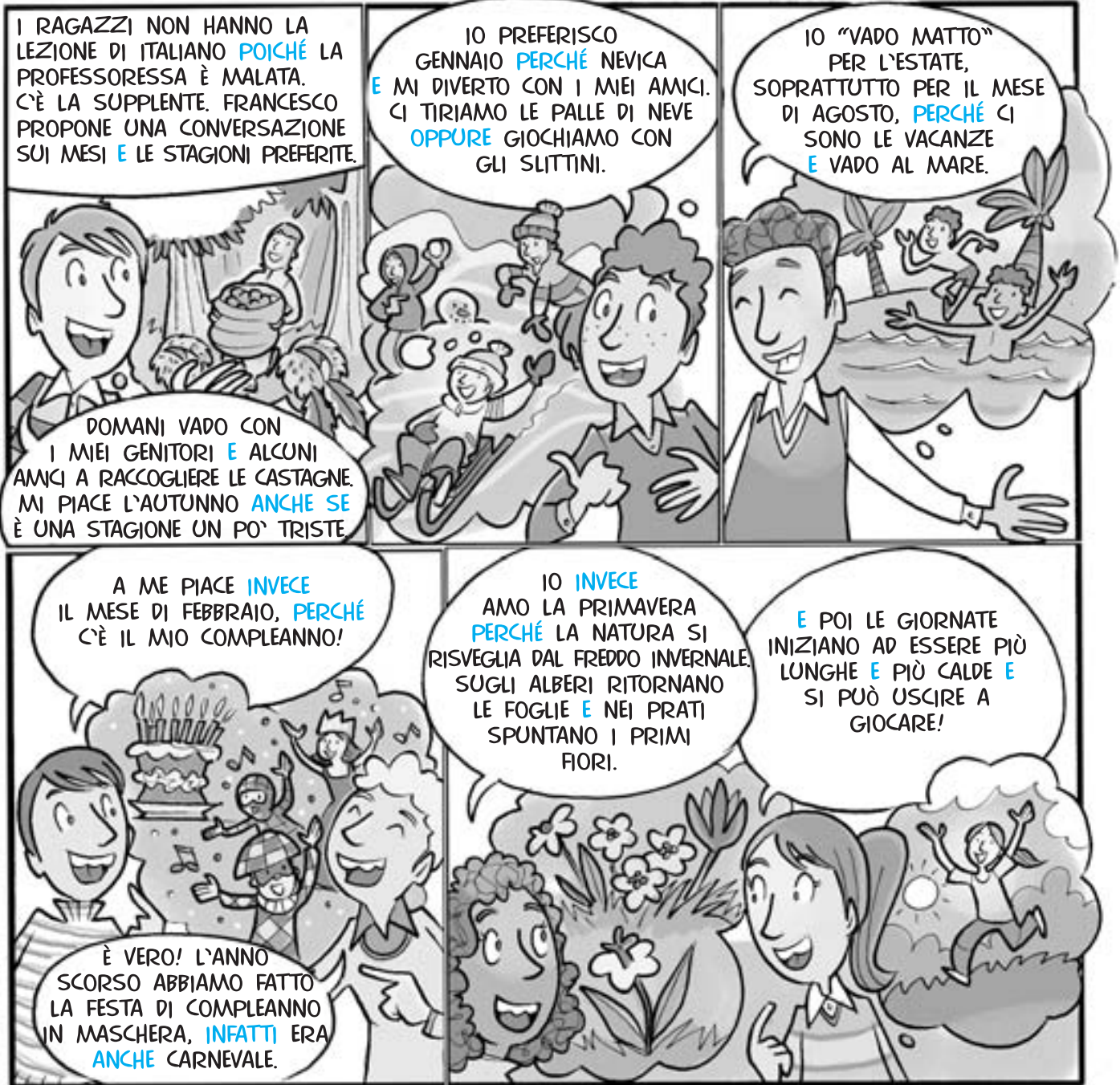
Svolgi ora gli esercizi di primo livello nel testo base.

Gli ambienti naturali



LE CONGIUNZIONI

NELLA CLASSE DI ALI E FRANCESCO C'È LA SUPLENTE. I RAGAZZI INIZIANO UNA DISCUSSIONE SULLA LORO STAGIONE PREFERITA.



Le parole evidenziate congiungono parole o frasi: sono **congiunzioni**.

► Che cosa sono le congiunzioni?

Vado con *i miei genitori*. / *alcuni amici*.
Vado con *i miei genitori* **e** *alcuni amici*.

Ci tiriamo le palle di neve. / *Giochiamo con gli slittini?*
Ci tiriamo le palle di neve **oppure** *giochiamo con gli slittini?*

Io preferisco la primavera. / *La natura si risveglia dal freddo invernale*.
Io preferisco la primavera **perché** *la natura si risveglia dal freddo invernale*.

Alcune parole e alcune frasi sono unite fra loro con parole (**e**, **oppure**, **perché**) che si chiamano **congiunzioni**.

Le congiunzioni ci permettono di **congiungere informazioni**, cioè di **collegarle** (legarle fra loro) in modo ordinato.

Le congiunzioni servono per collegare:

- **parole** della stessa frase: *Le giornate iniziano a essere* **lunghe** **e** **calde**.
- **frasi diverse**: *Le giornate sono più lunghe e più calde* **e** *si può giocare all'aperto*.

► Congiunzioni coordinanti e subordinanti

Alcune congiunzioni si usano per collegare frasi **della stessa natura, di uguale valore**, che stanno **sullo stesso piano**.

Arrivò in ritardo

ma

non prese la nota dall'insegnante.

La frase *Arrivò in ritardo* sta sullo stesso piano della frase *non prese la nota dall'insegnante*. Le due frasi hanno **lo stesso valore**. Per collegarle abbiamo usato la congiunzione **ma**, perché volevamo indicare che ciò che succede nella seconda frase è in contrasto con quanto ci aspettavamo.

Queste congiunzioni si chiamano **coordinanti** e possono unire sia le **parole** sia le **frasi**.

Altre congiunzioni collegano le frasi rendendole **l'una dipendente dall'altra**.

Sono arrivato in ritardo

perché

c'era traffico.

L'insegnante non mi ha dato la nota

siccome

era la prima volta che dimenticavo il libro.

Tra le frasi abbiamo voluto stabilire un **legame di subordinazione**; in questo caso il legame è di **causa**: **perché** e **siccome** indicano infatti la causa del ritardo e del fatto che l'insegnante non ha dato la nota.

La frase **perché** *c'era traffico* dipende da *Sono arrivato in ritardo*, cioè è una sua **subordinata**; la frase **siccome** *era la prima volta* dipende da *L'insegnante non mi ha dato la nota*: anche questa è una subordinata.

Queste congiunzioni si chiamano **subordinanti** e **possono unire solo le frasi**.

Le congiunzioni più usate

COORDINANTI		SUBORDINANTI	
e	<i>Starò dai nonni sabato e domenica.</i>	perché	<i>Oggi non vado a scuola perché sono malato.</i>
o/oppure	<i>Sei andato in vacanza in luglio oppure in agosto?</i>	affinché	<i>Ti lascio da solo affinché tu possa terminare i compiti.</i>
ma	<i>C'ero anche io alla festa, ma non ti ho visto.</i>	mentre	<i>Mentre studio, ascolto la musica.</i>
però	<i>Luca è buono, però a volte si arrabbia senza motivo.</i>	quando	<i>La mamma è arrivata quando ero al telefono.</i>
infatti	<i>Irina conosce bene il russo, infatti lo ha studiato per otto anni.</i>	così ... che	<i>Questo libro è così noioso che non sono riuscito a leggerlo.</i>
perciò	<i>È una bella giornata, perciò posso uscire a giocare.</i>	poiché	<i>Poiché è una bella giornata, vado a scuola in bicicletta.</i>
quindi	<i>Sono appena arrivata, quindi non ho ancora mangiato.</i>	se	<i>Se cambio idea, ti telefono.</i>
anche/pure	<i>Starò via martedì e anche mercoledì.</i>	che	<i>Credo che tu non dica la verità.</i>
invece	<i>Ti lamenti sempre, invece dovresti essere contento.</i>	come	<i>Ho fatto proprio come hai detto tu.</i>
cioè	<i>Me ne andrò tra due giorni, cioè giovedì.</i>	nonostante	<i>Nonostante avessi la cartina in mano, mi sono persa.</i>
sia ... sia	<i>Ho mangiato sia la carne sia il pesce.</i>	senza che	<i>Entrò senza che nessuno lo vedesse.</i>
né ... né	<i>Non verranno né Alì né Fatima.</i>	prima che	<i>Usciamo prima che piovva.</i>



1 Leggi il testo che segue e sottolinea le congiunzioni.

Il sole splendeva quando Aaron aveva lasciato il villaggio. D'improvviso il tempo cambiò. Un nuvolone nero apparve e rapidamente coprì il cielo. Cominciò a soffiare anche un vento freddo. Nonostante fosse ancora pomeriggio venne buio. Sembrò che stesse per piovere ma cominciò invece a grandinare. Dopo un po' la grandine si trasformò in neve. Aaron non aveva mai visto una nevicata come quella. Era così fitta che non lasciava passare la luce del giorno e ben presto la strada fu coperta completamente. Poiché il vento divenne molto freddo, Aaron prese la sua grossa sciarpa e si coprì tutto il viso tranne gli occhi.

(da I.B. Singer, *Una improvvisa tempesta di neve*, adattato)



Inserisci la congiunzione corretta nelle frasi che seguono.

1. Ti ho detto che non uscivo, *ma* sono andato al cinema.
2. L'ho incontrata tornava a casa.
3. Luca sia migliorato molto, non potrà vincere la gara di domani.
4. Era una stupenda mattina d'autunno, c'era il sole faceva molto freddo.
5. Sara ha aiutato la sua compagna lei glielo chiedesse.
6. Ti verrò a trovare nel mese di gennaio nel mese di marzo.
7. Domani è il mio compleanno, lo festeggerò domenica prossima.
8. esci subito, arriverai in tempo.
9. Pensi oggi la nostra squadra riuscirà a vincere?
10. Ho bucato la gomma della bicicletta, vado a piedi.



Completa le frasi, utilizzando correttamente la congiunzione suggerita.

1. Oggi sembra una giornata primaverile, **ma** *è ancora inverno*
2. Vuoi andare al cinema, **oppure**
3. Mi piace leggere **perché**
4. Ho finito i compiti, **quindi**
5. **Mentre** guardavo la televisione,
6. **Anche se** sono arrabbiato con te,
7. Siete state molto brave, **infatti**
8. Dovresti studiare, **invece**
9. **Poiché** sei stata brava,
10. **Nonostante** piovesse forte,

➤ Non solo congiunzioni

Esistono parole che possono svolgere **compiti diversi**: a volte sono **avverbi**, a volte **congiunzioni**, a volte **aggettivi** o **pronomi**. Come riconoscerle? È necessario leggere bene la frase.

La parola **che** può avere differenti funzioni: può essere un **pronome** (vedi la scheda 9) oppure può essere una **congiunzione**.

È una **congiunzione** quando collega due frasi:

*Luigi ha detto **che** verrà domani.*

È un **pronome** quando collega due frasi sostituendo un nome: può quindi essere sostituito da *il quale, la quale, i quali, le quali*:

*Le persone **che** mi hai presentato sono molto simpatiche.*

In questo caso la parola **che** è un pronome, perché sostituisce *le persone* e ha il valore di **le quali**.

La parola **perché** può essere usata:

- come **congiunzione**: *ho molta fame **perché** non ho fatto colazione;*
- come **avverbio**: ***perché** sei arrivato in ritardo?*



4 Sottolinea la parola *che* nelle frasi che seguono e indica se è pronome o congiunzione.

- 1. C'è una ragazza che ti cerca. *pronome*
- 2. Credo che sia ora di andare. *congiunzione*
- 3. Andrea ha detto che tornerà venerdì prossimo.
- 4. Il medico mi ha detto che non posso uscire.
- 5. La musica che piace alla mamma è melodica.
- 6. Abbiamo raccolto le foglie che sono cadute dagli alberi.
- 7. Guarda che stai sbagliando.
- 8. Ti ricordi che oggi è il mio compleanno?
- 9. Tutti pensavano che Marco non avrebbe vinto.



5 Nelle frasi che seguono, indica in quale modo è usata la parola *che*.

- 1. Che hai combinato? *pronome interrogativo*
- 2. Che stai cercando?
- 3. Guarda che cadi.
- 4. Che gioia rivederti!
- 5. Sai che giorno è?
- 6. Portami la chiave che c'è nel cassetto.



6 Nelle frasi che seguono, indica se le parole evidenziate sono congiunzioni, pronomi o avverbi.

- 1. **Quando** arriverà tuo fratello? *avverbio*
- 2. Stavo dormendo **quando** è squillato il telefono. *congiunzione*
- 3. **Quando** hai compiuto gli anni?
- 4. Vorrei essere a casa **quando** arriveranno i nonni.
- 5. Non posso uscire a giocare **perché** devo finire i compiti.
- 6. **Perché** ridi?

RIPASSIAMO Le congiunzioni



7 Collega le parole o le frasi usando le congiunzioni che ritieni più adatte.

- 1. Abbiamo incontrato Ali *...e...* Fatima *.....mentre.....* tornavamo dalla piscina.
- 2. Francesco suona la chitarra, tutti ascoltano incantati.
- 3. smetterà di piovere, potremo riprendere le nostre camminate.
- 4. Non ci siamo abbronzate non c'era il sole.
- 5. Non c'era il sole non ci siamo abbronzate.
- 6. C'era il sole, non ci siamo abbronzate.
- 7. ci fosse il sole, non si siamo abbronzate.
- 8. Vorrei Flor mi portasse un regalo dal Brasile.
- 9. Ho parlato con i professori con il preside.



Nel brano che segue mancano le congiunzioni. Inseriscile negli spazi vuoti.

Quel giorno d'agosto era meraviglioso*e*..... Sandro avrebbe voluto*che*..... rimanesse così per sempre. Desiderò il cielo fosse sempre di un azzurro profondo, con le nuvole morbide e bianche; il lago fosse sempre così tranquillo trasparente, i campi restassero pieni di papaveri. "Che peccato partire con un tempo così bello!" disse Sandro l'ultima sera.

Al mattino dopo, , il cielo azzurro il sole erano scomparsi. Il sole era nascosto da pesanti nuvoloni grigi il lago era freddo.

La villetta fu chiusa Sandro tornò in città con la famiglia; non pensò più con tristezza alle belle giornate di sole pensò con gioia al suo caldo lettino di città, in cui avrebbe dormito nelle lunghe fredde notti invernali, sognando il lago.

(da K. Jackson, *Tempo perfetto*, adattato)



In questa scheda hai imparato parole nuove che riguardano **il tempo**.

Puoi trovare le illustrazioni di molte parole nella **tavola**

a pag. 109.

Trova e cerchia nella tabella tutte le parole che riguardano il tempo.

Ci sono 10 parole nascoste.

S	T	A	G	I	O	N	I	G	J	P
E	A	S	I	D	L	M	N	L	O	R
T	P	D	O	M	E	N	I	C	A	I
T	Q	C	R	E	I	O	L	V	S	M
I	R	T	N	S	U	I	O	H	N	A
M	G	S	A	I	A	E	R	I	O	V
A	Z	D	T	B	E	S	T	A	T	E
N	L	O	A	U	L	O	P	E	T	R
A	U	T	U	N	N	O	S	A	E	A
E	T	R	A	M	O	N	T	O	T	I

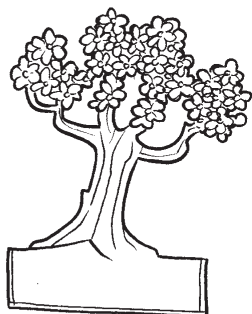
Scrivi i nomi trovati:

1.*tramonto*.....
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.

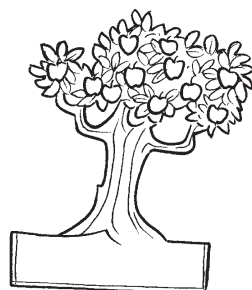


Svolgi ora gli esercizi di primo livello nel testo base.

Il tempo



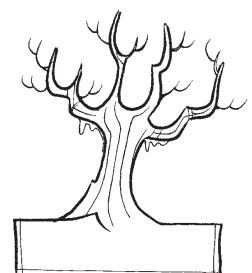
primavera



estate



autunno



inverno



gennaio



febbraio



marzo



aprile



maggio



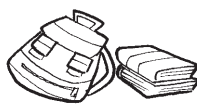
giugno



luglio



agosto



settembre



ottobre



novembre



dicembre



lunedì



martedì



mercoledì



giovedì



venerdì



sabato



domenica



mattina



mezzogiorno



pomeriggio



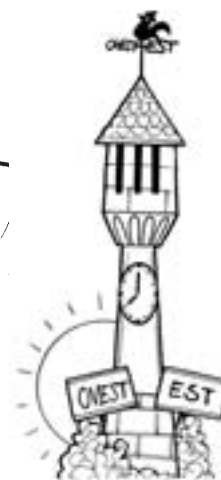
sera



notte



alba



tramonto

LE PREPOSIZIONI

A CASA DI ALÌ È UN GIORNO PARTICOLARE. QUESTA SERA CI SARÀ UNA FESTA. MENTRE IL PAPÀ È AL LAVORO, ALÌ, FATIMA E LA MAMMA PREPARANO...

LA MAMMA CHIAMA ALÌ E FATIMA E DISTRIBUISCE I COMPITI.

DEVO FARE TUTTO IO?!

ALÌ, METTI ORDINE **IN** CAMERA TUA. RACCOGLI I VESTITI E I GIOCHI SPARSI **PER** TERRA E **SUL** LETTO. SISTEMA LA SCRIVANIA, SBATTI IL TAPPETO.

CERTO, IO DEVO ANDARE **IN** CUCINA **A** PREPARARE I DOLCI E FATIMA DEVE SPOLVERARE **IN** SALOTTO.

IO INIZIO **A** SPOLVERARE LA LIBRERIA, IL MOBILETTO **DEL** TELEFONO, LA TELEVISIONE. POI PULISCO IL PAVIMENTO **DEL** SALOTTO.

IO VADO **IN** CUCINA. DEVO PREPARARE I MIEI FAMOSI BISCOTTI **ALLA** CANNELLA E UVETTA E LA TORTA **CON** LA CREMA.

BRAVA! QUANDO HAI FINITO AVVISAMI, DOBBIAMO SPOSTARE LE SEDIE **PER** LASCIARE **IN MEZZO ALLA** STANZA IL TAVOLO **CON** IL CIBO E LE BEVANDE. **AI** LATI SISTEMIAMO LE SEDIE E IL DIVANO.

HO FINITO MAMMA, LA CAMERA È PULITA. HO PORTATO LE SEDIE **DALLA** STANZA DI FATIMA **ALLA** MIA COSÌ **INSIEME AI** MIEI AMICI POSSIAMO GIOCARE **AL** COMPUTER. I VIDEOGIOCHI SONO **SULLA** SCRIVANIA..

HO FINITO ANCH'IO. HO SPOSTATO IL TAVOLO E LE SEDIE. HO SISTEMATO IL VASO **DI** FIORI **SUL** TAVOLO. **AL POSTO DELLA** CIOTOLA; HO MESSO LA TOVAGLIA COLORATA.

ALÌ, FATIMA E LA MAMMA SI SIEDONO STANCHI **SUL** DIVANO.

VA BENE, **PER** PIACERE APRI IL MOBILE E PRENDIMI QUEL GRANDE PIATTO ROTONDO: DEVO SISTEMARE I BISCOTTI.

L'ULTIMA COSA, POI ABBIAMO FINITO. METTIAMO LE BIBITE **VICINO AL** VASSOIO **CON** I BICCHIERI.

BRAVI! ADESSO È TUTTO **A** POSTO! ORA POSSIAMO RIPOSARCI. **TRA** CIRCA UN'ORETTA INIZIERANNO **AD** ARRIVARE I PRIMI INVIATI.



Le parole evidenziate in arancione sono **preposizioni proprie**.
 Le parole evidenziate in neretto sono **preposizioni improprie**.
 Le parole sottolineate sono **locuzioni prepositive**.

► Che cosa sono le preposizioni?

Sono andato (dove?) **a casa** (di chi?) **di Alì** **per** (a quale scopo?) **restituirgli il libro**.

La preposizione **a** si usa per dire il luogo **dove sono andato**.

La preposizione **di** si usa per dire **a chi appartiene** la casa.

La preposizione **per** si usa per dire **lo scopo per cui** sono andato da Alì.

Le preposizioni **collegano parole** o **frasi**. Servono a chiarire il **legame**, **il rapporto** tra le parole o tra le frasi.

LE PROPOSIZIONI POSSONO STARE

Davanti a un nome	<i>Ho perso le chiavi di casa.</i>
Davanti a un pronome	<i>Vieni con noi?</i>
Davanti a un verbo di modo infinito	<i>Mi sono stancato di riordinare la stanza.</i>
Davanti a un avverbio	<i>Ti chiamo tra poco.</i>

In italiano abbiamo due tipi di preposizioni: **proprie** e **improprie**.

► Le preposizioni proprie

Le preposizioni sono chiamate **proprie** quando le parole che le formano sono usate **solo come preposizioni**.

Le preposizioni proprie possono essere: **semplici** o **articolate**.

Le preposizioni semplici

Si chiamano così perché non possono essere scomposti in parole più piccole.

Sono invariabili, cioè non cambiano rispetto al numero e al genere.

Sono: **di a da in con su per tra fra**.

Le preposizioni articolate

Alcune preposizioni semplici possono essere combinate con gli **articoli determinativi**. Queste combinazioni si chiamano **preposizioni articolate**.

Le preposizioni articolate **variano** in base al genere e al numero perché contengono l'articolo.

Osserva la tabella nella pagina seguente e prova a co



PREPOSIZIONI SEMPLICI	+ il	+ lo	+ la	+ i	+ gli	+ le
di	<i>del</i>	<i>dello</i>	<i>della</i>	<i>dei</i>	<i>degli</i>	<i>delle</i>
a	<i>al</i>	<i>allo</i>	–	–	–	–
da	<i>dal</i>	–	–	<i>dai</i>	<i>dagli</i>	–
in	<i>nel</i>	<i>nello</i>	<i>nella</i>	–	–	–
con	<i>con il /col</i>	<i>con lo</i>	<i>con la</i>	<i>con i/coi</i>	<i>con gli</i>	<i>con le</i>
su	<i>sul</i>	–	–	–	–	<i>sulle</i>



Nel testo che segue, sottolinea una volta le preposizioni semplici, due volte le preposizioni articolate.

Nell'anno 2222 l'uso dei robot domestici si diffuse su tutta la superficie del pianeta. Caterino era uno di questi. Caterino era un magnifico robot elettronico addetto alla persona, alla famiglia e all'appartamento del professor Isidoro Corti, insegnante di storia in un liceo di Roma. Caterino, come tutti gli altri robot domestici, sapeva fare molte cose: cucinare, lavare, spolverare, stirare... Usciva per la spesa, teneva i conti, accendeva e spegneva il televisore, aiutava i bambini nei compiti, guidava l'automobile. Era una macchina perfetta. Essendo una macchina non aveva alcun bisogno di dormire. Di notte, mentre la famiglia riposava, Caterino per non annoiarsi, rifaceva la piega dei pantaloni del professor Isidoro, mandava avanti il lavoro a maglia della signora Luisa, costruiva giocattoli per i bambini, dipingeva le pareti della cucina, riverniciava le sedie. Quando proprio non c'era nessun lavoretto da fare, si rifugiava in salotto su una poltrona e risolveva le parole incrociate. C'era una rivista per i robot, con parole incrociate difficilissime.

(da G. Rodari, *Caterino, robot domestico*, adattato)

Il significato delle preposizioni proprie

Le preposizioni legano le parole o le frasi segnalando un **collegamento logico**. I collegamenti possibili sono numerosi: vediamo i principali nella tabella.

LA PREPOSIZIONE **DI** SI USA PER INDICARE

Il possesso, l'appartenenza	<i>Il figlio di Marco.</i>
Il tempo	<i>Il fatto è successo di sera. D'estate si va al mare.</i>
L'argomento	<i>Parlavamo di sport.</i>
La provenienza, l'origine (con il verbo <i>essere</i>)	<i>Sei di Milano? No, sono di Roma.</i>
Un materiale	<i>Il maglione di lana.</i>

LA PREPOSIZIONE **A** SI USA PER INDICARE

Un luogo	<i>Abitiamo a Venezia. Vado a scuola.</i>
Una distanza	<i>L'albergo è a 20 metri dal mare.</i>
Il tempo	<i>Ci troviamo a mezzogiorno.</i>
Un modo, una qualità	<i>Vorrei un tè alla menta. Andiamo in centro a piedi.</i>
La risposta alla domanda <i>a chi? a che cosa?</i>	<i>Ho telefonato a mia nonna.</i>

LA PREPOSIZIONE **DA** SI USA PER INDICARE

Un luogo con riferimento a persone	<i>Nel pomeriggio vado da una mia amica.</i>
La provenienza	<i>Il treno arriva da Milano.</i>
Il tempo	<i>Lavoro qui da tre anni. Vado a scuola da lunedì a sabato. Da domani inizierò ad allenarmi.</i>
Lo scopo	<i>Cerco un paio di scarpe da ginnastica. Giochiamo con un pallone da basket.</i>
La separazione, la distanza	<i>Vuole separarsi da me.</i>
La risposta alla domanda <i>da chi è compiuta l'azione?</i>	<i>Sono stato aiutato da Marta.</i>

LA PREPOSIZIONE **IN** SI USA PER INDICARE

Un luogo	<i>Sono in montagna. Vado in cucina. Abito in Sicilia.</i>
Un mezzo	<i>Andiamo in macchina o in treno?</i>
Il tempo (mesi, stagioni)	<i>In gennaio è il mio compleanno. Siamo in autunno.</i>

LA PREPOSIZIONE **CON** SI USA PER INDICARE

Compagnia	<i>Sono uscito con Ali.</i>
Qualità	<i>Marco è un ragazzo con i capelli neri.</i>
Un mezzo che si usa	<i>Andiamo con la macchina.</i>
Un modo di comportarsi	<i>Cammina con tranquillità.</i>

LA PREPOSIZIONE **SU** SI USA PER INDICARE

Un luogo	<i>Ho fatto una gita sul Monte Bianco. Sono sul balcone. Ho navigato su Internet tutto il pomeriggio.</i>
Un argomento	<i>Ho fatto un tema sulla mia casa.</i>

LA PREPOSIZIONE PER SI USA PER INDICARE

Il tempo	<i>Ti ho aspettato per un'ora.</i>
Uno scopo	<i>Il papà è in Francia per lavoro.</i>
Una causa	<i>La cantina si è allagata per la pioggia.</i>
si usa anche in alcuni modi di dire	<i>Posso entrare, per favore? Per fortuna sei arrivata! Per esempio...</i>

LA PREPOSIZIONE TRA/FRA SI USA PER INDICARE

Il tempo	<i>Il corso finisce fra tre mesi. Ti chiamo tra un'ora.</i>
Il luogo	<i>Ho trovato il tuo cellulare tra i panni da lavare. La casa si trova fra la chiesa e il Comune.</i>
Un rapporto, una relazione	<i>Ne parleremo fra noi. Andavano molto d'accordo tra loro.</i>



2 Scrivi sul tuo quaderno il maggior numero di frasi possibili usando le parole indicate nei tre gruppi che seguono.

arrivo	da	montagna • Parigi •
sono	a	gomma • Luca •
lavoro	di	bicicletta • tuta •
le scarpe sono	in	posta • casa • te •
ci troviamo		mezzogiorno

Per esempio:

Arrivo da Luca a mezzogiorno.

Sono in montagna.

Le scarpe sono di gomma.



3 Completa le frasi che seguono inserendo la preposizione adatta.

- Vengo *da / a* Parigi.
- La sorella Marco è simpatica.
- Sono Venezia.
- Marco è nato Albania.
- Lo zaino Pino è rotto.
- autunno cadono le foglie.
- dove siete partiti?
- Domani andremo Barcellona.
- Mario lavora posta.
- Pranzo mia nonna lunedì giovedì.



4 Completa le frasi che seguono inserendo le preposizioni *con* oppure *su* e indicando poi tra parentesi con quale significato è usata ciascuna preposizione.

1. Ho sognato di camminare *sulla* Luna. (luogo)
2. I bambini stanno disegnando le matite colorate.
3. I bambini stanno disegnando un grosso cartellone.
4. Il papà lavora molto il computer.
5. Siediti quella poltrona così starai più comodo.
6. Non tagliare il pane quel coltello.
7. Ho letto una bella poesia pace nel mondo.
8. Ti aspetto gioia!
9. Domani Fatima uscirà la macchina.
10. Vuoi il panino il prosciutto o il formaggio?
11. Scusi, ha visto un cane bianco la coda grigia?



5 Qual è il significato con cui vengono usate le preposizioni *tra/fra* e *per*? Indicalo a fianco di ciascuna frase.

1. A tavola mi siedo sempre **tra** mia mamma e mio papà. *tra indica un luogo*
2. **Fra** quanto arrivi?
3. C'è un buon rapporto **fra** Gianna e Carla.
4. Abbiamo spostato tutti i mobili del salotto **per** pulire meglio.
5. **Per** il freddo mi si sono congelati i piedi e le mani.
6. Sono stato in attesa di una tua telefonata **per** tutto il giorno.
7. Ho rifatto l'esercizio **per** capirlo meglio.
8. Il traffico è interrotto **per** un incidente.
9. Il treno arriverà **tra** un'ora.

ATTENZIONE !

Talvolta l'uso di preposizioni diverse può **cambiare il significato di una frase.**

Arriverà **con** te. Arriverà **da** te. Arriverà **a** te. Arriverà **per** te.



6 Completa le frasi con le preposizioni possibili e spiega a voce il significato di ciascuna.

- | | |
|---|--|
| 1. Ho mangiato <i>con</i> Andrea. | 5. Ho mangiato <i>da</i> Andrea. |
| 2. Sono arrivato Milano. | 6. Sono arrivato Milano. |
| 3. Ho comprato un maglione te. | 7. Ho comprato un maglione te. |
| 4. Ho comprato un maglione te. | 8. Ho comprato un maglione te. |

Le preposizioni improprie

Le preposizioni sono **improprie** quando le parole che le formano possono essere usate anche come **aggettivi** e come **avverbi**.

La funzione delle preposizioni improprie è uguale a quella delle preposizioni proprie. Osserva:

PREPOSIZIONI IMPROPRIE	PREPOSIZIONI PROPRIE
<i>Sopra</i> il tetto c'è un gatto nero.	<i>Sul</i> tetto c'è un gatto nero.
<i>Secondo</i> me tu hai sbagliato ad andare via.	<i>Per</i> me tu hai sbagliato ad andare via.
Vengo <i>insieme a</i> te oggi.	Vengo <i>con</i> te oggi.

Come riconosciamo le preposizioni improprie?

Passeggiava **lungo** (dove?) il mare.
Ho trascorso un giorno **lungo** e noioso.

Nella prima frase, **lungo** (il mare) è una **preposizione**, perché stabilisce un **legame di luogo** tra il verbo *passeggiare* e il nome *mare*.

Nella seconda frase, **lungo** (giorno) è un **aggettivo**, perché aggiunge una **qualità** al nome *giorno*. Le preposizioni si trovano sempre **davanti** a un nome o a un pronome.

USO DI ALCUNE PREPOSIZIONI IMPROPRIE

vicino/lontano	Vieni vicino a me. Abito molto lontano da casa tua.
sopra/sotto	Metti il vassoio sopra il tavolo. Ho trovato il tuo orologio, era sotto la scrivania.
davanti/dietro	Ci incontriamo alle 7 davanti alla scuola. Ci incontriamo dietro la scuola?
contro	Sono andata con la macchina contro un albero.
dentro/fuori	Guarda dentro la mia borsa. Ci incontriamo fuori dal bar alle 20.
oltre	Oltre al pane, puoi comprare il latte.
insieme a	Oggi gioco insieme a voi.
prima/dopo	Parliamo prima della lezione di inglese. Ci vediamo dopo la partita.
secondo	Secondo me, dobbiamo girare a sinistra.
lungo	Camminammo lungo il fiume per una decina di chilometri.
durante	Leggerò quel libro durante le vacanze natalizie.
nonostante	Nonostante la tua pigrizia, abbiamo finito in tempo.
eccetto	Sono tutti d'accordo, eccetto te.



7 Completa le frasi che seguono inserendo le preposizioni improprie.

1. Ti telefono *prima* oppure *dopo* pranzo?
2. Marta e Francesco ci stanno aspettando casa.
3. te mi sta bene questa gonna?
4. Guarda, c'è un gatto tetto di quella casa.
5. Sono andata al cinema a Fatima.
6. Sono andata il muro con la bicicletta.
7. Io mi metto qui, tu vai quell'albero.
8. Stanotte resto a dormire casa.
9. di noi abitano due ragazzi molto simpatici.
10. Ho letto il giornale il viaggio in treno.
11. Sara abita troppo da qui, per arrivare in tempo dobbiamo correre.
12. Il profumo del gelsomino penetra fin casa.
13. Abbiamo visitato tutte le città della Toscana, Siena.
14. il percorso, abbiamo attraversato colline splendide.
15. al Lazio, abbiamo poi attraversato una parte dell'Umbria.
16. La mia squadra ha giocato la prima in classifica e purtroppo ha perso.
17. Mi sono distratto la lezione e ora non ricordo più che cosa devo fare.

Le locuzioni prepositive

Le locuzioni prepositive sono espressioni formate **da due o più parole** che hanno tutte insieme il **significato di preposizione**.

USO DI ALCUNE LOCUZIONI PREPOSITIVE

in mezzo a	<i>In mezzo alla stanza c'è un grosso tavolo.</i>
di fronte a	<i>Il mio palazzo è di fronte alla stazione.</i>
di fianco a	<i>Ali è seduto di fianco a Francesco.</i>
al di fuori di	<i>Nessuno al di fuori di noi conosce il tuo segreto.</i>
in compagnia di	<i>Mi piace passeggiare in compagnia di Lucia e Marta.</i>
in base a	<i>In base a quanto mi dici, Marco si è comportato proprio bene.</i>
contrariamente a	<i>Contrariamente alle previsioni, oggi non ha piovuto.</i>
al di qua di	<i>Mi trovo al di qua della siepe, mi vedi?</i>
a causa di	<i>A causa del tuo ritardo, abbiamo perso il treno.</i>
a proposito di	<i>Ti chiamo a proposito di quel lavoro di cui mi hai parlato.</i>
allo scopo di	<i>Ti ho raccontato tutto allo scopo di informarti su quanto succede.</i>
a favore di	<i>Bisogna combattere a favore degli indifesi.</i>



8 Nelle frasi che seguono, sottolinea le locuzioni propositive e suggerisci delle preposizioni da usare al loro posto.

1. Camminava lungo il sentiero, in mezzo ai prati fioriti e ai boschi di betulle. *tra/fra*.....
2. Ho sbagliato a causa della stanchezza.
3. Partiremo per le vacanze in compagnia dei nostri amici.
4. Francesco ha fatto un tema a proposito del problema dell'inquinamento.
5. Marta si è impegnata nello studio allo scopo di prendere un bel voto.
6. Ho votato a favore dello studente più motivato.
7. Abbiamo visitato Venezia in compagnia degli zii.
8. Gli ho parlato a lungo a proposito di Alfredo.
9. Ha usato tutti gli argomenti possibili allo scopo di convincerci.
10. Ha vinto il campionato contrariamente a ogni previsione.
11. In base a quanto mi dici, mi pare di capire che Laura sta male.



Le preposizioni



9 Con le parole che ti diamo, forma delle frasi usando le preposizioni necessarie.

1. Sono / stanza / amico / Marco.
..... Sono *nella* stanza *dell'* amico *di* Marco.....
2. Abbiamo spostato le sedie / cucina / salotto.
.....
3. Ho sistemato tutti i miei giochi / armadio / corridoio.
.....
4. Francesca si è presentata / ritardo / esame / inglese.
.....
5. Ti verrò / prendere / venti minuti.
.....
6. Luisa verrà / noi / lago.
.....
7. 8.30 / 12.30 sono impegnato / ufficio.
.....
8. Non riesco / trovare le mie scarpe / tennis.
.....
9. Mi sono svegliato / mezzanotte e non sono più riuscito / prendere sonno.
.....
10. I contrasti / idee / la nostra amicizia dura da anni.
.....



Dal testo che segue sono state eliminate tutte le preposizioni semplici e articolate. Inserisci quelle che ti sembrano corrette e sottolinea quelle improprie.

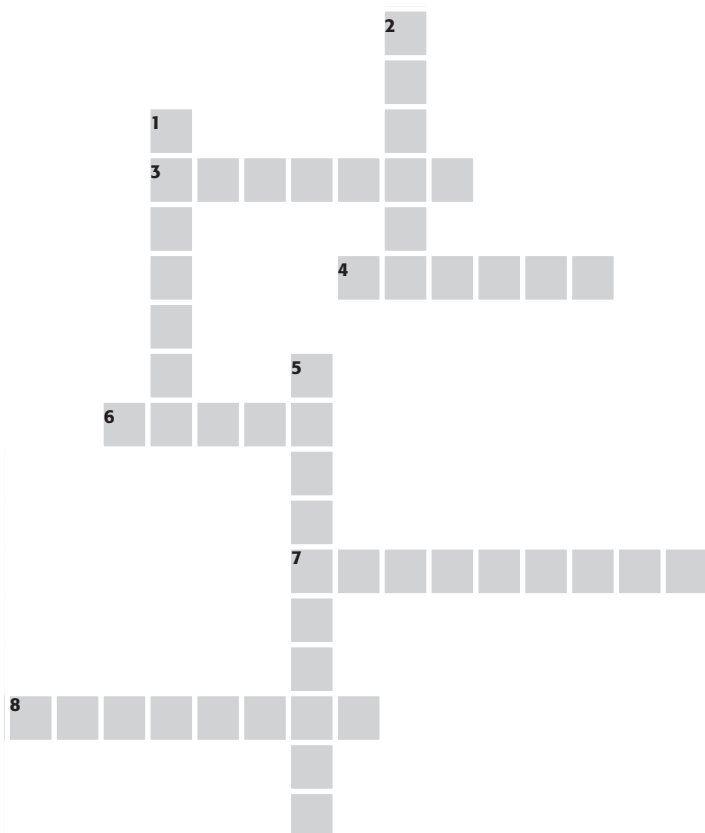
L'appartamento, *con* le sue quattro stanze che si affacciavano un lungo corridoio, era il più grande quelli che avevamo abitato. Peccato che guardasse interno, cortile: adesso le nostre finestre si aprivano contro altre finestre; il cielo, sebbene fossimo ultimo piano, era appena un rettangolo sopra il tetto. Eppure io e Liliana, che avevamo una camera tutta noi, passavamo ore sedute sedia guardare il paesaggio grigio vetri chiusi e bottiglie latte lasciate davanzale.

(da C. Castellaneta, *La nuova casa*, adattato)



In questa scheda hai imparato parole nuove che riguardano **la casa**.

Puoi trovare le illustrazioni di molte parole nella **tavola** a pag. 120. Osservando la tavola e seguendo le indicazioni, completa il cruciverba.



Orizzontali

3. Serve per riporre abiti e oggetti.
4. L'automobile è nel...
6. Per entrare si bussa alla...
7. Se non si vuole salire a piedi si usa l'...
8. Si aprono per far prendere aria alla stanza.

Verticali

1. Un edificio con più abitazioni su più piani.
2. La stanza dove si fa da mangiare.
5. Serve per fare luce nelle stanza.



Svolgi ora gli esercizi di primo livello nel testo base.

La casa

